

Anno CIII - n.7
Settembre 2026

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



MONS. LUCA VIOLONI ECCOMI, SONO IL NUOVO PREVOSTO

(Pagine 3 - 12 -13 -15)



**Cittadinanza
onoraria e congedo
di mons. Molinari**
(Pagine 16 - 17)



**Vignoli, il santuario
risplende dopo il restauro**
(Pagine 30 - 31 - 32)



**L'arcivescovo al Lazzaretto
per i 60 anni della chiesa**
(Pagine 36-37)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



NON FARE NULLA.

Di solito è quello che fanno le persone **prima** di aver bisogno di un'**assicurazione**.



A 200 METRI
DALLA PARROCCHIA.

Meglio conoscerci prima!



www.sabiagroup.it



info@sabiagroup.it



0362 26 84 1



Via S. Valeria, 100 - Seregno

Editoriale

Un cambiamento che non riguarda solo il nome del nuovo prevosto

Al Reverendo Monsignore
Mons. Dr. **Luca Violoni**
Il Nostro saluto nella carità del
Signore.

Con decreto arcivescovile in data 9 settembre 2014 si è costituita in Seregno una Comunità pastorale, denominata Comunità pastorale "S. Giovanni Paolo II" e comprendente le Parrocchie di S. Giuseppe, S. Valeria, S. Giovanni Bosco, S. Carlo, S. Ambrogio e Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto, tutte nel Comune di Seregno, nelle modalità precisate nel provvedimento citato.

Considerato che le predette parrocchie sono vacanti a seguito di rinuncia del loro parroco; ritenendo che la Sua disponibilità ad aderire a questo progetto di pastorale di insieme e le Sue doti umane e sacerdotali La rendono idonea a guidare la suddetta Comunità Pastorale, con il presente decreto, a decorrere dal 4 settembre 2026, nominiamo Lei all'ufficio di Responsabile della Comunità Pastorale "S. Giovanni Paolo II" in Seregno.

In tale veste Ella, a norma dei canoni 523, 524 C.I.C., assume anche l'ufficio di Parroco delle sei Parrocchie. In ragione della nomina a Parroco di S. Giuseppe in Seregno, Ella assume anche il compito di Prefetto del Capitolo collegiale. L'incarico di Responsabile della Comunità pastorale e Parroco, ai sensi del can. 522 e della delibera 5 della CEI, avrà la durata di nove anni, a decorrere dalla data della presa di possesso.

Nell'esercizio del Suo ufficio, Ella si atterra a quanto stabilito nel Direttorio per le Comunità Pastorali del 4 novembre 2022.

Incarichiamo la Nostra Curia Arcivescovile di dare esecuzione a questo decreto, provvedendo a tutti quegli atti che, secondo la procedura vigente, sono necessari affinché Ella assuma la responsabilità della Comunità pastorale e di conseguenza il governo pastorale delle sei Parrocchie.

Con la Nostra preghiera e la Nostra benedizione.

Milano, 4 settembre 2026

Questo il testo del decreto firmato dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** e dal cancelliere arcivescovile don **Marco Cazzaniga** con il quale lo scorso venerdì 4 settembre al centro pasto-

rale di Seveso mons. Luca Violoni è diventato il nuovo responsabile della comunità pastorale cittadina e conseguentemente il prevosto mitrato di Seregno.

Per la Chiesa locale è un nuovo passaggio che va ad iscriversi negli annali della storia. Mons. Luca Violoni è il decimo prevosto da quando nel 1841 il parroco don **Luigi Colombo**, in carica dal 1837, venne insignito del titolo dall'allora arcivescovo **Carlo Gaetano Gaisruck** in quanto la parrocchia di S. Giuseppe venne separata dall'antica dipendenza dalla pieve di Desio.

Come accaduto nelle precedenti successioni alla guida della comunità cristiana, il passaggio ha sempre e nuovi aspetti e significati in quanto la Chiesa, anche e soprattutto a livello locale, vive il 'suo tempo'.

Il 'tempo' che la Chiesa di don Luca (pur ricordando che papa Francesco asserì essere 'superiore allo spazio') si trova ad affrontare è sicuramente diverso da quello dei suoi predecessori. Quanto sarà più o meno difficile sarà come sempre la storia e prima ancora la vita di tutti i giorni a narrarlo e poi definirlo.

Di sicuro il suo arrivo si inserisce e prosegue il cammino non semplice della comunità pastorale, pur dopo dieci anni dalla sua istituzione.

Ma come don Luca stesso sottolinea e ribadisce nella sua prima intervista nelle pagine che seguono, è la gente che viene prima di tutto, le persone, le loro domande, ma ancor più cosa Dio desidera per il loro bene.

In questo senso dunque la stessa comunità, anche in senso ontologico, non può essere una struttura, ma un cammino da percorrere.

Come quello che il nuovo prevosto, a sorpresa, al termine della sua prima messa celebrata in Basilica, ha percorso per raggiungere il fondo della chiesa e salutare le persone che stavano uscendo.

E proprio perché si tratta di un cammino è necessario che tutta la comunità si metta in movimento, anche 'controcorrente', come annota en passant nelle sue risposte. Stare fermi non è possibile, 'la vita ci travolge' avverte.

Il cambiamento non riguarda dunque solo il nome del prevosto, riguarda tutti. E tutti sono chiamati a camminare. 'Incominciamo' mi ha detto salutandomi. Incominciamo.

Luigi Losa

SOMMARIO

Papa Leone XIV : serve
un'etica per l'AI
Pagina 4-5

Il papa conferma Delpini
per un altro anno
Pagina 7

Intervista a don Luca Violoni
e i suoi primi incontri
Pagina 12-13-15

Cittadinanza onoraria
e congedo per don Bruno
Pagina 16-17

Casa della Carità, festa
per mons. Bruno Molinari
Pagina 21

Cresima per oltre 300 ragazzi
in tutte le parrocchie
Pagina 23

Oratori, dalle vacanze
alle feste di apertura
Pagina 24-25

Gruppi famiglie, vacanze
e ripresa delle attività
Pagina 26-27

Le iniziative per gli 800 anni
della morte di S. Francesco
Pagina 29

Santuario dei Vignoli,
un restauro che emoziona
Pagina 30-31-32

Delpini al Lazzaretto
per i 60 anni della chiesa
Pagina 37

Parrocchie
Pagina 32-34-35-36-38-39

Comunità religiose
Pagina 40-41

Carluccio Consonni, suor
Anna Perfumo, don Gianni
Colzani: tre lutti dolorosi
Pagina 42-43-45

I pellegrinaggi seregnesi
per l'anno santo del 1925
Pagina 46-47

Gruppi e associazioni
Pagina 50-51-52-53-54
55-56-57-59-60-61

Orari messe
Pagina 62

Magnifica humanitas/Un decalogo ispirato all'enciclica di papa Leone XIV

Il “digiuno digitale” nell’era dell’IA: 10 buone pratiche per usare bene le tecnologie senza farsi dominare

Nell'enciclica 'Magnifica Humanitas' Leone XIV propone il “digiuno dall'intelligenza artificiale” non come rifiuto della tecnologia, ma come esercizio di libertà. «Dobbiamo educarci a digiunare dall'IA - scrive il papa - e proteggere i nostri giovani dalla promessa della macchina perfetta, da quella seduzione sottile che fa sembrare inutile il pensiero umano proprio quando è più necessario».

Non si tratta di astenersi dall'IA e dalle tecnologie digitali in genere, ma di imparare a usarle meglio, allenando per prima cosa la nostra consapevolezza critica. Le dieci indicazioni che seguono provano a tradurre il richiamo di Leone XIV in una disciplina quotidiana.

1. Vivere periodicamente senza algoritmi

Riservare ogni settimana alcune ore, o un'intera giornata, senza assistenti intelligenti, notifiche e piattaforme, che sono progettate sì per fornire una molteplicità di servizi utili, ma anche per catturare l'attenzione e generare dipendenza. Tenere gli smartphone lontani dalla tavola, dai momenti familiari e dagli spazi dedicati al riposo. «Educare all'uso dell'IA - ricorda Leone XIV - implica anche educare a decidere quando e per cosa non usarla».

2. Proteggere bambini e adolescenti

L'esposizione precoce e non mediata agli schermi può incidere su sonno, attenzione, apprendimento, regolazione emotiva e qualità delle relazioni. A ciò si aggiunge la facilità

di accesso a contenuti violenti, pornografici o manipolatori. Genitori ed educatori non possono delegare agli algoritmi la formazione dell'identità dei più giovani: i modelli di vita, i gusti, l'immagine di sé e il senso delle relazioni umane.

3. Coltivare il silenzio e il tempo dell'attesa

Resistere all'impulso di riempire ogni momento vuoto con uno schermo. Una coda, un viaggio, una pausa o un'attesa possono diventare occasioni per riflettere, osservare, pregare o semplicemente sostare. Il silenzio non è un tempo perso, ma uno spazio necessario per ascoltare se stessi e il mondo.

4. Imparare l'arte delle domande

L'intelligenza artificiale offre spesso risposte immediate, ma la comprensione nasce da domande migliori. Non fermarsi dunque alla prima risposta, ma chiedere chiarimenti, verificare le incongruenze, cambiare prospettiva, formulare obiezioni, approfondire i punti oscuri. La verità raramente emerge al primo tentativo: richiede di scavare, tornare sulle risposte ottenute, riformulare i propri interrogativi e talvolta mettere in discussione le stesse premesse da cui si era partiti.

Leone XIV sottolinea come la velocità e la facilità con cui si ottiene dall'IA una risposta o una sintesi rischiano di spegnere il desiderio di porre domande. E si richiama, in proposito, a un passo mirabile di Platone: «Le cose più profonde e importanti si imparano solo dopo molto tempo e molta fatica, impegnandosi nella discussione con gli altri a “sfregare” i

concetti e le esperienze come se fossero pietre focaie, finché in noi non scocchi la scintilla della comprensione».

5. Verificare sempre la fonte

Utilizzare motori di ricerca e sistemi di IA come punto di partenza, non come punto di arrivo. Quando un'informazione è importante (e dove possibile), risalire ai documenti originali, agli autori e alle fonti primarie. È un modo concreto per contrastare la concentrazione del potere informativo e mantenere vivo lo spirito critico.

6. Distinguere il pensiero dalla sua simulazione

Imparare a riconoscere la differenza tra un ragionamento proprio, faticosamente costruito, e una risposta generata dall'IA che “sembra” pensiero ma è statistica sofisticata. L'IA produce testi plausibili, non verità; sintesi convincenti, non comprensione. Usarla come specchio in cui verificare le proprie idee - e non come fonte da cui ricavarle - è la competenza critica più necessaria nell'era dei modelli linguistici.

7. Disarmare la reattività online

Prima di condividere, commentare o rilanciare un contenuto, concedersi una pausa. Le piattaforme prosperano sulla velocità delle reazioni e sulla polarizzazione delle emozioni. Il digiuno digitale invita, invece, a sostituire l'impulso con il discernimento e la polemica con la riflessione.

8. Difendersi dalle false apparenze

Sviluppare una sana diffidenza verso contenuti che suscitano indignazione immediata, stupore o forte coinvolgimento

emotivo. Oppure verso affermazioni imprecise, annotazioni grossolane o pregiudizi ideologici in cui può incappare la stessa IA. Deepfake, immagini sintetiche e informazioni manipolate rendono sempre più necessario verificare ciò che si vede e ciò che si ascolta prima di considerarlo vero. La verità richiede pazienza; la menzogna vive di immediatezza.

9. Scrivere, pensare e scegliere con la propria testa

Dedicare regolarmente del tempo alla scrittura senza correttori automatici, suggerimenti predittivi o assistenti generativi. L'IA può essere una preziosa alleata della scrittura come strumento di confronto e miglioramento, ma non dovrebbe mai sostituire la voce personale. Più in generale, non affidare agli algoritmi il compito di definire il proprio stile, la propria riflessione o la propria identità. Scegliere attivamente ciò che si legge, si guarda e si ascolta, senza delegare esclusivamente ai sistemi di raccomandazione la propria dieta culturale. Custodire la dignità umana significa resistere alla tentazione dell'omologazione digitale.

10. Privilegiare l'incontro reale

Quando è possibile, preferire una conversazione faccia a faccia a una comunicazione mediata da schermi, filtri e avatar. Le tecnologie possono facilitare il contatto, ma non possono sostituire l'esperienza fisica della presenza, dello sguardo e dell'ascolto in un contesto di responsabilità reciproca.

Marco Mariani

■ **Discorso/Ai membri dell'Istituto Internazionale di Scienze Amministrative**

Leone XIV: serve un'etica per l'utilizzo delle nuove tecnologie concentrate nelle mani di grandi attori

Non c'è che dire: la progressiva affermazione dell'uso dell'intelligenza artificiale, con i suoi pregi e i suoi rischi, a tutti livelli, non lascia indifferente la Chiesa tanto da spingerla a ripetuti interventi in materia.

Almeno così pare di capire dall'attenzione che papa **Leone XIV** dedica all'argomento. Pochi mesi fa la pubblicazione della sua prima enciclica, 'Magnifica humanitas', una riflessione sulla custodia della persona umana al tempo dell'intelligenza artificiale.

Ora, lo scorso 28 agosto, il Papa è tornato sull'argomento dando il saluto ai partecipanti al congresso annuale dell'Istituto Internazionale delle Scienze Amministrative, ricevuti in udienza.

L'Istituto fu fondato nel 1930, all'indomani della grande crisi economica mondiale, «con l'obiettivo di sensibilizzare le autorità politiche affinché adattino la vita sociale alle condizioni continuamente mutevoli dei tempi, di modo che essa possa realizzare le intenzioni e i disegni della Sapienza del Creatore» ha ricordato il Santo Padre.

Ai cinquecento partecipanti al congresso, provenienti da tutti il mondo, Leone ha innanzitutto posto un interrogativo: «La velocità con la quale si sviluppano le innovazioni riguardanti l'IA - l'intelligenza artificiale - ci spinge a domandarci se in futuro sarà possibile controllare queste macchine, se l'uomo non corra il rischio di diventare vittima delle proprie invenzioni. Uno dei problemi



Leone XIV con i membri dell'Istituto Internazionale di Scienze Amministrative

più gravi odierni è constatare che le decisioni concernenti la vita umana sono affidate a delle macchine».

Il Pontefice mette, quindi, in rilievo la «preoccupante situazione» di oggi ed esprime approvazione per l'incontro dell'IISA, voluto per «riaffermare il carattere insostituibile dell'intelligenza umana di fronte» agli «strumenti tecnologici», convinto che le riflessioni e il lavoro di quanti vi hanno preso parte «potranno aiutare le autorità a prendere decisioni in questo ambito per il bene dell'umanità».

Se nel mondo contemporaneo non si può ignorare l'incidenza dell'Intelligenza Artificiale nel nostro modo di vivere e la sua pervasività in ogni ambito sociale, allora la persona umana va tutelata.

Serve un'etica che accompagni l'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici, concentrati nelle mani di grandi attori che «lo Stato fa fatica a controllare», sottolinea Leone. Occorre proseguire la ricerca per offrire un «contributo all'ammini-

strazione pubblica» affinché le tecnologie digitali «siano al servizio della vita e della pace».

Di qui l'invito a «conservare l'equilibrio nell'utilizzo delle tecnologie digitali».

Una presa di posizione in linea di continuità con quanto sostenuto nell'enciclica a proposito di quella che è definita come «una nuova rivoluzione industriale sul fronte cognitivo», cui urge dare una veste etica se è vero -come sottolinea il Papa nel testo, che «un tempo erano soprattutto gli Stati a guidare e indirizzare l'innovazione».

Oggi, invece, i principali motori dello sviluppo sono attori privati, spesso transnazionali, dotati di risorse e capacità di intervento superiori a quelle di molti governi. Il potere tecnologico assume così un volto inedito, prevalentemente «privato», e per questo ancora più difficile da discernere, governare e orientare al bene comune».

Serve dunque un umanesimo digitale coraggioso, attento al progresso della tecnica ma

al tempo stesso alla dignità dell'uomo, frutto di una responsabilità culturale condivisa. Perché le scelte su educazione, lavoro, informazione, democrazia stessa non possono restare opache e/o frutto di scelte degli sviluppatori o di chi governa le Big Tech.

Nel 2024 papa **Francesco** era già andato dritto sull'argomento, col suo messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali dal titolo «Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana», non a caso reso noto il 24 gennaio, san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Aveva parlato di «epoca che rischia di essere ricca di tecnica e povera di umanità», di «guerra parallela che si fa tramite campagne di disinformazione», di «persone ridotte a dati», del rischio di «nuove caste basate sul dominio informativo»: «Spetta all'uomo - aveva concluso Francesco - decidere se diventare cibo per gli algoritmi».

Paolo Cova



Farmacia Re
della Dott.ssa Cinzia Re
Via Parini 66 - SEREGNO -
☎ 0362 236154 📞 3336513187



NUOVO SERVIZIO
OSTEOPATA in FARMACIA



Instagram Facebook @FARMACIA_RE_CINZIA
www.farmaciarecinzia.com

I NOSTRI SERVIZI

ELETTROCARDIOGRAMMA
HOLTER CARDIACO
HOLTER PRESSORIO
TEST DELLE ALLERGIE
ANALISI COLESTEROLO, TG, HDL, LDL
ANALISI HB GLICATA e GLICEMIA
ANALISI PCR

TELEDERMATOLOGIA
PREFITBODYSCAN (analisi funzionale)
TAMPONE COVID - STREPTOCOCCO
VACCINAZIONI

NEW!

ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A SABATO 8:30 - 19:30

OTTICA
s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958
Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



df MOUNTAIN

VIENI A SCOPRIRE
LA NUOVA COLLEZIONE DF MOUNTAIN
NEI NOSTRI PUNTI VENDITA



DF-SPORTSPECIALIST.IT | spediamo in tutta Italia
SOCI CAI SCONTO 15% DAL PREZZO DI LISTINO



■ **Diocesi/Dopo le dimissioni presentate al compimento dei 75 anni il 29 luglio**

L'arcivescovo confermato da papa Leone XIV alla guida della diocesi per un altro intero anno

La lunga serie di "ultimi" atti di **Mario Delpini** alla guida della diocesi ambrosiana diventano penultimi.

Papa Leone XIV ha confermato ufficialmente la sua volontà, che era nell'aria da qualche tempo e dopo l'incontro faccia a faccia con Delpini nel febbraio scorso.

Compiuti i 75 anni il 29 luglio mentre si trovava in visita ai sacerdoti ambrosiani fidei donum in Brasile, l'arcivescovo aveva presentato come da prassi le sue dimissioni canoniche.

La decisione di lasciarlo per un altro anno intero (fino al prossimo compleanno) è stata ufficializzata dal nunzio apostolico in Italia, mons. **Edgar Peña Parra**. E così ci sarà – almeno – un decimo anno alla guida della grande Diocesi lombarda.

Solo nell'avanzata estate del prossimo anno partiranno le consultazioni che portano alla scelta del nuovo arcivescovo. E così per Delpini si tratta di pensare – ad esempio – ad un nuovo "ultimo" 'Discorso alla Città' insieme a tutti gli impegni pastorali e non del suo ministero.

Una proposta pastorale c'è già (a questo punto non sarà l'ultima), presentata come sempre all'inizio dell'estate: "Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?" è il titolo della proposta, accompagnato da un sottotitolo che ne sintetizza l'obiettivo: 'Lo stile sinodale per la missione di irradiare la gioia cristiana'.

Mons. Delpini nel testo invita a mettere in pratica le indicazioni emerse dal cammino sinodale di questi anni. Al centro



Papa Leone XIV con l'arcivescovo Mario Delpini

vi sono la missione e l'annuncio del Vangelo, vissuti attraverso relazioni autentiche, ascolto, servizio e corresponsabilità di tutti i credenti.

Ampio spazio è dedicato alla partecipazione alla vita delle comunità, al ruolo degli organismi pastorali e alla formazione di sacerdoti, consacrati e laici, con particolare attenzione alla preparazione dei "facilitatori", figure capaci di favorire lo stile sinodale.

La proposta richiama inoltre la necessità di liberare i sacerdoti dai compiti che possono essere affidati ad altri, perché possano dedicarsi pienamente al loro ministero, ad esempio all'accompagnamento vocazionale, dei giovani e non solo. Una presenza "gioiosa" della Chiesa deve risultare di contrasto all'individualismo e alla frammentazione; temi questi affrontati anche nel pontificale dell'8 settembre per la festa di Maria Nascente, cui è intitolato il duomo. Un'omelia incentrata sul tema dell'inizio. Un nuovo avvio per la chiesa ambrosiana ma anche per il ministero del vescovo.

Per un nuovo avvio con un nuovo pastore occorrerà attendere dunque. In attesa resta non solo Milano. In regime di proroga c'è già il card. **Oscar Cantoni**, vescovo di Como, che ha appena compiuto 76 anni e a cui il Papa ha chiesto di restare al suo posto almeno fino a Natale. Molto più lunga sta diventando la proroga dell'ambrosiano mons. **Franco Giulio Brambilla**, vescovo di Novara, che a fine giugno ha spento 77 candeline. Tempo di dimissioni anche per mons. **Francesco Beschi**, vescovo di Bergamo che i 75 anni li ha festeggiati lo scorso 6 agosto.

In tutti i casi il toto nomi per i successori è già partito da tempo, con un paio di porporati che sarebbero sulla via di Milano; uno che dovrebbe anche attraversare il Mediterraneo e l'altro con un più comodo viaggio da una regione confinante. Poche decine di chilometri dovrebbe percorrere invece un monsignore milanese per sedersi sulla cattedra di Alessandro. Ma a fare la scelta che conta sarà Papa Leone.

Fabio Brenna

Il pontificale in duomo: una società più equa

"Sono contento di essere a Milano e di continuare questo servizio. La mia preferenza sarebbe stata per concludere, ma più per amore dalla scadenza che non per stanchezza o per fatica. Sono una persona che prende le cose come sono e fa il meglio che può finché gli è data la possibilità di farlo". Così ha commentato la proroga l'arcivescovo Delpini a margine del pontificale.

Con i cronisti, ha parlato anche del capoluogo lombardo con le scadenze elettorali che attendono, e del contributo che può offrire la diocesi. C'è tanta gente che aspetta un aiuto – ha osservato il presule –, che si aspetta un'organizzazione più equa della società. "La Chiesa deve dire, da un lato, la fiducia nel fatto che il bene si può fare e la giustizia si può realizzare, dall'altro, la protesta per una disuguaglianza scandalosa tra i cittadini troppo ricchi e quelli troppo poveri. Credo anche che debba esprimere un invito a sognare, ad avere orizzonti, a immaginare non soltanto quello che c'è da fare per oggi e per domani, ma come sarà la città negli anni che vengono, quindi anche per affrontare alcuni temi molto gravi come l'invecchiamento e la solitudine".

Intervento/Sociologi e psicologi già da anni hanno individuato i problemi psicologici

Per un vecchiaia serena anche sul piano mentale diventa utile il contributo della psicogerontologia

La rapida crescita della popolazione anziana implica la necessità per questa fascia di persone di favorire approcci atti alla promozione del loro benessere psicologico, oltre che fisico. Con l'adozione della definizione di "invecchiamento attivo", l'Organizzazione mondiale della sanità ha operato uno spostamento di paradigma.

Si è passati da un approccio che enfatizzava gli aspetti di dipendenza e d'improduttività dell'anziano, a uno che ne riconosce il diritto di piena integrazione sociale ed economica con la costruzione di modelli che valorizzano qualità e aspetti distintivi tipici della tarda età.

La persona anziana può presentare problemi psicologici che si acquiscono con l'avanzare dell'età (come l'incremento di un ambito ansioso o l'accentuazione di una tendenza alla depressione) oppure disagi peculiari di questo periodo della vita legati a vari fattori, quali il disgregarsi del gruppo sociale nel quale si era investita la propria affettività (scomparsa del compagno, allontanamento dei figli ormai autonomi con una vita propria, perdita di parenti o amici), la riduzione dell'autonomia in termini di movimento e di possibilità economiche, il notevole aumento del tempo libero senza capacità di ripensarlo nell'ambito di una nuova precisa progettualità, l'angoscia del pensiero della morte.

A proposito di quest'ultima preoccupazione **Max Weber** (1864-1920), uno dei padri

fondatori della sociologia moderna, in un suo libro ha acutamente annotato che: "Un uomo incivilito, il quale partecipa all'arricchimento della civiltà in idee, conoscenze, problemi, può diventare 'stanco della vita', ma non sazio [...], dunque la sua morte è per lui un accadimento assurdo. Ed essendo la morte priva di senso, lo è anche la vita civile come tale, in quanto appunto con la sua assurda 'progressività', fa della morte un assurdo". Un pensiero spesso ricorrente, anche se latente, nell'anziano.

La psicogerontologia analizza queste problematiche psicologiche della longevità, per offrire a queste persone avanti negli anni un aiuto nel comprenderle e nel superarle.

Lo psicologo italiano **Marcello Cesa-Bianchi** (1926-2018) è stato tra i precursori di questa branca della psicologia e le sue pionieristiche osservazioni sono tuttora valide. Egli definiva l'invecchiamento umano come "il complesso delle modificazioni cui l'individuo va incontro nelle sue strutture e nelle sue funzioni, in relazione al progredire dell'età, ma con una grande variabilità individuale correlata, oltre che sul piano genetico e ambientale, anche su quello psicologico".

Con il trascorrere degli anni si verificano e si concentrano una serie di cambiamenti che mettono a dura prova la tenuta psicologica di una persona e le sue capacità di resilienza e di adattamento.

I principali cambiamenti neuropsicologici legati all'invecchiamento riguardano il

declino delle funzioni cognitive (soprattutto la riduzione della memoria a breve termine), la diminuzione dei tempi di reazione (diventa sempre più gravoso riconoscere un stimolo e mettere in atto una risposta adeguata), la comparsa progressiva di quella che viene definita "isteresi cognitiva" (irrigidimento del ragionamento e del comportamento, con difficoltà crescente a disimparare vecchie abitudini e ad apprendere di nuove).

Essere consapevoli di questi cambiamenti aiuta ad accettarli meglio, a limitarne l'impatto sulla quotidianità e, ove possibile, a superarli.

James Birren (1918-2016), una delle figure più importanti nell'ambito della psicologia dell'invecchiamento, sosteneva che questo particolare settore delle scienze psicologiche deve studiare a fondo i processi di cambiamento del ciclo della vita, per evidenziare le caratteristiche esistenziali della longevità, in modo da fornire utili e preziose indicazioni non solo alle persone anziane per renderle edotte di queste modificazioni della loro vita, ma anche per aiutare i familiari e i caregivers a comprenderle, affinché il benessere diventi una condizione abituale, oltre che di chi viene accudito, pure di chi accudisce.

Accanto alla gerontopsicologia, che analizza i cambiamenti psicologici tipici della longevità, non minore importanza assume oggi la psichiatria geriatrica, cioè lo studio e la cura delle condizioni psicopatologiche che si possono verificare nella vecchiaia. I di-

sturbi ansioso-depressivi sono quelli più frequenti durante la senescenza, spesso innescati e correlati a vissuti di solitudine e isolamento sociale, a fattori di rischio reattivi e ambientali, a disabilità fisiche e a malattie organiche.

Nelle persone anziane il trattamento di queste condizioni psicopatologiche è spesso meno semplice che in altre età della vita.

Se le condizioni di integrità psichica risultano mantenute e non compromesse, la psicoterapia diventa percorribile, soprattutto attraverso l'approccio cognitivo-comportamentale, più gestibile nelle persone anziane rispetto all'uso di tecniche psicodinamiche.

L'obiettivo terapeutico si focalizza soprattutto sulla necessità di favorire l'accettazione dei cambiamenti e delle limitazioni correlate all'invecchiamento, ma non meno importante è il percorso per fare recuperare al soggetto un'adeguata autostima.

Quasi sempre però è opportuno considerare, in combinazione con la psicoterapia, o meglio ancora addirittura prima di iniziare il trattamento psicologico, la terapia farmacologica, in grado di garantire risposte efficaci e durature di alcune condizioni sintomatiche.

Nelle persone anziane è fondamentale poi identificare precocemente le condizioni di disagio psichico, in modo da poter intervenire prontamente ed efficacemente in queste situazioni di criticità emotiva e psicopatologica.

Vittorio Sironi

Riflessione/Il ruolo di politica, scuola e famiglie nella tutela delle giovani generazioni

Leggi, tribunali e multe contro la giungla dei social ma serve anche una decisa educazione digitale

Adue anni dalla causa civile contro TikTok, intentata dall'agenzia americana che protegge i consumatori per l'uso dei dati dei minori di 13 anni senza il consenso dei genitori, il caso si è chiuso con il patteggiamento di 400 milioni di dollari che il colosso cinese, proprietario del social network, dovrà versare agli USA.

Al di là di questo risarcimento, che non appare congruo rispetto al fatturato della big tech e delle guerre digitali tra Pechino e Washington, ciò che è importante e simbolico è che il colosso cinese, pur di non perdere una grossa fetta di mercato, abbia reso operativi alcuni standard per la protezione dei giovani minori dei 13 anni.

Si tratta di azioni che si stanno compiendo in diverse parti del mondo, come per esempio la sospensione in alcuni algoritmi di account aperti con date di nascita false, la rimozione di profilazioni pubblicitarie, quando a navigare su TikTok sono bambini o preadolescenti, o ancora la garanzia che i genitori ottengano l'eliminazione dei dati dei propri figli dai server di TikTok.

In Europa gli account degli utenti tra i 13 e i 15 anni sono impostati in modalità privata, ai giovani sotto i 18 anni è imposto un limite di utilizzo al giorno di 60 minuti, con spegnimento delle notifiche a partire dalle 22.

In California è da poco iniziato un processo a carico di Meta: l'azienda, proprieta-



Mark Zuckerberg patron di Facebook e altri social

ria di Facebook, Instagram e Whatsapp, è accusata di aver mantenuto nei propri prodotti funzionalità progettate per favorire la dipendenza e l'uso compulsivo da parte dei giovani, ben consapevole di quali fossero i rischi e gli effetti.

Nonostante leggi, tribunali e multe sembra che ogni provvedimento presenti inefficienze nel sistema di controllo, tanto che le cronache delle ultime settimane riportano nuovi casi di tendenze virali che hanno coinvolto giovani, come per esempio filmati di guida spericolata, e che sono sfociati in tragedie.

Lo schema è sempre il solito: l'emulazione di atteggiamenti visti in numerosi video alimenta la ricerca di stress adrenalinici. Mentre compiono le azioni i giovani filmano i contenuti da pubblicare in

seguito o da trasmettere in diretta, ricevendone gratificazioni sotto forma di like e commenti virtuali. Il dibattito sull'esposizione dei giovanissimi a contenuti pericolosi sulle piattaforme è ancora aperto e ancora una volta, soprattutto i genitori, chiedono per legge la definizione di una età minima per l'accesso libero agli smartphone e ai social network.

Nella maggior parte dei casi il condizionamento esterno ha il sopravvento: quando lo possiedono i compagni, quando è necessario controllare i figli a distanza, quando lo chiedono con insistenza... In tutti questi casi siamo consapevoli che non esiste compleanno o prima comunione che renda un ragazzo capace di gestire correttamente uno smartphone; le vere parole chiave, oltre all'età, sono maturità, contesto familiare, caratteristiche individuali.

L'uso dello smartphone non è di per sé causa di ansia, privazione di sonno, depressione o comportamenti autolesivi, ma numerosi lavori scientifici documentano i danni neuropsichici provocati dall'uso di uno smartphone prima dei 13 anni o dall'accesso ai social network prima dei 16 anni: non tutto quello che è tecnologicamente disponibile è valido per tutte le età.

Spesso chiediamo ai ragazzi di fermarsi davanti a strumenti costruiti per richiamare continuamente l'attenzione dimenticando che anche gli adulti faticano a "mettere da parte" il cellulare. Negli adolescenti il richiamo a verificare

quel "qualcosa di nuovo" che messaggi, video o notifiche possono offrirci è ancora più forte che per gli adulti, perché sentirsi riconosciuti da un like o parte del gruppo è segno di appartenenza e approvazione.

Non basta allora chiedersi quanto tempo un ragazzo trascorra davanti a uno schermo, occorre domandarsi che cosa quello schermo stia sostituendo: sonno, studio, attività fisica, relazioni, vita familiare.

Se è vero che servono regole esterne, spetta poi anche agli adulti stabilire norme chiare che devono diventare delle capacità personali: niente telefono durante i pasti, niente telefono durante lo studio se non per necessità di studio, niente telefono la sera e durante la notte, perché il sonno va protetto da messaggi, notifiche e altri contenuti. Ma le regole devono valere anche per i più grandi senza che la famiglia diventi un sistema di sorveglianza permanente.

Anche nel digitale educare significa accompagnare verso l'autonomia insegnando a riconoscere i rischi, proteggere la propria intimità, rispettare quella degli altri e chiedere aiuto quando qualcosa mette in difficoltà.

Politica e scuola hanno il compito di restare vigili e sono parte integrante con le famiglie della rete di educazione all'uso della tecnologia, che non deve essere considerata un nemico a tutti i costi e che inevitabilmente farà sempre più parte del mondo dei nostri figli e delle future generazioni.

Mariapia Ferrario

Sim Job Srl: Centro di Formazione Territoriale (CFT).

A seguito di un importante Accordo/Convenzione tra:



Sim Job Srl a far data 1 Maggio 2026 ha ricevuto il riconoscimento di:

C.F.T. - CENTRO DI FORMAZIONE TERRITORIALE

Struttura Formativa Autorizzata, ai sensi dell'Art. 1.3 del Nuovo Accordo Stato Regioni del 17 Aprile 2025.

Il presente Accordo/Convenzione concede a Sim Job Srl, sull'intero Territorio Nazionale, il riconoscimento come C.F.T. - Centro di Formazione Territoriale - per la realizzazione e organizzazione delle attività formative in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro previste dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i., rivolte alle seguenti figure:

- Formazione per lavoratori (generale e specifica) a rischio Basso, Medio e Alto (art. 37) e relativi aggiornamenti.
- Formazione alla gestione delle emergenze Antincendio livello 1, 2 e 3 e relativi aggiornamenti.
- Formazione addetti Primo Soccorso classe A e B/C (D.M.388/2003) e Primo Soccorso Pediatrico e relativi aggiornamenti.
- Formazione per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza RLS (art.37, comma 10, 11 e 12).
- Formazione per Dirigenti e relativi aggiornamenti.
- Formazione per Preposti e relativi aggiornamenti.
- Formazione per Datore di Lavoro e relativi aggiornamenti.
- Formazione per Datori di lavoro che assumono il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art.34) e relativi aggiornamenti.
- Formazione per RSPP/ASPP- Responsabile/Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (Modulo A/B/C e relativi aggiornamenti).
- Formazione Ponteggiisti (Pi.M.U.S.) e relativi aggiornamenti.
- Formazione Attrezzature di lavoro e relativi aggiornamenti (art.73 del D. Lgs.81 del 2008).
- Formazione CSP/CSE Coordinatore in fase di Progettazione ed Esecuzione e relativi aggiornamenti.
- Formazione PES e PAV e relativi aggiornamenti.



- Formazione per Ambienti Confinati e sospetti di inquinamento e relativi aggiornamenti.
- Tutti i corsi in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro.
- **Tutti i corsi in materia di Salute e Sicurezza Alimentare (HACCP).**
- **Tutti i corsi in materia di Celiachia e Intolleranze Alimentari.**

Un ulteriore riconoscimento per essere un punto di riferimento di eccellenza nell'innovazione dei servizi e della formazione.

Un saluto a tutti i lettori.

Marco Chelucci
Direttore Generale Sim Job Srl

Sede Legale:
Via Cosimo del Fante, 16
Milano (MI)

**Sede Operativa
e Direzione:**
Via Lisbona, 17
Seregno (MB)

Sede Operativa:
Strada Privata
dell'Industria, 7/A
Collecchio (PR)

Mail: simjob@simjob.it
Telefono: 0362.1790205



www.simjob.it

■ **Partecipazione/Piazza Concordia e Basilica gremita per i funerali delle tre vittime**

Il tragico incidente aereo in Perù costato la vita alla famiglia Angelucci: un dolore per tutta la città

La notizia dirompente ha cominciato a diffondersi in città nelle prime ore della mattina. Era la prima domenica di agosto. Poca gente in giro, vuoi per le ferie, vuoi per la pioggia. Un grande silenzio interrotto bruscamente da una tragedia avvenuta dall'altra parte del mondo.

In Perù era precipitato un aereo da turismo, un Cessna 208B decollato dall'aeroporto di Pisco per un volo panoramico sull'area archeologica delle celebri Linee di Nazca. Morte tutte le 13 persone a bordo.

E dopo poco era chiaro come quell'episodio così lontano fosse molto, molto vicino. Tra le vittime, sette erano italiane. E di queste, tre seregnesi: **Elena Sala** e **Massimo Angelucci**, cinquantotto anni entrambi, accompagnati dal loro figlio **Lorenzo** di 24 anni. Viaggiavano con una famiglia di amici, brianzoli pure loro: i monzesi **Paolo Gianturco**, 59 anni, la moglie **Cristina Maria Bianco**, 57, e i figli **Matteo**, 24, e **Pietro**, 18.

La notizia, che l'interesse di stampa e televisioni amplificava rapidamente e a dismisura, cominciava a farsi strada. E si iniziava a comprendere che anche un evento accaduto dall'altra parte del mondo può stravolgere la vita.

Stravolgere la vita non solo dei famigliari, ma anche di tutta la comunità cittadina, di coloro che conoscevano la famiglia Angelucci - Sala, anche solo di vista. Nessuno della famiglia Angelucci aveva ruoli di particolare dimensione pubblica in città: una famiglia



Da sinistra Massimo Angelucci, il figlio Lorenzo e la moglie e madre Elena Sala



I funerali delle tre vittime in Basilica S. Giuseppe

di imprenditori, con una rete familiare e di amici. Ma il dolore per la loro morte è diventato subito il dolore di tutti.

Dopo l'impatto doloroso, la tragedia lascia un senso di vuoto, che si riempie di ricordi e di domande. Un senso di vuoto che le circostanze hanno inevitabilmente dilatato. Rimpatriare le salme da un lembo sperduto sulle Ande è stata un'operazione comprensibilmente laboriosa. Le autorità italiane in Sud America hanno operato con grande professionalità e umanità: ma la distanza e la burocrazia non sono su-

perabili istantaneamente.

Ecco, quindi, che per le esequie si è dovuto attendere quasi un mese. Un mese lunghissimo, un'attesa quasi infinita per quel punto fermo che un funerale rappresenta: un punto in cui far riposare il dolore e da cui far partire una nuova vita, che trova nuovo senso nel dolore ma soprattutto nella gratitudine per l'amore dato e per l'amore ricevuto.

Alla fine, sabato 29 agosto in Basilica San Giuseppe, il momento del funerale è arrivato. Impressionante lo scenario delle tre bare allineate, la chie-

sa stracolma. Le esequie sono state presiedute dal prevosto mons. **Bruno Molinari** con cinque concelebranti. All'omelia don **Emanuele Salvioni**, responsabile della comunità pastorale di Giussano evidenziando come "è il Signore che vince la morte con l'amore". Don **Giuseppe Conti**, a sua volta responsabile della comunità pastorale di Carate B., ha letto il messaggio inviato dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini**. Le testimonianze di Paola, sorella di Elena Sala, di Stefania Barbato, fidanzata di Lorenzo e dei colleghi di Massimo hanno reso ancor più palpabile lo strazio che ha dominato la celebrazione..

Ma soprattutto impressionante la piazza Concordia, piena di persone che non hanno avuto accesso alla Chiesa per insormontabili limiti di spazio. Intorno le serrande abbassate ed un clima di raccoglimento inconsueto per il sabato pomeriggio seregnesi.

Il Comune di Seregno ha proclamato il lutto cittadino durante le esequie. Un atto formale che è atterrato in un contesto di sintonia perfetta e assoluta in piazza Concordia. Dove non c'erano solo gli amici degli Angelucci, non c'erano nemmeno solo i conoscenti. C'erano anche persone che mai avevano incontrato la famiglia defunta. Ma che erano lì perché sentivano che la tragedia aveva portato via un pezzo della nostra comunità, un pezzo di noi.

Sergio Lambrugo

Intervista/Nuovo responsabile della comunità pastorale san Giovanni Paolo II

Mons. Luca Violoni: "Dobbiamo capire che cosa Dio ha nel cuore per il bene della gente di Seregno"

Come da decreto dell'arcivescovo **Mario Delpini**, dal 4 settembre scorso mons. **Luca Violoni** è ufficialmente il nuovo responsabile della comunità pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno e parroco di S. Giuseppe.

Domenica 6 alle 18 ha celebrato la messa per la prima volta in Basilica e la sera ha presieduto la processione della Madonna dei Vignoli. Tra lunedì e martedì ha traslocato da San Giuliano Milanese a Seregno con la mamma **Antonia**.

Mercoledì lo incontro nel suo studio in casa prepositurale, lo stesso arredamento che aveva con don **Bruno Molinari** e prima con don **Sivano Motta**, dopo la radicale ristrutturazione, salvo la sostituzione di due quadri, uno con l'effigie di san **Giovanni Paolo II**, il 'papa amico' della città e patrono della comunità pastorale che gli è stata affidata, l'altro del card. **Carlo Maria Martini**, l'arcivescovo che lo ha ordinato prete l'8 giugno del 1996, giusto trent'anni orsono, all'età di trent'anni essendo nato il 14 luglio del 1965.

Qual è la prima impressione che ha avuto arrivando in città, al di là degli incontri che ha avuto nei mesi scorsi con diaconia, consigli affari economici, consiglio pastorale, responsabili di realtà della comunità?

"La prima impressione è stata intanto di una grande ricchezza di storia, di progetti, di iniziative e anche nelle primissime celebrazioni di una grande concentrazione della gente nella preghiera. Ho sentito che stavano davvero pregando tutti intensamente. Questa natural-



Mons. Luca Violoni, nuovo prevosto di Seregno

mente è un'esperienza molto bella. Poi celebrare in una Basilica in cui sono appena finiti i restauri, con tutta questa bellezza, naturalmente aiuta. Con queste otto colonne che circondano le beatitudini scritte nella cupola: mentre alzavo la testa celebrando le avevo davanti agli occhi, 'beati quelli che hanno fame e sete della giustizia', 'beati i poveri di spirito', mi dicevo, è proprio questo che il Signore ci chiede.

Anche al Santuario dei Vignoli, adesso tirato a lucido mi è venuto da dire, ma allora se i nostri avi hanno fatto una cosa così bella, così curata, anche noi dobbiamo imparare a trasmettere la fede con così grande attenzione, con così grande cura, con così grande impegno.

Ho sperimentato quindi qualcosa di molto vivo e ho visto questo anche come un compito nella trasmissione della fede che dobbiamo continuare. Sicuramente dobbiamo capire cosa chiede la gente, cosa c'è nel cuore della gente, chi viene in chiesa e chi non viene, tutti quanti, cosa vive la gente qui a

Seregno? Cos'è che sta più a cuore alla nostra gente, a chi abita in questa città? Perché, come si dice, dare una risposta a una domanda che non c'è è sempre una strada, un vicolo cieco. Quali sono le domande che hanno le persone? Se il nostro annuncio incontra, intreccia in profondità le domande allora c'è l'incarnazione del messaggio del Vangelo, senno ci sono dei piani paralleli.

Anche con il consiglio pastorale, degli affari economici, la diaconia abbiamo già fatto degli incontri belli, ricchi che mi hanno fatto capire che c'è stato tanto lavoro ma che c'è anche ancora tanto tanto lavoro di fronte a noi. E sono molto contento di poter fare questo lavoro insieme anche perché mi sembrano delle prospettive interessanti che sono già emerse".

Il suo arrivo di fatto coincide con una fase di comunità pastorale per certi versi terminata ed un'altra per altri appena iniziata, dopo il primo decennio. Senza trascurare che nel frangente la comunità tutta ha vissuto un momento diffici-

le per la nota vicenda di don Samuele Marelli, quasi un ammonimento a non cullarsi sugli allori. Come valuta dunque questo particolare momento di passaggio?

"Sicuramente ci sono momenti di cammino nella continuità e ci sono momenti di discontinuità. Ci sono fatti nella vita, a volte imprevisti, che costringono al cambiamento. Possono essere fatti di natura mondiale ma ci sono anche fatti locali, come sappiamo. Quindi noi dobbiamo essere molto consapevoli che non si tratta di conservare stando fermi. **Sant'Agostino** nelle 'Confessioni' dice che la nostra vita è come quella di un uomo che si trova su un fiume ed è controcorrente: solo per stare fermo deve nuotare controcorrente. Se stiamo fermi la vita ci travolge, se anche solo ci muoviamo poco al massimo stiamo in equilibrio. Per cambiare il corso bisogna veramente crederci profondamente, bisogna lavorare attivamente, non ci sono allori sui quali stare seduti.

E bisogna vigilare. Il card. Martini diceva: c'è una pedagogia della vigilanza. Bisogna tenere gli occhi aperti, anche sulle minacce che incombono sulla comunità. Vigilare è un modo per amare la comunità, non aspettare solo che ti trovi in testa una tegola, ma guardare più avanti. Quindi siamo chiamati a risvegliare la nostra fede in Gesù crocifisso e risorto e impegnarci in una trasmissione gioiosa, come ci ricorda l'arcivescovo Mario nella proposta pastorale. Una trasmissione pesante e pensosa non è una trasmissione evangelica.



Il giuramento di fedeltà di mons. Luca Violoni a Seveso al momento della nomina ufficiale a responsabile della comunità pastorale san Giovanni Paolo II di Seregno

Dobbiamo vivere qualcosa noi che interroghiamo gli altri. Però con una prospettiva grande, non di piccolo cabotaggio, ma avendo fiducia nelle cose che Dio vuole fare per questa città. La domanda è: qual è il sogno di Dio per questa città, cosa Dio ha nel cuore per Seregno, che cosa lui sogna, desidera per noi? Dobbiamo un po' sintonizzarci con i suoi grandi desideri.

Naturalmente la Chiesa è già molto attiva, ma anche la città è molto attiva, quindi sicuramente ci sono tante risorse. Bisogna chiamare a raccolta le energie, perché senza la partecipazione del popolo di Dio non esiste alcun futuro. Il soggetto è il popolo di Dio.

Venendo già da una esperienza di costruzione di una comunità pastorale come quella di San Giuliano M., arrivando in una realtà più o meno simile per dimensioni e per cammino intrapreso, hai avuto modo di notare delle differenze o è ancora presto?

“Ma intanto va detto che i passaggi alla comunità pastorale non sono dei passaggi automatici e che si realizzano per decreto. A San Giuliano ho visto, ma penso anche qui, che veniamo da 400 anni e oltre in cui la nostra vita si è basata su un'idea di parrocchia e questo è

un cambio epocale, un cambio, e lo ribadisco, dopo oltre 400 anni, di un modello che non cancella le parrocchie, anzi, ma che le ripensa in modo nuovo, più condiviso, con una pastorale di insieme missionaria più attiva, più profonda. Chiaramente ogni parrocchia tende a mantenere il suo cammino e rischia di diventare autoreferenziale, di avere un cammino centrato su di sé, quindi magari può rischiare di vivere la comunità pastorale come una realtà che toglie qualcosa.

Allora, se le parrocchie vivono la comunità pastorale come qualcosa in più, qualcosa che non c'entra con loro, qualcosa che toglie, allora si chiudono. Se le parrocchie invece dicono no, questo rende ancora più viva la realtà, è un'opportunità di fede necessaria in questo contesto, perché non potremmo essere una Chiesa così unita e così condivisa da soli, allora le comunità pastorale mettono insieme tante risorse e l'annuncio diventa significativo.

Il messaggio è che le parrocchie non sono da chiudere ma che non possono più essere autoreferenziali. La comunità pastorale è un'occasione straordinaria per rendere la Chiesa ancora più profonda, ancora più attiva, ancora più missiona-

Le prime impressioni dalle celebrazioni in Basilica e al santuario dei Vignoli. La fase di passaggio che sta attraversando la comunità pastorale. Il ruolo delle parrocchie e le decisioni sulle strutture.

ria, per raggiungere ancora di più tutti.

Il tema non è, o la comunità o le parrocchie, è la comunità pastorale fatta di parrocchie che però si aprono. Si aprono e riconoscono anche il proprio limite. Anche la comunità pastorale riconosce che non bisogna cancellare le parrocchie, che hanno una storia, una bellezza. Bisogna essere aperti a questa dimensione.

Anche a San Giuliano all'inizio dicevano: adesso le parrocchie verranno chiuse, ma poi hanno capito che non si trattava di chiudere, ma che si trattava tutti di fare un passo in avanti, anche per realizzare iniziative di maggior valore, per condividere le risorse, le ricchezze. Nessuna parrocchia ha più tutte le risorse per portare avanti le cose, nessuna parrocchia è una res pubblica cristiana, e d'altra parte è giusto che mantenga i suoi segni di identità.

A parte le diversità sociali che ci sono tra queste due città, credo che sarà bello se riusciremo a mostrare che la comunità pastorale non è un problema, non è una struttura ulteriore, ma è un dono che la Chiesa ci fa, che il Signore ci fa per un'evangelizzazione ancora più significativa. Questo vuol dire mettere insieme le strutture, le realtà, se abbiamo quattro scuole, se abbiamo tre società sportive bisogna che capiamo come condividere il progetto, se abbiamo sei oratori bisogna capire come articolare una pastorale giovanile. Senza difendersi ma con uno spirito, con un cuore aperto.”

Rispetto proprio al tema delle strutture, in una realtà come quella di Seregno che ne

è particolarmente ricca e per taluni versi abbondante, ha già un'idea di come procedere?

“Il mio desiderio è veramente di camminare con questo popolo e insieme avere una visione condivisa tenuto conto delle sfide del Vangelo di oggi, per poter decidere che cosa è opportuno e che cosa magari invece può essere ripensato, o che cosa invece non ha più motivo d'essere.

Però bisogna avere uno sguardo sia ecclesiale ma anche civile: noi siamo in una città dove ci sono anche da questo punto di vista tantissime strutture e iniziative e dunque dobbiamo leggerci dentro il contesto più ampio. Questo richiederà un po' di tempo, però alla fine penso che arriveremo a prendere qualche decisione, anche per poter concentrare gli sforzi su ciò che per noi è più vitale.

Quando una struttura richiede impegno per essere conservata, ma non comunica niente quanto al Vangelo, allora bisogna porsi delle domande, perché comunque abbiamo delle risorse limitate anche come persone, quindi è bene concentrarle laddove veramente ci sono dei motivi per una presenza. E poi ci sono delle nuove sfide, quindi bisogna dirigere delle risorse anche in nuovi campi.

Dobbiamo tenere un po' insieme tutte queste cose, quindi non saprei dire cosa decideremo, però il metodo è quello di coltivare una visione di insieme, ecclesiale e civile. In quel contesto matureranno le scelte”.

Luigi Losa



*Vinci
Art*

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it



**SCANZIANI
& VIGANÒ**
SPAZIO PUBBLICITARIO

Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



La tua auto
in buone mani

**SPAZIO
PUBBLICITARIO
LIBERO**

tel. 339 2229935

Nuovo prevosto/Nel pomeriggio e nella serata di domenica 6 settembre

La messa in Basilica e la processione ai Vignoli per i primi incontri di don Luca Violoni con i fedeli



La prima messa di don Luca Violoni in Basilica



Il nuovo prevosto saluta i fedeli al termine della messa



La processione con la Madonna dei Vignoli



Il primo incontro con il sindaco Alberto Rossi

Il passaggio di testimone alla guida della comunità pastorale San Giovanni Paolo II si è consumato domenica 6 settembre con la partenza per Varese, dopo le celebrazioni del mattino, di monsignor **Bruno Molinari** e l'inizio del ministero pastorale di monsignor **Luca Violoni**.

Il primo incontro del nuovo prevosto è stato nel pomeriggio con i fedeli della Basilica San Giuseppe dove ha celebrato la messa delle 18. All'omelia ha preso lo spunto dalle letture del profeta Isaia, dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi e dal brano di Vangelo secondo Giovanni per invitare alla coesione.

Al termine ha lasciato l'altare per recarsi in fondo alla chiesa e salutare personalmente tutte le persone che avevano preso

parte alla messa.

Successivamente, in serata, il nuovo prevosto ha presieduto, come primo atto ufficiale, la tradizionale processione con l'effigie della Madonna dei Vignoli per le vie del quartiere, accompagnata dalla Filarmonica fiati città di Seregno.

Prima della benedizione con la reliquia, il prevosto ha quindi proposto una breve riflessione invocando lo spirito di collaborazione e a perseverare nella fede, quindi con la fiaccola proveniente dalla Madonna del Ghisallo, promossa dal locale Gruppo sportivo dell' Avis, in occasione del 50° di fondazione, ha acceso il braciere posto sul piazzale del santuario sulla facciata del quale campeggiava la videoproiezione della Madonna dei Vignoli.

Al termine don Luca ha avuto un piace-

vole incontro con il sindaco Alberto Rossi e tutta la giunta, poi ha salutato la numerosa folla presente che ha contraccambiato con un caloroso e prolungato applauso.

Nel pomeriggio di martedì don Luca è tornato in santuario per la benedizione dei bambini. E' seguita la celebrazione della messa per tutti i benefattori e in serata la recita del rosario, delle litanie con la benedizione che ha concluso la festa. Il tradizionale appuntamento con la devozione mariana di inizio settembre è coinciso quest'anno con il 150° anniversario dell'apertura al culto del santuario in concomitanza con la conclusione degli annosi lavori di restauro del medesimo. Il passaggio di testimone alla guida della Chiesa seregnesa ha suggellato una festa che passerà agli annali. **P.V.**

Riconoscimento/Plauso unanime del consiglio comunale al prevosto uscente

La cittadinanza onoraria a mons. Bruno Molinari: “ha lasciato un segno profondo nella vita della città

Nella serata di giovedì 3 settembre il Consiglio comunale di Seregno ha conferito a monsignor **Bruno Molinari** la cittadinanza onoraria. Il voto favorevole all'unanimità racconta di una comune condivisione della gratitudine per il prevosto che domenica 6 ha concluso, dopo 14 anni, il suo ministero pastorale in città.

Nella motivazione del conferimento, la città stessa esprime a don Bruno “la più sincera riconoscenza per la dedizione, la generosità e il costante impegno profusi a favore della comunità cittadina. Nel dialogo continuo con le istituzioni, nella promozione della solidarietà, nell'attenzione alle persone più fragili e nella capacità di costruire relazioni e percorsi condivisi, egli ha lasciato un segno profondo nella vita della città”.

Sono state tante e diverse le voci dei consiglieri che sono intervenuti, di tutti gli schieramenti politici. Si è sottolineata la costante disponibilità al servizio della comunità, “la cura dedicata alla città e alle persone che la vivono”, la presenza “semplice, pronta e attenta” capace di rendere attuali e reali i valori in una stagione difficile. Non sono mancati nemmeno parecchi aneddoti personali che hanno arricchito il mosaico dei ricordi che don Bruno ha lasciato in città.

Dei quattordici anni del suo ministero a Seregno però, il tema più ricordato e apprezzato dai ritratti tratteggiati dai consiglieri, è stato senza dubbio la realizzazione della Casa della Carità, un progetto “fortemen-

te voluto e perseguito con determinazione”. Diventata negli anni punto di riferimento per persone in situazione di fragilità, ma anche per tutti coloro che desiderano mettere a disposizione il proprio tempo al servizio degli altri, Casa della Carità è nata proprio dalla convinzione che la carità non debba limitarsi all'erogazione di servizi assistenziali. Essa è stata invece concepita come spazio condiviso e aperto, capace di riunire in un'unica struttura le numerose iniziative solidali del nostro territorio.

Anche il sindaco **Alberto Rossi** non ha fatto mancare il suo ringraziamento personale “per la dedizione riservata alla città durante il ministero di prevosto”. Infine, è stato lo stesso don Bruno a prendere la parola. “Ringrazio - ha detto - tutti gli intervenuti ma mentre sentivo tutte queste cose belle mi chiedevo ‘ma sono proprio io quello di cui stanno parlando?’. Io ho fatto quello che andava fatto, non mi sento di aver fatto chissà cosa”.

Al momento della consegna della targa, ha chiesto di abbracciare il sindaco “il caro Alberto”, di cui, ha detto: “Ho molto apprezzato l'attività del sindaco. Quando la sera uscivo dalla Basilica e guardavo in alto, vedevo la luce del suo ufficio accesa e pensavo: il nostro sindaco lavora”.

La chiosa finale di don Bruno, per l'assise e per la città tutta è stato l'augurio di San Francesco: “Pace e bene a tutti voi. Sono commosso e grato per la cittadinanza onoraria. Grazie di cuore a tutti voi”.

Samuele Tagliabue



La consegna della cittadinanza onoraria



Mons. Bruno Molinari con il consiglio comunale



L'abbraccio di don Bruno con il sindaco Alberto Rossi

■ **Celebrazioni/Il prevosto uscente ha inaugurato il santuario dopo il restauro**

Dai Vignoli alla Basilica il congedo di don Bruno dal suo 'popolo': "E' tempo di ritornare a casa"

Le celebrazioni del 12 giugno scorso per il cinquantesimo di ordinazione di monsignor **Bruno Molinari** sembrano appena dietro l'angolo, eppure oggi siamo già a ricordare il suo congedo dalla città di Seregno e, in particolare, dalla parrocchia della Basilica san Giuseppe e dalla comunità pastorale san Giovanni Paolo II.

Con la messa solenne delle 10 che domenica 6 settembre ha riconsegnato alla pietà dei seregnesi il santuario della Madonna dei Vignoli rimesso a nuovo, e con la celebrazione delle 11,30 in Basilica, monsignore ha così salutato i fedeli a lui affidati nel luglio 2012 ed è partito per il nuovo incarico che l'arcivescovo gli ha affidato: la cura pastorale come sacerdote residente presso la parrocchia di Casbeno a Varese.

Un ritorno a casa, così si può definire, quello che il prevosto, a pieno titolo cittadino seregnese grazie alla cittadinanza onoraria che gli è stata conferita dal consiglio comunale, ha compiuto in questi giorni.

La messa celebrata presso il santuario dei Vignoli è stata preceduta dal volo delle colombe che, davanti alla chiesa mariana, sono state liberate nel cielo azzurro tra l'applauso dei fedeli presenti. "Queste colombe ben rappresentano il passaggio che sto compiendo: liberate nel cielo ritornano a casa. E così anch'io oggi ritorno a casa, a Varese, per continuare il mio servizio di pastore col nuovo incarico che mi ha affidato l'arcivescovo".



Il taglio del nastro in santuario

E, tra la commozione dei presenti, monsignore ha tagliato simbolicamente un nastro sotteso, davanti al portone socchiuso del santuario, dalla squadra di professionisti che, sotto la guida dell'arch. **Carlo Mariani**, ha seguito il prezioso restauro.

Nel corso dell'omelia monsignor Molinari ha preso spunto dalle tre letture previste dalla liturgia del giorno e che ben si conciliavano con il saluto che stava dando alla comunità: "... Nelle tre letture la speranza è il filo conduttore: la speranza per le comunità ebraiche in esilio è quella del ritorno nella terra dei padri e della ricostruzione del tempio; la nostra speranza è nella resurrezione, è che anche i nostri fallimenti vengono ribaltati, è nella vita eterna perché il Cristo risorto che ci ha assicurato che c'è un dopo... Infatti il Vangelo di oggi ci dice: "...chi ascolta la mia voce e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna...". Non dice "avrà" ma "ha": già ora siamo immersi nella bellezza della via eterna come approdo finale della nostra esistenza e la stessa bellezza di

questo santuario ce ne parla... La speranza nella resurrezione ci ricorda che tutto scolorisce, tutto passa, solo Dio rimane e rimane quello che abbiamo costruito in lui. Come diceva Teresa d'Avila: "Niente ti turbi, niente ti spaventi... solo Dio Basta! La vita eterna non è un premio di consolazione, ma è il proseguimento di quello che comincia adesso, mediante la fede in Cristo risorto se crediamo e testimoniamo con la vita di tutti i giorni."

E con un pensiero alla Madonna monsignore ha chiuso la sua riflessione: "Questo è proprio il mese delle feste mariane: la natività di Maria che celebriamo in questo santuario, prossimamente ricorderemo il nome di Maria, a metà mese l'Addolorata. Se Cristo è il sole, Maria è la luna che riflette su di noi la luce del Signore. Maria, donna e madre di speranza ci aiuti a dire il nostro "sì" a Dio".

L'ultimo appuntamento per monsignor Molinari è stato la celebrazione eucaristica delle 11,30. "Ho voluto questa celebrazione per salutare la Basilica, ma soprattutto per salutare



La messa del commiato in Basilica

voi che siete il popolo della Basilica, anche se dal 4 settembre è già presente il mio successore..."

La riflessione di monsignore si è focalizzata sulle letture della giornata, come era stato per la celebrazione eucaristica di poco prima al santuario della Madonna dei Vignoli. Non è mancato un pensiero a quanto ha potuto realizzare nei quattordici anni di servizio pastorale seregnesi, grazie alla collaborazione di tanta gente operosa e disponibile.

"Ho iniziato con il restauro del nostro grande organo e chiudo con la riapertura del santuario della Madonna dei Vignoli, piccolo gioiello eretto dalla pietà dei seregnesi che a Maria ancora si rivolgono fiduciosi per chiedere aiuto e protezione in questi tempi difficili, così come accadeva centocinquanta anni fa..."

La celebrazione si è conclusa con l'applauso sincero e ripetuto dei fedeli, che hanno ricevuto la paterna benedizione del pastore, nella reciproca promessa della preghiera a Maria formulata nel profondo del proprio cuore.

Scuola/Il rettore Daniele Ferrari illustra le linee guida sviluppate con i docenti

“Custodire la magnifica umanità che ci è data in dono” il tema dell’anno all’istituto Candia

Oltre novemila gli studenti che sono tornati in classe in città

Da lunedì 14 settembre, sono tornati sui banchi di scuola della città oltre novemila studenti, esattamente 9.167, suddivisi in 422 sezioni. Una cifra così composta: 4.179 negli istituti superiori con 181 sezioni; 1.472 nelle scuole medie in 66 sezioni; nella primaria 2.281 in 118 sezioni; infine 1.253 alle materne in 57 sezioni.

Nel calcolare il numero della popolazione del comprensivo Stoppani (comprendente Cadorna e don Milani) ci siamo basati sui numeri degli scorsi anni poichè la dirigente insiste nel non voler comunicare i relativi dati.

L'istituto col maggior numero di studenti è il liceo Parini con 1.241 unità. Rispetto allo scorso anno si registra un decremento di iscritti in tutti e quattro gli ordini.

Diverse istituzioni scolastiche hanno iniziato le lezioni molto prima, come la Rooschool, composta da Junior e Middle college, lunedì 7, Sant'Ambrogio il 10 così come il collegio Ballerini e la don Milani. Tra le novità dell'anno figura il liceo Parini che si allinea a quanto già attuato nelle altre strutture e cioè niente più lezioni il sabato.

P.V.

Al rettore dell'istituto europeo Marcello Candia, **Daniele Ferrari**, abbiamo chiesto di illustrarci le linee guida del nuovo anno scolastico, alla luce del tema scelto, abbastanza simile al messaggio che papa **Leone XIV** ha espresso nella sua recente enciclica “Magnifica humanitas”.

Con quale spirito si apre l'anno scolastico all'istituto Candia?

“Abbiamo scelto di iniziare l'anno scolastico ripartendo da una domanda essenziale: qual è oggi il compito della scuola? Il tema che abbiamo proposto a tutti i docenti è “Custodire la magnifica umanità che ci è data in dono”. Custodire non significa semplicemente proteggere qualcosa che già possediamo, ma riconoscere e far fiorire, attraverso tutto ciò che accade a scuola, l'umanità delle persone che ci sono affidate.

Il tema scelto richiama da vicino “Magnifica humanitas”, la prima enciclica di papa Leone XIV. È stato un riferimento voluto?

“Sì, è stato un riferimento intenzionale. L'enciclica di papa Leone XIV, dedicata proprio alla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale, ci è sembrata parlare direttamente alla scuola e al compito che abbiamo davanti. Abbiamo voluto lasciarci interpellare da quelle parole e provare a tradurle nella vita quotidiana del nostro istituto, nel lavoro con i ragazzi e tra noi adulti”.

Un tema che si intreccia inevitabilmente con le gran-



Il collegio docenti dell'istituto Marcello Candia

di trasformazioni del nostro tempo, a cominciare dall'intelligenza artificiale. Qual è, secondo lei, la posizione che la scuola deve assumere?

“Viviamo un tempo nel quale l'intelligenza artificiale sta cambiando profondamente il nostro modo di conoscere, lavorare e vivere. Non credo però che la risposta della scuola possa essere la paura o il rifiuto della novità. La sfida è molto più grande: comprendere questi cambiamenti e domandarci quale idea di uomo vogliamo custodire e quale mondo vogliamo costruire. L'intelligenza artificiale non è soltanto uno strumento: porta con sé una certa visione dell'uomo e della società. Per questo dobbiamo imparare ad abitarla criticamente, facendo in modo che rimanga al servizio della persona e della vita.

In che senso, allora, la scuola ha oggi un compito così decisivo?

“La scuola ha un compito decisivo proprio perché è uno dei luoghi nei quali una perso-

na può imparare a cercare e amare la verità, a interrogarsi sul senso della vita e sulla dignità di ogni essere umano. In questo senso, educare significa anche abitare le domande del nostro tempo, non sottrarsi ad esse”.

Il collegio docenti di apertura dell'anno scolastico ha vissuto anche un momento particolare, con l'esecuzione di alcuni brani di **Maurice Ravel**. Come nasce questa scelta?

“Abbiamo voluto che questo tema non rimanesse soltanto una riflessione teorica e astratta. Per questo il collegio è stato aperto anche a un'esperienza concreta della bellezza, attraverso l'esecuzione di tre brani di Ravel. Sono convinto che la bellezza abbia una forza educativa particolare: ci fa incontrare qualcosa di compiuto e, proprio per questo, risveglia in noi il desiderio di compierci. L'arte, come dice Chesterton, è “la firma infalsificabile dell'essere umano”.

Paolo Volonterio

Scuola/Una messa ha ricordato mons. Luigi Schiatti a cinque anni dalla scomparsa L'enciclica "Magnifica humanitas" per un decalogo sul ruolo educativo dei docenti del collegio Ballerini

Dieci parole per ripensare la funzione docente. Si è aperto così il collegio docenti - ha spiegato **Roberto Pagani**, preside del collegio Ballerini - dedicato alla riflessione più che all'organizzazione pratica del nuovo anno scolastico.

Al centro dell'incontro del 1° settembre è stata posta l'enciclica 'Magnifica humanitas', presentata dalla professoressa **Roberta Casoli** attraverso tre parole chiave: sapienza, eccedenza dell'umano, disarmare. La domanda di fondo, posta al centro del confronto, è tutt'altro che scontata: come si custodisce la dignità umana in un mondo che cambia a ritmi sempre più vertiginosi? La risposta suggerita dal testo non lascia spazio a scorciatoie retoriche. Niente parole che umiliano o contrappongono, niente entusiasmi ingenui né paure sterili. Solo criteri di discernimento, chiarezza che illumina, franchezza che apre strade".

Il rettore don **Guido Gregorini**, partendo da questa premessa ha tratto dieci parole guida per la professione docente, con tre concetti a fare da baricentro: relazione, comunicazione, personalizzazione.

La relazione, definita base della conoscenza, chiede al docente di essere amabile, appassionato alla materia e agli studenti, capace di costruire fiducia pur dentro un rapporto che resta asimmetrico, ma mai nel rispetto, sempre invece reciproco.

Sul fronte della comunicazione, l'indicazione è stata net-



I docenti del Ballerini riuniti per l'inizio del nuovo anno



La messa in suffragio di mons. Luigi Schiatti

ta: chiarezza, ritmo, incisività. Da evitare lezioni caotiche, troppo veloci o troppo lente, appesantite da nozioni in eccesso o dalla lettura pedissequa di libro e slide.

Non manca la disciplina — severità coniugata a giustizia, coerenza, uniformità tra colleghi — né l'organizzazione, che chiede un percorso annuale solido ma capace di reggere l'imprevisto, con attenzione puntuale alla burocrazia.

Spazio poi alla partecipazione, con lezioni interattive che rendono gli studenti protagonisti attraverso il learning

by doing, e alla valutazione, chiamata a essere equa, trasparente, orientata alla crescita. Il clima di classe — sereno, accogliente, stimolante — si affianca alla personalizzazione, indicata come il vero banco di prova del futuro: percorsi su misura, capaci di valorizzare l'unicità e i tempi di ciascuno.

Chiudono la lista educare a un metodo, insegnare a imparare, per formare alunni autonomi, e il lavoro di squadra, fondato su condivisione, coesione e sinergia tra colleghi.

Guardando ai prossimi mesi, il collegio docenti ha già trac-

ciato la rotta della formazione: due i temi su cui gli insegnanti saranno chiamati a lavorare, l'uso dell'intelligenza artificiale in classe e la personalizzazione dei percorsi didattici; le due sfide che, secondo l'istituto, definiranno la scuola dei prossimi anni.

Nei giorni successivi i docenti a gruppi hanno partecipato ad esperienze di team building: un gruppo ha preso parte ad una camminata alla Terz'Alpe di Canzo, un secondo gruppo si è recato a Firenze con il prof. Bevilacqua per una giornata tra i capolavori del Rinascimento, i docenti della secondaria hanno preso parte al seminario 'Nuove frontiere nei BES e nei DSA - dalle neuroscienze alla pratica' condotto dalla pedagoga Silvia Masiero a Cesano M. presso l'Istituto Sacramentine. Alcuni docenti con i colleghi del collegio Castelli si sono cimentati nella pratica della ristorazione dell'alberghiero.

Don Guido Gregorini ha infine presieduto una messa per ricordare mons. **Luigi Schiatti** a cinque anni dalla scomparsa.

Tanti ex docenti, nuovi insegnanti, familiari di don Luigi e famiglie del collegio si sono ritrovati insieme nel giardino che lui tanto amava e curava, rendendo la celebrazione ancora più intensa.

Un momento di preghiera, memoria e gratitudine per tutto ciò che don Luigi ha lasciato alla scuola e alle persone che l'hanno vissuta con lui.

Paolo Volonterio

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

acc advanced
coding &
communication

we accelerate your growth

web design | e-commerce | branding | mobile app | social network | content

www.accgroup.digital

■ **Kermesse/Domenica 20 con la risottata no stop da mezzogiorno a sera -**

Casa della Carità premia il suo 'primo' fondatore mons. Bruno Molinari nel giorno dell'annuale festa

Adue settimane dal congedo dalla città e dalla comunità di cui è stato il pastore per 14 anni, mons. **Bruno Molinari**, tornerà domenica 20 settembre a Seregno con una meta però molto precisa: la Casa della Carità papa Francesco, il 'suo' 'sogno diventato segno'.

Il ritorno avverrà in occasione della annuale festa di san Vincenzo de' Paoli fondatore delle suore Figlie della Carità cui dal 1930 è affidata la cura e la gestione dell'istituto Pozzi, e che dal 2021 è anche la festa della Casa della Carità che, nell'antico convitto e negli spazi adiacenti, messi a disposizione dalla congregazione, ha potuto avviare la sua attività con una molteplicità di servizi di accoglienza e aiuto a persone e famiglie in difficoltà di ogni genere, senza distinzioni di appartenenza etnica, religiosa o di qualsivoglia natura.

Don Bruno Molinari sarà di fatto l'"ospite d'onore" della festa di quest'anno, in quanto celebrerà anzitutto alle 9 la messa nella chiesa dell'istituto di via Alfieri. A seguire, alle 10, nel salone polivalente, gli verrà consegnato il premio 'Casa della Carità - papa Francesco', istituito nel 2021 dal consiglio direttivo da lui guidato sino a poche settimane fa, presenti le autorità cittadine, in primis il sindaco **Alberto Rossi**, i responsabili e i volontari della struttura e i fedeli.

Il premio è stato istituito quale riconoscimento a persone, associazioni, enti, gruppi che abbiano testimoniato con la loro attività l'accoglienza,

l'ascolto e l'aiuto a quanti, singoli e/o famiglie si trovano in condizioni di difficoltà, fragilità, povertà.

In quanto promotore sin dal suo arrivo in città e quindi fondatore, insieme ad un piccolo gruppo di volontari operanti in alcune attività caritative, anche per impulso del consiglio pastorale della comunità, don Bruno è stato il primo interprete dell'obiettivo primario della Casa della Carità, ovvero la promozione di

una nuova cultura della carità, dove le persone accolte possano riacquistare dignità, autonomia e fiducia nella vita attraverso una relazione gratuita e disinteressata e gesti concreti di aiuto e prossimità.

La festa proseguirà quindi con l'apertura degli stand di alcune delle realtà operanti nella struttura e a partire dalle 11 dall'inizio della risottata no stop, organizzata in collaborazione con l'associazione monzese 'Ti do una mano'.

Oltre ai tradizionali risotti con la luganega e al limone-rosmarino quest'anno verrà proposto anche il risotto cacio pepe e menta e la sera il risotto al whisky torbato. La risottata infatti proseguirà sino alle 21 e per la cena sarà accompagnata, a partire dalle 21 dal piano bar di So d'Acustica. La colonna sonora durante la giornata sarà a cura di Radio Baby 103.

Il ricavato dei piatti di risotto accompagnati da acqua, vino o birra (con dolce facoltativo) servirà con lo slogan 'con un piatto di risotto doni 2 pasti a chi ha bisogno' a sostenere la mensa solidale attiva quotidianamente senza interruzioni dal 2021 con oltre 40mila pasti distribuiti.

Nel pomeriggio si disputerà nel salone polivalente un torneo di burraco a scopo benefico con premi e merenda a sorpresa. Sono previste anche visite guidate della struttura alle 11 e alle 15,30.

La festa ha avuto un prologo mercoledì con il primo incontro del nuovo prevosto don Luca Violoni con tutti i volontari.

Nella serata di venerdì invece il coro Siyaya ha proposto un concerto vocale nella chiesa dell'istituto Pozzi.

A corollario della manifestazione invece sabato dalle 17 alle 20 a cura della scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere' sarà celebrata la 112ima edizione della Giornata del migrante e del rifugiato sul tema "Anche uno solo di questi bambini" con giochi, testimonianze e apericena per adulti e bambini italiani e stranieri.

■ Servizio/Oltre trenta i commensali Menù speciale a Ferragosto per gli ospiti della mensa solidale



Autorità e volontari presenti per il pranzo di Ferragosto

L'estate torrida non ha in alcun modo impedito a Casa della Carità di proseguire in tutte le sue attività di accoglienza e sostegno di persone e famiglie in situazioni di difficoltà. La struttura di via Alfieri è rimasta insomma 'aperta per ferie'.

In particolare la festività di Ferragosto ha visto la mensa solidale proporre uno speciale menù molto gradito da oltre trenta commensali (è questo ormai il numero quotidiano di quanti usufruiscono del servizio). Con loro ha pranzato anche il prevosto mons. Bruno Molinari mentre hanno poi portato il saluto dell'amministrazione comunale, anche ai voloneti e ai responsabili della struttura, gli assessori Laura Capelli, Bruno Sforza e William Viganò.

Formazione/Presenti anche ai quattro incontri proposti dalla diocesi

Catechiste/i della comunità impegnate da mesi in un percorso di condivisione per creare una rete

Non ardeva forse il cuore?», quattro giorni per un annuncio gioioso del Vangelo: questa la proposta diocesana offerta ai catechisti e alle catechiste all'inizio di un nuovo anno di servizio e attività negli oratori.

Il primo appuntamento si è tenuto nella mattinata di sabato 12 settembre in duomo a Milano dove l'arcivescovo **Mario Delpini** ha conferito il mandato ai numerosi catechisti e accompagnatori nella fede convenuti nella chiesa madre della diocesi per un momento comunitario molto partecipato. Tra di loro anche un gruppo di catechiste della comunità pastorale cittadina.

Il percorso di formazione, al quale si poteva partecipare on line attraverso la piattaforma Microsoft Teams o in presenza presso l'oratorio San Domenico Savio di Cinisello Balsamo, è proseguito martedì 15, con una relazione di don **Samuele Ferrari**, docente di catechetica e collaboratore del Servizio per la catechesi, su contenuto e metodo dell'annuncio, tenendo sempre presente il destinatario cui si rivolge.

Nell'incontro di giovedì 17 settembre il relatore don **Mattia Magoni** docente di catechetica della diocesi di Bergamo, ha analizzato in profondità i cambiamenti della nostra epoca e la sfida della trasmissione della fede nel contesto culturale odierno.

Durante l'ultimo incontro di martedì 22 verrà presentato un documento del Servizio per la catechesi che offre alcune linee sintetiche e adattamenti possi-



Un gruppo di catechiste/i della comunità in uno degli incontri di condivisione

bili relativi al primo anno della catechesi dell'iniziazione cristiana, con esempi e nuovo materiale operativo per svolgere le tappe fondamentali del percorso "Con Te! Figli", tenendo conto di due nodi fondamentali: l'importanza del primo annuncio e il coinvolgimento delle famiglie.

Un gruppo di catechiste segnesi ha seguito insieme i tre incontri on line presso l'oratorio di Santa Valeria, confrontandosi sulle tematiche affrontate e analizzando possibili utilizzi del materiale proposto nel corso degli incontri di catechismo.

Un atteggiamento di condivisione e di collaborazione in linea con quanto emerso a conclusione degli incontri di ascolto indirizzati a tutte le catechiste e i catechisti della comunità pastorale, che si sono svolti nei mesi di febbraio e marzo, seguiti da un momento di condivisione assembleare ad aprile.

In quell'occasione si è pensato di dare il via ad alcuni momenti di condivisione e formazione, il primo dei quali si è

svolto sabato 6 giugno scorso, presenti circa una trentina di persone.

«Un primo momento di attività ludica - sottolinea **Cristina Cattaneo**, tra le coordinatrici degli incontri - dedicato alla propria presentazione motivando il proprio essere a servizio dei più piccoli, ha evidenziato il desiderio di essere unite idealmente in una rete che possa essere per tutte sostegno, condivisione di materiali ed esperienze, parte di una Chiesa».

Durante l'incontro le catechiste, suddivise in piccoli gruppi di 4/5 in base all'anno di catechismo e provenienti da parrocchie diverse, hanno analizzato gli strumenti a disposizione per gli incontri di catechismo, i vari materiali che il sussidio offre e altri presi da fonti diverse, individuando le parti più significative e proficue da proporre ai bambini.

In un momento conclusivo assembleare, attraverso il report di ciascun gruppo, è emerso che i sussidi vengono presi come riferimento per gli

argomenti, le pagine di Vangelo, le belle pagine di immagini ad acquerello, per poi integrare con tanto altro materiale, in particolare racconti, video, giochi.

«Scopo dell'incontro - prosegue **Cristina Cattaneo** - non era tanto formulare un giudizio sui sussidi, ma iniziare ad ascoltarci, a condividere esperienze, a fare rete. Con l'inizio del nuovo anno pastorale si intende creare uno spazio digitale dove ciascun gruppo potrà caricare i materiali utilizzati, creando così una "biblioteca digitale" a disposizione di catechisti/e della comunità pastorale».

Nel corso dell'anno sono poi previsti altri momenti di ritrovo e condivisione come gli appuntamenti mensili del Time out, il sabato alle 15, dedicati ad un approfondimento spirituale, sostando in preghiera davanti all'Eucarestia. Questo il calendario: 3 ottobre San Rocco, 7 novembre San Carlo, 5 dicembre Ceredo, 6 febbraio Sant'Ambrogio, 6 marzo Lazaretto, 10 aprile Santa Valeria.

Mariarosa Pontiggia

■ **Sacramenti/Tra sabato 10 e domenica 11 ottobre in tutte le parrocchie**

Cresima per 323 ragazze/i con otto celebrazioni presiedute da quattro vicari episcopali diocesani

È appena iniziato un nuovo anno di servizio e attività negli oratori e già le scadenze e gli appuntamenti si rincorrono.

Per i ragazzi e le ragazze che fino a maggio hanno frequentato il quarto anno di catechismo si avvicina la data della loro Cresima, il sacramento che conclude il percorso dell'iniziazione cristiana e apre le porte agli impegni del preado e a proposte di crescita nella fede più impegnative.

Non una chiusura di un cammino, quindi, ma l'apertura verso nuovi traguardi, quasi a voler sottolineare i nuovi orizzonti di crescita e il cambio di passo che questo comporta nello studio come nella scelta di approfondire la propria fede.

In taluni oratori ai ragazzi vengono proposti degli incontri di catechismo in vista della Cresima. Per tutti, cresimandi e famiglie, la giornata di ritiro è in calendario domenica 4 ottobre dalle 10 alle 17 presso il Centro Salesiani di Sesto San Giovanni.

Saranno in tutto 323 i cresimandi della comunità pastorale sui quali i ministri incaricati dall'arcivescovo invocheranno lo Spirito santo con l'imposizione delle mani, orazione e gesto tipico di questo Sacramento.

La Cresima verrà loro conferita nelle giornate di sabato 10 e domenica 11 ottobre. Di seguito i ministri e gli orari delle celebrazioni.

Alla parrocchia **B.V. Addolorata al Lazzaretto** la messa sarà alle 15 di sabato 10, presieduta da mons. **Fausto Gilar-**

di, responsabile per il servizio pastorale liturgico diocesano, che conferirà il sacramento a 17 cresimandi.

Nello stesso pomeriggio, alle 15,30, in **Basilica San Giuseppe** 58 ragazzi riceveranno il sacramento dalle mani di mons. **Giuseppe Como**, responsabile in diocesi per l'educazione e la celebrazione della fede e per la pastorale scolastica.

Domenica 11 ottobre alle 11,30 mons. Como sarà presente nella parrocchia **San**

Carlo per conferire la Cresima a 23 cresimandi.

Sempre alle 11,30 in Basilica San Giuseppe, messa della Cresima per 31 cresimandi presieduta da mons. **Luca Bressan**, incaricato del coordinamento diocesano di associazioni, movimenti e gruppi, mentre nel pomeriggio alle 15 mons. **Walter Magni**, vicario episcopale con delega per la vita consacrata, invocherà lo Spirito santo su 58 ragazzi/e.

Le celebrazioni proseguir-

ranno nel pomeriggio alle 15 a **Santa Valeria**, dove mons. Bressan conferirà la Cresima a 69 cresimandi, alle 17 nella parrocchia **San Giovanni Bosco al Ceredo** dove sempre mons. Bressan imporrà le mani a 17 cresimandi.

Sempre alle 17 presso la parrocchia **Sant'Ambrogio** sarà mons. Walter Magni a celebrare l'Eucarestia per 50 cresimandi.

M. R. P.

■ **Proposta/Al Lazzaretto con laboratori, preghiera e cena** **Chierichetti della comunità 'scoprono' la messa**

Pensare ai chierichetti richiama subito alla mente l'immagine di bambini presenti sull'altare accanto al sacerdote e che "servono" messa, talvolta strappandoci un sorriso. Ma il generoso servizio all'altare non comporta solo essere presenti in chiesa con un certo anticipo e imparare i gesti da compiere, piuttosto capirne il significato e coglierne l'importanza.

Così, dopo la buona riuscita dell'incontro del 25 maggio scorso, ecco l'invito ai chierichetti della comunità pastorale per una "Serata chierichetti cittadina", svoltasi venerdì 11 settembre all'oratorio del Lazzaretto. Una proposta non solo per divertirsi insieme agli altri chierichetti, ma con l'intento di cogliere qualcosa in più sulla messa. Attraverso un'attività concreta l'obiettivo era "scoprire la messa come offerta della vita quotidiana, che il Signore restituisce trasformata e gustosa, attraverso la fatica di fare il pane."

Così dalle 18 alle 22 circa 35 chierichetti tra un momento di preghiera e la cena hanno partecipato ad un laboratorio di liturgia esperienziale a tema "Il sapore del pane": insieme hanno macinato i chicchi di grano, setacciato e impastato la farina lasciandola lievitare per poi fare e infornare il pane, il tutto accompagnato da qualche citazione evangelica.

«Gesù ha raccontato di Dio Padre attraverso

le categorie della quotidianità, da qui la scelta di fare insieme il pane, un gesto quotidiano ai tempi di Gesù» evidenzia **Marco Cattazzo**, ministrante a Sant'Ambrogio e referente della proposta. «Poi la cena offerta dalla parrocchia del Lazzaretto. L'essere a tavola insieme è una dinamica evangelica: Gesù si siede spesso a tavola, non solamente per la cena eucaristica, molti sono gli incontri evangelici con peccatori e non attorno a una tavola.»

"Orientarsi nella messa" è stato l'altra proposta laboratoriale per aiutare i chierichetti a seguire e vivere con maggior consapevolezza la celebrazione eucaristica.

L'incontro si inserisce in un percorso più ampio, partito circa cinque anni fa con la costituzione di un servizio liturgico cittadino, del quale facevano parte i ministranti delle varie parrocchie. Da due anni, su impulso dei cerimonieri di Sant'Ambrogio, si è operato per coinvolgere i cerimonieri delle sei parrocchie ed ora si vuole arrivare ai chierichetti perché - spiega Cattazzo - «in un'ottica comunitaria i più grandi si prendano cura della formazione dei più piccoli. È un cammino comunitario, dinamico e aggregativo per sostenersi e condividere entusiasmo, esperienze, risorse e competenze.»

M.R.P.

Bilancio/Le vacanze comunitarie dalla Valle Aurina alla Liguria, all'Albania

Don Paolo Sangalli: "Tutte esperienze molto ricche di spiritualità, relazioni, servizio ai più bisognosi"



I ragazzi delle elementari in Valle Aurina



Il gruppone di ragazze/i delle medie in Valle Aurina



Le vacanze degli adolescenti in Liguria



Don Paolo con i giovani a Valona in Albania

A vacanze ormai nel cassetto dei ricordi, a don **Paolo Sangalli** abbiamo chiesto una valutazione delle quattro esperienze comunitarie di ragazze/i e giovani tra i monti della Valle Aurina, in Liguria e in Albania. «Sono state tutte esperienze molto consolanti sotto ogni punto di vista. Un giudizio positivo sia per i partecipanti, per come si sono messi in gioco, sia per gli educatori e le catechiste, per come hanno condotto tutte le attività, dai giochi ai momenti spirituali, alle gite. Una settimana insieme è un tempo più disteso e ricco di relazioni, confidenze, esperienze, desiderio di stare insieme, tutto è più amplificato in positivo».

E con gli adolescenti com'è andata?

«Abbiamo vissuto tre momenti significativi che hanno lasciato il segno. Il primo è stato

l'incontro con un'amica d'infanzia di **Chiara Luce Badano**. Ci ha regalato un pezzetto della sua vita, una testimonianza intensa, toccante. Abbiamo conosciuto la figura di **Marco Gallo** attraverso un pellegrinaggio al santuario di Montallegro: le soste lungo il sentiero erano dedicate alla lettura degli scritti di Marco, regalandoci momenti molto intensi. Significativa la giornata della carità a Genova con i ragazzi impegnati con i poveri, i disabili del don Orione, i bambini senza fissa dimora: hanno potuto toccare con mano queste realtà, entrare in contatto diretto con le persone a cui facevano servizio».

E l'esperienza dei giovani in Albania?

«È stato un viaggio incredibile, con un gruppo sorprendente per come si sono messi a servizio, lo stile e la disponibilità. Eravamo nella missione di don **Enzo Zago**, a Valona,

svolgendo il nostro servizio nel ghetto Rom, organizzando una sorta di oratorio estivo per i bambini con giochi, musica, attività. I bambini ci aspettavano, ma abbiamo superato presto i sospetti degli anziani della comunità. Siamo stati nelle case di famiglie bisognose a imbiancare, ripulire, curare il giardino, un vero e proprio servizio. Abbiamo fatto giorni di mare, tra spiagge bellissime e acque cristalline. L'Albania è terra di grandi contrasti: il lusso a 5 stelle accanto a baracche, analfabetismo, mafia.» E conclude: «Mi domando però cosa resta di tutte queste belle esperienze una volta rientrati nella quotidianità. Il rischio è che rimangano solo bei ricordi e la routine abbia la meglio sugli impegni, le domande, le questioni che il tempo delle vacanze ci permette di affrontare».

Mariarosa Pontiggia

Catechesi/Definire modalità di iscrizione e incontri per l'iniziazione cristiana

“Sei nella festa”, così gli oratori riaprono le porte per riprendere i cammini di educazione alla fede

Ricaricati dalle vacanze, si riprende un nuovo cammino al servizio di bambini, ragazzi e giovani, definendo calendari, impegni, iniziative.

“Sei nella festa!” è la proposta dell'anno oratoriano 2026-2027, una festa che nasce dall'incontro con Gesù e che si concretizza nell'oratorio, luogo in cui si impara la gioia del Vangelo, la si sperimenta e la si comunica agli altri; luogo che aiuta a crescere e a condividere impegni e obiettivi; luogo della festa cui tutti sono invitati, dai bambini su su fino ai giovani e alle famiglie. Per tutti loro le porte sono aperte!

L'arcivescovo mons. **Mario Delpini** nel suo messaggio per la festa d'apertura degli oratori evidenzia col suo linguaggio per immagini alcuni atteggiamenti, che caratterizzano la festa: «La festa è un invito. Ha i colori dell'alba. Gesù parla sottovoce. Ecco: ascoltare! La festa è incontro. Ha tutti i colori dell'arcobaleno. Gesù è in mezzo ai suoi discepoli. Ecco: entrare, partecipare! La festa è messaggio. Ha il colore della luce nella notte. Gesù manda i suoi discepoli per essere “luce del mondo”. Ecco: sorridere!»

E la festa comincia proprio con la giornata di apertura del nuovo anno oratoriano, che in genere si accompagna all'avvio delle iscrizioni alla catechesi. Gli incontri settimanali di catechismo del secondo (classe terza delle primarie), terzo (classe quarta) e quarto (classe quinta) anno inizieranno a partire dal 12 ottobre, la settimana successiva alle celebra-

zioni della Cresima. Gli incontri del primo anno si terranno con scansione mensile da ottobre/novembre, secondo il calendario di ogni parrocchia.

Basilica San Giuseppe Oratorio San Rocco

Domenica 20 settembre festa di apertura con messa alle 10,30; alle 11,30 preghiera di benedizione del campo sportivo e degli atleti dell'Asd San Rocco, nel cortile aperitivo per tutti; alle 12,30 pranzo comunitario su prenotazione. Alle 14,30 ci saranno giochi organizzati per i ragazzi e contemporaneamente gli incontri per i genitori di presentazione dei cammini dell'iniziazione cristiana; a seguire iscrizione e, per chi lo desiderasse, colloqui con le catechiste.

Questa la scansione oraria: 14,30 secondo anno, 15,30 terzo, 16,30 quarto, 17,30 primo anno, 18 preadolescenti, 18,30 adolescenti. Alle 19 apericena per gli animatori dell'oratorio estivo.

La segreteria raccoglierà le iscrizioni alla catechesi del primo anno e di quanti ancora non si fossero ancora iscritti negli orari di apertura: martedì, mercoledì, giovedì dalle 16,30 alle 18,30, domenica dalle 16 alle 18 fino a giovedì 8 ottobre per i percorsi già avviati, fino a giovedì 29 ottobre per le iscrizioni al primo anno.

Gli incontri di catechismo si terranno dalle 16,45 alle 17,45 nei seguenti giorni: secondo anno il giovedì, terzo il martedì, quarto il mercoledì.

Santa Valeria

Domenica 20 settembre festa di apertura dell'anno oratoriano: alle 11 messa in santuario,



seguita dal pranzo in oratorio. Dalle 14,30 alle 18 giochi per i ragazzi e incontri per i genitori. Questi gli orari: alle 14,30 secondo anno dell'iniziazione cristiana, alle 15,15 terzo e alle 16 quarto. Alle 16,45 preghiera e merenda per i bambini, mentre dalle 17,30 alle 19,30 aperitivo in grigliera.

Ci si potrà iscrivere ai percorsi di catechesi nei giorni di apertura della segreteria: domenica 20 e 27 settembre dalle 15 alle 17,30, da martedì a giovedì dalle 16 alle 18, venerdì dalle 17 alle 18,30.

Gli incontri settimanali di catechismo si terranno dalle 17 alle 18 nei seguenti giorni: secondo anno il mercoledì, terzo il giovedì, quarto anno il martedì.

San Giovanni Bosco al Ceredo

La festa dell'oratorio, come da tradizione, coincide con la festa patronale con la messa celebrata dal nuovo prevosto mons. **Luca Violoni** e si conclude domenica 20 settembre, dopo due weekend ricchi di musica, spettacoli, stand gastronomici.

Il giorno di catechesi è per tutti (secondo, terzo e quarto anno) il martedì dalle 16,45 alle 17,45. Le iscrizioni si rice-

vono in segreteria parrocchiale aperta ogni mercoledì dalle 16 alle 18.

Sant'Ambrogio

La festa dell'oratorio sarà domenica 27, unitamente alla festa della scuola parrocchiale per l'inizio di un nuovo anno. Il programma è in via di definizione.

Gli incontri di catechismo si terranno dalle 17 alle 18,15 per il secondo anno il mercoledì, per il terzo il lunedì, per il quarto il martedì.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Domenica 20 settembre alle 10 messa di apertura dell'anno catechistico e presentazione dei cresimandi alla comunità per l'adozione spirituale.

Dal 21 settembre prende il via “Aspettando il catechismo”: tre pomeriggi di gioco, merenda, canti dalle 16,45 alle 17,45 nei seguenti giorni: secondo anno mercoledì 23 e 30 settembre, 7 ottobre; terzo lunedì 21 e 28 settembre, 5 ottobre; quarto martedì 22 e 29 settembre, 6 ottobre.

In queste date è possibile rinnovare l'iscrizione ai percorsi di catechesi, per quanti non l'avessero fatto domenica 13 settembre in occasione della presentazione del cammino del primo anno.

Gli incontri settimanali si terranno dalle 16,45 alle 17,45 per il secondo anno il mercoledì, per il terzo il lunedì, per il quarto il martedì.

La parrocchia di **San Carlo** sta ancora definendo festa di apertura e programma della catechesi.

Mariarosa Pontiggia

Esperienza/Percorsi distinti ma condivisi in Valle Aurina per nuclei giovani e senior

La vacanza dei gruppi famiglie della comunità: un cammino di fraternità, fede e comunione

Dal 23 al 29 agosto i gruppi familiari della comunità pastorale cittadina hanno vissuto l'annuale esperienza estiva in Valle Aurina, nel paese di San Giacomo. Le 23 famiglie si sono distribuite in due strutture ricettive, situate a breve distanza l'una dall'altra, dando vita a due percorsi distinti ma accomunati da alcuni momenti condivisi nel corso della settimana.

Da una parte le giovani famiglie, accompagnate da don **Francesco Scanziani** e suor **Paola Monti**; dall'altra il gruppo delle famiglie senior guidato da don **Mauro Mascheroni**.

Pur vivendo programmi, riflessioni ed escursioni in parte differenti, i due gruppi si sono ritrovati in alcuni momenti significativi di incontro, preghiera e convivialità, sperimentando concretamente come sia possibile camminare insieme pur nella diversità delle esigenze e delle età.

Per le giovani famiglie il filo conduttore della settimana è stato il testo 'Vita comune' del teologo **Dietrich Bonhoeffer**, meditato e condiviso non solo durante la vacanza ma anche nei diversi gruppi familiari nel corso dell'anno. La riflessione è nata dal desiderio di interrogarsi sul bisogno di relazioni autentiche e profonde. In una società segnata dalla solitudine e dall'individualismo, le famiglie si sono confrontate sul significato della fraternità, della comunione e della vita condivisa, lasciandosi provocare dalla Parola di Dio.

Le parole del cardinale **Luis Antonio Tagle** hanno accom-



Le giovani famiglie in vacanza in Valle Aurina



Il gruppo delle famiglie senior presente alla vacanza

pagnato questo cammino: «La profezia della Chiesa per il terzo millennio sarà la comunione». Un'affermazione che nei giorni della vacanza ha trovato concreta espressione nella vita quotidiana delle famiglie, nei momenti di preghiera, nei pasti condivisi, nelle passeggiate e nelle relazioni che si sono rafforzate.

Anche il gruppo delle famiglie senior, insieme a don Mauro, ha colto questa occasione per intraprendere un percorso di rinnovamento, partendo da una domanda fondamentale: non tanto «Che cosa dobbiamo fare?», quanto piuttosto «In chi

crediamo davvero?».

Una provocazione che ha invitato a tornare all'essenziale della fede, a rileggere il Vangelo con occhi nuovi, a mettere in discussione immagini di Dio e abitudini spesso date per scontate, per riscoprire una fede adulta, autentica e capace di dialogare con la realtà della comunità pastorale in cui si è chiamati a vivere e testimoniare la fede.

Accanto ai momenti di riflessione e condivisione, la settimana ha offerto numerose occasioni per ammirare la straordinaria bellezza del territorio. Le famiglie hanno rag-

giunto alcune delle mete più suggestive della valle, tra cui il rifugio Tridentina, il rifugio Roma e il rifugio Giogo Lungo, immergendosi in paesaggi incontaminati che hanno favorito il contatto con la natura e la contemplazione del creato.

Non sono mancate le visite culturali, tra cui quella al magnifico castello di Tures e alle storiche miniere di Predoi, dove i partecipanti hanno potuto scendere nel cuore della montagna e conoscere una realtà che per secoli ha segnato la vita della valle.

Particolarmente significativa è stata l'esperienza vissuta dai ragazzi e dai giovani, che hanno avuto l'opportunità di consolidare amicizie, creare nuovi legami e sperimentare concretamente il valore dello stare insieme. Attraverso il gioco, la condivisione e la vita quotidiana hanno potuto comprendere quanto la fraternità non sia soltanto un tema da approfondire, ma una realtà da vivere.

Particolarmente incoraggiante è stato inoltre il crescente numero di famiglie presenti, segno di un percorso che continua ad attrarre nuove persone e a rafforzare il senso di appartenenza a una comunità capace di accogliere anche nuclei provenienti da altre realtà territoriali.

Una vacanza che si è rivelata, ancora una volta, molto più di un semplice soggiorno in montagna: un autentico cammino di fraternità, fede e comunione, destinato a lasciare un segno nella vita delle famiglie che vi hanno partecipato.

Luigi Santonocito

■ **Al Ceredo/Sabato 3 ottobre messa del fanciullo e cena condivisa per riprendere l'attività**

Gruppi familiari, una realtà consolidata della comunità per aiutare le coppie a crescere insieme nella fede

Con la messa del fanciullo di sabato 3 ottobre alle 18 al Ceredo e la successiva cena in condivisione in oratorio prenderà ufficialmente avvio il nuovo anno di attività dei gruppi familiari della comunità pastorale. La serata proseguirà con la visione del video della vacanza delle famiglie e con la presentazione del tema che accompagnerà il cammino dell'anno.

L'inizio dell'anno pastorale rappresenta l'occasione per ritrovarsi dopo la pausa estiva, accogliere nuovi nuclei familiari e rinnovare il desiderio di camminare insieme nella fede, nella condivisione e nell'amicizia.

I gruppi familiari sono una realtà viva della comunità. Ogni gruppo si incontra secondo modalità e calendari propri, costruiti nel tempo in base alle esigenze delle famiglie che ne fanno parte. Pur mantenendo la propria identità e organizzazione, tutti i gruppi condividono un unico percorso e si confrontano sugli stessi temi di riflessione.

Il sussidio che accompagnerà il cammino comune è ancora in fase di definizione, ma rimane forte la volontà di vivere un'esperienza unitaria, capace di creare legami e favorire il confronto tra le diverse realtà, sotto la guida di don **Cesare Corbetta** e don **Francesco Scanziani**.

Accanto agli incontri periodici dei singoli gruppi, l'anno sarà arricchito da diversi appuntamenti comunitari, occasioni nelle quali le famiglie



Un incontro dei gruppi famiglia al Ceredo

■ **Incontri/Dal 2 ottobre a san Carlo** **"Il mio tempo con Te" percorso di esercizi spirituali con gli Oblati**

Prenderà il via il prossimo 2 ottobre "Il mio tempo con Te", un itinerario di esercizi nella vita ordinaria che accompagnerà i partecipanti per nove incontri, ogni venerdì fino al 27 novembre, con una giornata conclusiva domenica 6 dicembre all'oratorio di San Carlo. La proposta ha incontrato una significativa risposta: sono già 52 le persone iscritte e le iscrizioni sono al momento chiuse. Chi fosse comunque interessato può lasciare la propria richiesta tramite l'apposito form, nell'eventualità che si liberassero alcuni posti, oppure scrivere all'indirizzo e-mail indicato a margine.

A guidare il percorso saranno padre **Francesco Ghidini** e la sua équipe dei padri Oblati di Rho che sono ben conosciuti a Seregno per la loro lunga esperienza di missioni popolari, attraverso le quali negli anni hanno incontrato e accompagnato le comunità nel loro cammino di fede.

"Il mio tempo con Te" rappresenta una nuova modalità di vivere la missione nelle comunità: non soltanto un tempo straordinario di predicazione e incontri, ma un percorso che entra nella vita ordinaria delle persone. L'obiettivo è sperimentare un'intima unione con Dio, dare ordine al quotidiano per gustare la vita e imparare a riconoscere Dio in tutte le cose. Lo spirito missionario degli Oblati assume così una forma nuova: accompagnare le persone a scoprire che la vita quotidiana può diventare essa stessa luogo dell'incontro con Dio. Per eventuali posti che dovessero rendersi disponibili: Form iscrizione: <https://forms.gle/n86PkoRMtdNBzFtv6> - e-mail: evobrevi@gmail.it

L. S.

potranno ritrovarsi per vivere esperienze di formazione, spiritualità e fraternità.

Tra questi appuntamenti è già previsto il tradizionale ritiro cittadino degli adulti, programmato per domenica 6 dicembre alla Casa della Carità, e il ritiro delle famiglie, previsto per sabato 13 marzo all'oratorio del Ceredo.

A conclusione dell'anno pastorale è inoltre previsto, per venerdì 4 giugno, un momento comune di verifica durante il quale tutti i gruppi potranno rileggere il percorso svolto, condividere quanto vissuto e raccogliere spunti e suggerimenti per il futuro.

La forza dei gruppi familiari nasce proprio dall'equilibrio tra il cammino vissuto nei singoli gruppi e i momenti comunitari che permettono di sentirsi parte di una realtà più ampia. È un'esperienza che negli anni ha aiutato molte famiglie a coltivare relazioni autentiche, a sostenersi reciprocamente nelle fatiche quotidiane e a crescere insieme nella fede, dando vita a esperienze di carità concreta e a profonde occasioni di condivisione.

L'invito è aperto a tutte le famiglie della comunità, sia a quelle che già partecipano ai gruppi sia a quelle che desiderano scoprire questa esperienza per la prima volta. Sabato 3 ottobre sarà l'occasione ideale per avvicinarsi al cammino dei gruppi familiari. Chiunque desideri partecipare sarà benvenuto e troverà una comunità pronta ad accogliere con semplicità, amicizia e spirito di famiglia.

Luigi Santonocito



Città di Seregno

ARTE INTORNO

VISITE GUIDATE AI MURALES DELLA CITTÀ

EDIZIONE SPECIALE



Ville Aperte
IN BRIANZA

Storie che restano **2026**

SABATO 19 e 26 settembre
3 ottobre

Incontro: ore 10 e 16

INFO: eventi@seregno.info

■ **Iniziative/Comunità pastorale e amministrazione comunale dall'11 al 18 ottobre**

“Francesco, semplicità che accoglie”: così Seregno ricorderà gli 800 anni della morte del santo di Assisi

La comunità pastorale cittadina in collaborazione con l'amministrazione comunale ricorderà gli 800 anni della morte di San Francesco con una serie di iniziative a ridosso della ricorrenza del 4 ottobre, da quest'anno festa nazionale.

A mettere a punto il programma e a darne attuazione è la commissione cultura ed evangelizzazione del consiglio pastorale della comunità, coordinata da **Franco Frigerio**, che dall'autunno scorso riunisce tutte le realtà del settore che fanno riferimento alla Chiesa locale. Con il titolo ‘Francesco semplicità che accoglie’ verranno proposti alcuni appuntamenti a partire da domenica 11 sino a domenica 18 ottobre, con il clou nella giornata di sabato 17.

L'attualità del pensiero e del messaggio del poverello di Assisi sarà infatti al centro degli interventi della conferenza di apertura dal titolo ‘L'eredità di Francesco’ che saranno proposti a partire dalle 10 in sala Gandini giusto sabato 17, da fra **Renato Del Bono**, sacerdote francescano, cappellano e assistente pastorale presso la sede di Milano dell'Università cattolica e da **Nicolangelo D'Acunto**, professore ordinario di Storia medievale presso il medesimo ateneo nelle sedi di Milano e Brescia.

E' previsto un intervento video di **Davide Rondoni**, presidente del comitato nazionale per le celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di San Francesco. Porteranno il loro saluto il sindaco **Alberto Rossi**



San Francesco d'Assisi (1181/1182 - 3 ottobre 1226)

ed il prevosto don **Luca Violoni**, mentre i lavori saranno coordinati da **Enrico Grassi**.

Nel pomeriggio in piazza Concordia, a partire dalle 15 sino alle 18, il gruppo ‘Pace, carote e patate’ nato all'interno dell'oratorio San Rocco, proporrà attraverso tre stand un itinerario interattivo, per approfondire la figura di Francesco, la mitezza e alcuni conflitti nel mondo. Non a caso è stato scelto il titolo ‘Beati i miti perché erediteranno la terra’.

Alle 17 presso il salone polivalente della Casa della Carità papa Francesco è in programma la tavola rotonda ‘Beati i poveri - Amare la povertà,

combattere la miseria” che approfondirà il tema della povertà subita (cioè la miseria) e la povertà come scelta di vita.

Vi prenderanno parte fra **Paolo Canali**, seregnesse, francescano dal 1981, attualmente responsabile della Biblioteca francescana presso il convento di S. Angelo a Milano e della casa editrice ad essa connessa, i coniugi **Greta Lazzari** e **Duilio D'Ambrosio**, membri della comunità papa Giovanni XXIII presso la casa famiglia di Crema, **Mariapia Ferrario** medico e responsabile dei progetti sanitari del Gruppo Solidarietà Africa, unitamente a **Gabriele Moretto** direttore

della stessa Casa della Carità. Coordinerà i lavori **Luigi Losa**.

In serata alle 21, presso la chiesa parrocchiale del Ceredo le corali San Giovanni Bosco e Maria Ausiliatrice del Don Orione dirette da **Franco Cazzulani** e **Massimiliano D'Arienzo**, organista **Federico Peraldo**, proporranno ‘Nacque al mondo un sole’, concerto meditazione - l'arte della pittura e della musica per un omaggio a Francesco d'Assisi a 800 anni dalla morte, con commento alle immagini di don **Sergio Dell'Orto**, già parroco della medesima comunità ed ora in servizio a Milano.

Domenica 18 in Basilica San Giuseppe, alle 11,30, la messa sarà celebrata da frate **Francesco Pasero**, guardiano della fraternità del convento francescano di S. Maria delle Grazie di Monza.

Nel pomeriggio alle 17 al teatro san Rocco di via Cavour 83 sarà proiettato il film ‘Il sogno di Francesco’ diretto da **Renaud Fely** e **Arnaud Louvet** ed interpretato da **Elio Germano**. L'ingresso sarà gratuito.

A fare da prologo alla due giorni sarà domenica 11 ottobre alle 21 presso l'Auditorium di piazza Risorgimento la rappresentazione scenica dal titolo ‘Come allodole sui campi - Un viaggio nel cuore di Francesco d'Assisi’, spettacolo inedito prodotto dall'associazione culturale Cartanima di Seregno in collaborazione con il Gruppo Solidarietà Africa. Anche in questo caso l'ingresso sarà gratuito.

Intervista-1/L'architetto Carlo Mariani ripercorre le tappe del lungo restauro

“Lavorare al santuario dei Vignoli è stato il cantiere che mi ha emozionato di più perché tanto amato”

Con grande soddisfazione di tanti fedeli, la festa dei Vignoli ha visto la riapertura del santuario dopo l'ultima fase dei lavori che ne hanno riportato alla luce la bellezza.

“I restauri interni rappresentano la conclusione di un lungo percorso di recupero del santuario - spiega l'architetto **Carlo Mariani** -. Questo percorso complesso era stato avviato diversi anni fa, sotto la direzione dell'architetto **Pierfranco Bagarotti**, mancato nel 2024, dal quale ho “ereditato” il cantiere. Il completamento dei lavori per altro è venuto a coincidere con il 150° anniversario della benedizione e posa della prima pietra della ricostruzione del santuario avvenuta nel 1876. E giusto in tempo per salutare mons. **Bruno Molinari**, che ha fortemente voluto questi interventi”.

La prima fase dei lavori seguiti dall'arch. Mariani ha interessato la ristrutturazione dell'impianto campanario, tra luglio e settembre del 2024.

“Era l'intervento - prosegue l'architetto - che andava eseguito con maggior urgenza, e che ha comportato la riverniciatura del castello delle campane, la rimozione delle stesse per la loro pulitura e la sostituzione degli elementi usurati dei meccanismi. Nel frattempo si è potuto studiare con attenzione il progetto per avviare i lavori sugli esterni, e infine i restauri interni”.

Il restauro degli esterni del santuario, eseguito da settembre a dicembre del 2025, ha fatto riscoprire la coloritura



L'architetto Carlo Mariani

originale, e ha permesso di intervenire in maniera più efficiente per contrastare l'umidità di risalita.

“Abbiamo preferito rimuovere le zoccolature esterne per far traspirare di più le pareti - dice Mariani -. Per quelle interne, che sono state ripristinate, si è deciso di creare una piccola intercapedine con la parete per garantire la circolazione dell'aria. Tutto è stato completato con l'installazione di un impianto a impulsi elettrici per il controllo costante dell'umidità”.

Restaurare il santuario, al di là del lavoro concreto in cantiere, ha significato riscoprire la storia, attraverso i documenti e le parole dei tempi in cui è stato costruito.

“Innanzitutto ho riletto con attenzione e interesse i due giornali dei lavori con entrate e uscite scritti da don **Giuseppe Villa** - spiega Carlo Mariani -. Un primo giornale delle spese

è datato 1858-1874 e poi un secondo copre l'arco di anni dal 1875 al 1893. Don Giuseppe, che poi diventerà prevosto, ha trascritto nei giornali di spesa i nomi degli artigiani locali e degli artisti, le maestranze a cui venivano richiesti i vari interventi, spesso con anche i loro soprannomi. È stato molto bello scoprire che nelle registrazioni delle entrate, dove ricorrevano anche i nomi di donatori importanti come il patriarca **Paolo Angelo Balerini** - che fu un grande sostenitore del santuario -, ci sono anche le offerte ricavate dalle collette delle lavoratrici delle filande e dei cotonifici”.

La lettura attenta dei documenti ha anche fatto rinnovare una denominazione passata inosservata, forse per colpa della consuetudine.

“Andando a rileggere l'atto di consacrazione della campana, firmato dal card. **Andrea Carlo Ferrari** il 7 agosto 1902, si trova la dicitura Beata Maria Vergine detta dei Vignoli, a differenza della forma usata tradizionalmente di Beata Vergine Maria, per cui abbiamo scelto di adottare quello documentato nel 1902”.

Tanti dettagli e riscoperte come questa sono emerse anche durante la fase di restauro dei dipinti

“È stato quasi commovente - continua Mariani - ritrovare il cartiglio originale dell'arco trionfale, scritto su due righe, che recita “Accogli o Maria le preci de' tuoi devoti”. Un'altra documentazione fondamentale si sono rivelate le fotografie scattate da **Giuseppe Croci**, messe a disposizione da sua

figlia **Laura**, grazie alle quali abbiamo potuto ricostruire la zoccolatura in finto marmo e altri dettagli perduti”.

In questa fase di lavoro ci si è dedicati a tutti gli interni del santuario; anche le formelle in terracotta, collocate nel 1979 per volontà di mons. **Luigi Gandini**, sono state ripulite; della Via Crucis si è occupata in prima persona l'autrice del lavoro, **Lele Grassi**.

Ci si è adoperati per la riapertura dei fori nelle volte per la fuoriuscita dei fumi, che durante i lavori del '79 erano stati chiusi, ripristinando e migliorando la loro funzionalità.

“Questo è il terzo cantiere di restauro di un santuario mariano che mi trovo a seguire nel corso della mia carriera - conclude l'architetto - e mi piace pensare che non sia un caso. Mi sono occupato per primo del santuario di Montecastello sul lago di Garda, e poi del Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno. Ma quest'ultimo cantiere è quello che, per certi versi, mi ha emozionato di più. Lavorare a Seregno, a poca distanza da dove abito, e in luogo così amato da tante persone è stato molto bello. Ed è stata una così bella esperienza anche perché l'ho vissuto come il cantiere più coeso in cui mi è capitato di lavorare, grazie al grande entusiasmo, alla passione, alla cura che ci ha messo ognuno di coloro che vi ha preso parte. Si è creata una bella squadra, ben affiatata, ed è stato molto molto appassionante vedere l'evoluzione dei risultati a cui siamo arrivati”.

Elisa Pontiggia



Il santuario dei Vignoli dopo il restauro

La restauratrice **Milena Monti** con i suoi collaboratori è stata una parte importantissima del restauro del santuario, dando vita all'equipe affiatata e appassionata di cui ci ha parlato l'architetto **Carlo Mariani**. "Siamo molto contenti di questa esperienza. Abbiamo percepito in maniera molto netta e calorosa l'attaccamento dei fedeli al santuario, con la continua affluenza di persone e devoti, anche grazie alla presenza della scuola dell'infanzia così vicina. E abbiamo sentito questo affetto anche noi, attraverso le domande che ci venivano rivolte, a dimostrazione del grande interessamento e apprezzamento del lavoro che stavamo portando avanti".

Un lavoro che si è avvalso delle ricerche storiche e della diagnostica per capire cosa era successo nel corso degli anni, aspetto fondamentale per intervenire in maniera puntuale e rispettosa delle esigenze di conservazione delle opere.

"Sapevamo degli interventi fatti nel passato e documentati in vario modo, piccole pubblicazioni e anche articoli de 'L'Amico della Famiglia', ma

dovevamo capire bene che materiali erano stati utilizzati per agire correttamente - spiega la restauratrice -. Le analisi sono servite a darci maggiore consapevolezza: per esempio, nella formula dell'antipolvere usato nel 1979 c'era della colla vinilica, che abbiamo trattato di conseguenza. In accordo con la Soprintendenza, che ci ha seguito puntualmente in ogni decisione, abbiamo rimosso le ridipinture eseguite in quegli anni, che risultavano dannose, cercando di recuperare quanto vi era ancora di originale. Facendo questo, abbiamo rimesso in luce la decorazione a tappezzeria realizzata dai fratelli **Martinoli**. Di uno di loro, **Antonio**, abbiamo ritrovato la firma sulla prima lesena in alto, con la data 1884. Il lavoro di decorazione, nelle volte come sulle lesene e le pareti, è molto ricco e raffinato, tanto da trasformare un elemento "laico" come le candelabre in un racconto sacro in cui tutto parla di Maria, con dettagli come la melagrana, simbolo della passione, e i cherubini, insieme all'ampio uso dell'azzurro, il colore della Vergine".

I colori tenui e la semplicità

Intervista/La restauratrice Milena Monti

"Abbiamo sentito intorno a noi l'affetto dei fedeli"



La squadra del restauro con mons. Bruno Molinari

dell'esterno esaltano ancora di più la ricchezza e i colori scelti per le pitture all'interno del Santuario, molto intensi: "Ci si trova davanti ad una grande sorpresa, quando si entra. E questi colori così vivaci li dobbiamo alla tecnica utilizzata dai decoratori, i **Martinoli**, e dai più famosi pittori **Sabatelli** che si sono occupati delle immagini mariane. Le pitture sono eseguite a tecnica mista, poiché siamo negli anni '80 del XIX secolo e l'affresco puro non risponde più alle esigenze pittoriche del momento - spiega Milena Monti -. Dopo una conferma diagnostica, importante soprattutto per identificare il legante usato per le pitture, abbiamo capito che si tratta di una pittura a base di calce con l'aggiunta di colla animale, elemento che ha dato la possibilità di avere dei colori più sgargianti, dove invece la calce tende a schiarirli. Nei dipinti dei **Sabatelli** - continua la restauratrice - abbiamo identificato le incisioni utili per l'impostazione architettonica, fatta a fresco e poi ripresa successivamente a secco".

Gli sfondi verdi a finta tappezzeria ritrovati nella navata

sono emersi dalla rimozione della pittura acrilica data a due mani. Qui, come per altre parti delle volte, si sono resi degli interventi per reintegrare parti mancanti della decorazione. Anche gli interventi integrativi, fatti con molta attenzione nel riproporre gli schemi già presenti e non lasciare lacune, sono stati concordati con la Soprintendenza. Sono eseguiti a tratteggio, quindi rimovibili in futuro se fosse necessario.

Un lavoro di cura delle opere che deve essere calibrato per valorizzare il lavoro di chi le ha create: "Quando si restaura si impara a stare "un passo indietro" rispetto a quello che troviamo, alla materia dell'opera e alla mano dell'artista. Deve essere esaltato l'originale senza che l'intervento del restauratore prevalga. E un buon restauro "non si vede" - conclude Milena Monti. Nel nostro caso a fare la differenza è stata l'opportunità di avere un team che funzionasse bene insieme. Sono contenta di essere riuscita a creare un ambiente in cui ognuno ha potuto esprimere il meglio di sé."

E. P.

■ **Parrocchie/Basilica San Giuseppe - Il gruppo sportivo Avis ha ricordato il 50°**

Due prevosti per la fine del restauro nel 150°: la festa dei Vignoli passa agli annali della storia

Con la festa della Madonna dei Vignoli, celebrata nel primo fine settimana di settembre e che ha visto il suo culmine nella giornata di domenica 6, il piccolo gioiello costituito dal santuario mariano è stato riconsegnato alla devozione dei seregnesi, dopo il significativo restauro guidato dall' arch. **Carlo Mariani**, a centocinquant'anni dall'apertura al culto, avvenuta nel periodo di presenza in città del patriarca **Paolo Angelo Ballerini**.

L'origine della devozione alla Madonna dei Vignoli in realtà è ancor più datata. Infatti si ricorda come fino al 1858, dove ora sorge il santuario, sul muro di cinta di un giardino c'era l'immagine della Beata Vergine del rosario, venerata dalla popolazione locale.

Nel 1858 gli abitanti del posto decisero di costruire un oratorio dedicato alla Vergine quale segno di ringraziamento per essere sopravvissuti al morbo del colera che nel 1855, in alcune zone di Seregno, aveva decimato gli abitanti.

Il santuario venne così eretto su un terreno donato dai coniugi **Colli** che diedero incarico al pittore **Luigi Maria Sabatelli** di dipingere la Beata Vergine della Vigna che si trova sull'altare della chiesa. Successivamente il santuario venne decorato dal pittore Antonio Martinoli. Diversi interventi portarono in successione al Santuario definitivo i cui lavori si conclusero nel 1892 con la realizzazione del campanile.

Nella chiesa si sono resi ne-



Una festa dei Vignoli che passerà alla storia



L'accensione del tripode con la fiaccola del Gs Avis

cessari successivi e importanti lavori di manutenzione e restauro, effettuati nel tempo prima con monsignor **Luigi Gandini** e ora con monsignor **Bruno Molinari**, nell'ultimo anno del suo impegno seregnesi e cinquantesimo di ordinazione sacerdotale.

La festa di domenica 6 è proprio coincisa con il taglio del nastro effettuata da monsignore alla porta del santuario restaurato e il suo congedo dalla comunità seregnesi, come ri-

portato in altra pagina di questo periodico

La festa della Madonna dei Vignoli non si è concentrata solo nella giornata di domenica, ma ha visto diversi momenti della devozione popolare che ogni anno si rinnova nel quartiere, durante il mese di settembre, e che segna la ripresa anche della vita parrocchiale con tutte le molteplici attività.

Particolarmente sentita è stata certamente la novena

in preparazione alla festività dell'8 settembre, memoria della nascita di Maria: nel santuario, insieme ai preziosi affreschi alle pareti, è custodita una preziosa "Maria Bambina", ricordo della presenza delle suore della congregazione delle Beate Gerosa e Capitanio, che per tanti anni si presero cura dei piccoli dell'adiacente asilo "dei Vignoli" e delle ragazze dell'oratorio parrocchiale.

Durante le sere della novena lo stesso monsignor Molinari ha colto l'occasione per illustrare gli affreschi del santuario e per raccomandare di continuare a coltivare la devozione a Maria, in un periodo nel quale l'umanità è colpita non solo dalle malattie del corpo, ma è disorientata anche nello spirito.

Un momento particolarmente sentito è stato anche quello dell'accensione della fiaccolata organizzata dal locale gruppo sportivo dell'AVIS, nell'anniversario del proprio cinquantesimo di fondazione e dei centocinquant'anni del santuario, che ha associato un pensiero alla famiglia **Angelucci**, tragicamente scomparsa in un incidente aereo, e residente a pochi metri dal santuario.

La festa dei Vignoli si è aperta con la presenza di monsignor Molinari e si è conclusa con la tradizionale processione della sera e la chiusura della novena martedì 8 settembre, alla presenza del suo successore, monsignor **Luca Violoni**: un passaggio del testimone avvenuto sotto lo sguardo materno di Maria che dal santuario veglia ancora sui suoi figli!

■ **Parrocchie/Basilica San Giuseppe - Domenica 27 settembre secondo tradizione**

Festa del santo Crocifisso e della Basilica: la prima per il nuovo prevosto don Luca Violoni

Tra gli appuntamenti più importanti di settembre, con la ripresa di tutte le attività dopo le vacanze estive, il calendario della parrocchia centrale di san Giuseppe ripropone la solennità del santo Crocifisso, da decenni celebrata ormai come la festa della Basilica, da quando Giovanni Paolo II elevò la Collegiata a Basilica Romana Minore.

La festa in onore del Santo Crocifisso, venerato in uno degli altari laterali della chiesa madre di Seregno, è sempre stata, insieme alla festa di San Giuseppe cui è dedicata, un momento essenziale nella vita della comunità parrocchiale. Momento solenne per ricordare date storiche, per celebrare importanti anniversari di ordinazione sacerdotale dei suoi pastori, per accogliere la visita dell'arcivescovo, proprio nella ricorrenza dell'anniversario della consacrazione della chiesa che avvenne il 22 settembre 1881, a cento anni dalla prima benedizione e apertura al pubblico, ad opera del patriarca **Paolo Angelo Ballerini**, residente a Seregno a causa di vicende storiche.

Tra le opere artistiche che da sempre ornano la Basilica, ai lati dell'altare maggiore spiccano due affreschi che si rifanno proprio al ritrovamento in Terra santa della Croce di Cristo, a confermare in tale modo l'origine della festa annuale, celebrata proprio a ridosso della memoria liturgica dell'Esaltazione della santa Croce, solennità liturgica della Chiesa cattolica, ortodossa e di

altre confessioni cristiane, riportata in calendario per il 14 settembre.

Quest'anno la festa del Santo Crocifisso in Basilica sarà celebrata domenica prossima, 27 settembre, secondo un calendario che presenta momenti tipicamente liturgici e devozionali, accanto ad occasioni di allegria e di festa comunitaria.

Il primo appuntamento in calendario è la novena al Santo Crocifisso, iniziata **venerdì 18 settembre**, con la preghiera particolare recitata in Basilica al termine di ogni santa messa feriale

Sabato 19 e domenica 20 settembre sono i giorni dedicati alla festa di casa della Carità e di San Vincenzo de' Paoli in via Alfieri.

Lunedì 21 settembre alle 15,30 presso il cimitero di via Reggio verrà celebrata la santa messa per tutti i defunti.

Martedì 22 settembre è il giorno anniversario della consacrazione della Basilica: alle 7,30, 9 e 18 messe della consacrazione.

Mercoledì 23 settembre alle 7 partenza del pellegrinaggio cittadino a Castiglione delle Stiviere e alle 20,30 in Basilica messa in memoria di san Pio da Pietrelcina con la partecipazione della Protezione civile cittadina

Giovedì 24 settembre alle 20,30 recita del rosario nel cortile della casa prepositurale.

Venerdì 25 settembre alle 16 in Basilica celebrazione della Via Crucis e alle 19 in piazza

Libertà, apertura della tavola calda, pesca di beneficenza e mercatino dell'usato

Sabato 26 settembre alle 18 messa solenne e alle 19 apertura della tavola calda con serata musicale.

Domenica 27 settembre, solennità del Santo Crocifisso: alle 10,15 messa solenne presieduta da monsignor **Luca Violoni**, prevosto della città di Seregno, cui seguirà la processione attorno alla Basilica e la benedizione in piazza Concordia. Alle 12 apertura della tavola calda.

Nel pomeriggio, alle ore 15, 16 e 17 si terranno visite guidate alla Biblioteca Capitolare nell'ambito dell'iniziativa "Ville aperte" della provincia di Monza e Brianza.

Alle 15,30 la Fanfara dei Bersaglieri "Don Felice Cozzi" di Seregno terrà un momento musicale per tutti i presenti.

Alle 17 Vespri e Benedizione Eucaristica.

Alle 18 messa con la partecipazione del Coro "Il Rifugio - Città di Seregno", processione attorno alla Basilica e benedizione in piazza Concordia.

Lunedì 28 settembre: alle ore 7,30, 9 e 18 messe in memoria di tutti i parrocchiani defunti.

Durante la giornata di domenica nelle piazze del centro saranno presenti diverse bancarelle; sotto il colonnato della Basilica sarà possibile acquistare torte caserecce, fiori e riso il cui ricavato sarà devoluto a favore dei missionari. In piazza Libertà tavola calda, banco delle caldarroste, pesca di beneficenza e altri banchi di oggettistica.

■ **Viaggio/Con 50 partecipanti**

Da Vienna a Praga per conoscere luoghi ricchi di storia e spiritualità



I partecipanti al viaggio da Vienna a Praga

Sono stati una cinquantina i partecipanti al viaggio da Vienna a Praga visitando le bellezze sconosciute della Boemia svoltosi dal 24 al 30 agosto. Accompagnato da don Cesare Corbetta il gruppo ha avuto modo di visitare e ammirare i luoghi più iconici delle capitali austriaca e ceca così come santuari e centri di spiritualità meno noti.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Patronale con la prima 'uscita' di don Luca Violoni e la 'festa MAM' dei genitori delle scuole del quartiere

La festa patronale della comunità parrocchiale di San Giovanni Bosco, affidata al vicario don **Guido Gregorini**, che si conclude domenica 20 settembre, è caratterizzata quest'anno da alcune importanti novità.

In primis la celebrazione della messa solenne di domenica 13 da parte del nuovo prevosto don **Luca Violoni**: è stata la sua prima 'uscita' in una delle sei parrocchie della comunità pastorale cittadina di cui è responsabile dal 4 settembre scorso.

La festa patronale è stata aperta ufficialmente sabato 12 dalla messa vigiliare e dal concerto di cover band pop rock con il gruppo 'Fine Brains'. Ovviamente con il contorno di chiringuito, cucina, pesca di beneficenza e banco vendita che ha accompagnato tutti i due week end della patronale.

L'altra novità è stata sempre nella giornata di domenica la 'Festa MAM' promossa dal comitato genitori dell'istituto comprensivo Aldo Moro (comprendente anche la materna Andersen e la media Manzoni, di qui la sigla della manifestazione) con il comitato di quartiere del Ceredo.

"Abbiamo voluto come comitato genitori - spiega la presidente **Clea Leveni** - creare momenti di aggregazione per le famiglie unendo l'avvio dell'anno scolastico con la festa della parrocchia. Un modo per dare visibilità a tutte le realtà del quartiere, comprese quelle commerciali e sportive, oltre al comprensivo, una scuola che merita di essere valorizza-

ta per i tanti progetti che ogni anno mette in campo sul piano educativo. Il tutto con la collaborazione del comitato di quartiere".

I genitori hanno animato l'intero pomeriggio con sfilata, giochi, esibizioni di pattinaggio artistico dell'Asd Seregno 2012 e dell'Asd Ritmica Seregno, spettacolo di magia e un divertente finale con 'Color Mam', lancio di polveri colorate. Il tutto con il supporto in oratorio di dolciumi, vivande e bevande di ogni genere. In serata balli di gruppo, animazione musicale con la scuola 'Crazy Boogie'. La manifestazione si svolgerà anche lungo viale Tiziano negli spazi antistanti la chiesa parrocchiale a sottolineare la vicinanza e contiguità con le tre scuole situate sulla stessa arteria, al di là di via Cadore.

Lunedì 14 come da tradizione è stata celebrata la messa alle 21 per i defunti della parrocchia con i sacerdoti della comunità e che hanno svolto il loro ministero al Ceredo.

Per il gran finale di domenica 20 ha aperto, nella serata di sabato, il concerto della cover 'Liga Rockstar'. Nella mattinata di domenica è in programma la 25ima edizione del Mercatino dell'usato con le associazioni di volontariato della città che daranno vita nel pomeriggio, dalle 14, con tre repliche, alla fiaba sensoriale 'Il Mare in Ribellione'. In serata la premiazione del concorso fotografico del comitato di quartiere e conclusione con il concerto tributo agli 883 e a Max Pezzali del gruppo '88Band'.



La messa presieduta da mons. Luca Violoni



La 'festa MAM' promossa dal comitato genitori



Alcuni volontari impegnati nella cucina della festa

■ **Parrocchie/Santa Valeria - Il 3 e 4 ottobre per ricordare il gesto di Schuster**

Dalla Basilica al Santuario lo stesso cammino per l'incoronazione della Madonna 80 anni dopo

Sono circa le 16,30 del 15 settembre 1946 quando, tra il suono festoso delle campane e l'acclamazione commossa della folla, il card. **Ildefonso Schuster**, arcivescovo di Milano, depone due preziose corone — frutto della generosità dei cittadini seregnesi — sulla fronte del Bambino Gesù e della Vergine sua Madre.

La Madonna di S. Valeria veniva così solennemente incoronata nella Collegiata di S. Giuseppe di Seregno, sciogliendo il voto che il prevosto mons. **Enrico Ratti** aveva emesso il 18 maggio 1944, quando aveva affidato la città alla protezione di Maria per salvarla dalla distruzione e dalle devastazioni della guerra.

Quella sacra effigie era stata trasferita trionfalmente il giorno 8 settembre dal santuario di S. Valeria, dove dominava sull'altare maggiore, attraversando le vie principali della città. Raggiunta la parrocchia di S. Giuseppe, la statua vi era rimasta per sette giorni prima dell'incoronazione per mano del Beato Schuster. Il successivo rientro al santuario avvenne in solenne processione, accompagnato dalle ali di una sterminata folla in festa.

A distanza di decenni, questo anniversario continua a custodire un significato profondo per la comunità di Seregno. Rappresenta la memoria viva di una grazia ricevuta, il ricordo della paura sotto la minaccia delle bombe, l'assurdità del conflitto e i giorni interminabili di angoscia, spazzati via dalla preghiera insistente e dalla gioia immensa per lo



Il card. Schuster incorona la Madonna il 15 settembre 1946

scampato pericolo.

Oggi, con lo stesso entusiasmo e la medesima fede di allora, la comunità si ritrova ad affrontare nuove sfide, in un mondo che conosce sempre più guerre e fatica a costruire la giustizia e la pace.

Rinnovando questa devozione, i seregnesi non vogliono stancarsi di chiedere alla Madonna di S. Valeria la grazia della salute, della pace e della fraternità.

Per fare memoria di questo storico legame, la comunità parrocchiale di S. Valeria si unirà in festa il 3 e 4 ottobre prossimi con un ricco programma di appuntamenti che, è importante sottolineare, sono aperti a tutti i seregnesi.

Sabato 3 ottobre la festa dell'anniversario si aprirà con una camminata organizzata dal gruppo dei giovani e aperta a tutti coloro che desiderino partecipare.

In mattinata ci si recherà in treno a Monza e si raggiungerà il santuario francescano di S. Maria delle Grazie di Monza, nel cui convento si pranzerà al sacco. Poi, il gruppo si incamminerà, accompagnandosi con una simbolica fiaccola, attraverso il parco di Monza e farà tappa a Biassono per la merenda.

Una volta giunti verso le 19 sulla piazza della Basilica S. Giuseppe, il gruppo accoglierà tutti gli altri partecipanti che si aggiungeranno per fare insieme l'ultimo tratto del cammino, lo storico tragitto compiuto nel lontano 1946 dalla Madonna di S. Valeria incoronata, dalla Basilica al santuario.

Una volta raggiunto il piazzale Madonnina, con l'accompagnamento della Filarmonica S. Cecilia e alla presenza delle autorità civili e del parroco mons. **Luca Violoni**, il campanile di S. Valeria verrà illuminato in un modo speciale. Sarà una sorpresa e vedremo cosa succederà. In corteo si raggiungerà, infine, il santuario, per un breve momento di preghiera.

Domenica 4 ottobre 2026, alle 11 in santuario verrà celebrata la messa solenne presieduta dal prevosto mons. Luca Violoni. Al termine della funzione, la festa proseguirà con un pranzo comunitario presso il Buffet del Pellegrino, in via Piave.

A coronamento della giornata, il santuario ospiterà alle 16 un concerto del coro Linea Armonica di Nibionno.

Paola Landra

■ Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Una comunità unita nella fede dalla festa per i 60 anni di consacrazione della chiesa alla tradizionale patronale

Sessant'anni e non sentirli, forse perché per una parrocchia possono anche essere considerati pochi o forse perché lo spirito dei parrocchiani e del vicario don **Michele Somaschini** è ancora vivace, sta di fatto che nella comunità della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto si è deciso che comunque questo anniversario andasse ben festeggiato con una nutrita serie di celebrazioni e di momenti di gioia comunitaria.

Venerdì 4 settembre alle 8,30 la messa solenne con adorazione eucaristica ha dato inizio ai festeggiamenti.

Accanto al fonte battesimale è stato esposto un pannello con le immagini scattate il 4 settembre del 1966 durante la consacrazione, effettuata dall'allora arcivescovo, il card. **Giovanni Colombo**, e con il documento della dedicazione.

Ai piedi del battistero sono momentaneamente esposte anche due prime pietre: quella della nuova chiesa, venuta alla luce durante gli scavi per la realizzazione dello scivolo di accesso, e quella della vecchia chiesina di San Gregorio, recante incisa la data del 1725.

A questo primo momento è poi seguito il ricordo ufficiale nel pomeriggio di sabato 12 settembre, alla presenza dell'arcivescovo **Mario Delpini**, di cui riferiamo ampiamente nella pagina seguente.

Si prosegue il 19 settembre, dopo la messa delle 17,30, con la visita guidata alle opere d'arte e agli arredi sacri presenti nella chiesa.

Domenica 4 ottobre, festa di

San Francesco, alle 10 ci sarà la messa solenne presieduta da padre **Boutros Merheb**, che porterà dal Libano una preziosa reliquia del sangue di San Charbel in dono alla parrocchia.

La sera alle 21 in chiesa si terrà il concerto "Bach, l'eco di una vita", in memoria del dottor **Francesco Scamazzo**. Il maestro **Lorenzo Zandonella** e il Discanto Vocal Ensemble & Consort diretto da **Giorgio Brenna** eseguiranno brani della Messa in si minore di **Johann Sebastian Bach** alternati a pezzi per organo.

Si proseguirà poi con la tradizionale festa patronale del Lazzaretto la seconda domenica di ottobre.

Da segnalare per il programma religioso, sabato 10 ottobre la messa solenne delle 17,30 che sarà celebrata dal cardinale **Angelo Bagnasco**, arcivescovo emerito di Genova.

La messa delle 10 di domenica 11 ottobre sarà presieduta dal nuovo prevosto, monsignor **Luca Violoni**. Sarà questa anche l'occasione per far memoria dei primi due parroci del Lazzaretto: don **Giovanni Ferrè** e don **Antonio Cogliati**. Alle 18,30 seguiranno i vespri e la processione con la statua dell'Addolorata per le vie del quartiere.

I fuochi d'artificio la sera alle 21,30 chiuderanno i festeggiamenti a ricordo del 60°.

Ci sarà poi un ultimo appuntamento lunedì 12 ottobre alle 8,30 con la celebrazione della messa con ufficio generale per tutti i defunti della parrocchia.

Nicoletta Maggioni

■ LA FESTA DEL LAZZARETTO

Celebrazioni solenni in chiesa, intrattenimento in tutto il quartiere

PROGRAMMA RELIGIOSO

Domenica 4 ottobre alle 21 concerto in memoria del dott. **Francesco Scamazzo**.

Venerdì 9 ottobre alle 15 preghiera e benedizione dei bambini della scuola materna e dei ragazzi e ragazze di catechismo. Segue merenda insieme.

Sabato 10 ottobre alle 17,15 arrivo della fiaccolata votiva dalla chiesetta dei SS. Rocco e Sebastiano.

Alle 17,30 messa solenne presieduta dal card. **Angelo Bagnasco**, arcivescovo Emerito di Genova.

Domenica 11 ottobre alle 10 messa solenne presieduta da mons. **Luca Violoni**.

Alle 18 Vespri e processione con la statua della Madonna per le vie del quartiere, accompagnata dalla Filarmonica E. Pozzoli.

Lunedì 7 ottobre alle 8,30 messa e ufficio generale per i defunti della parrocchia.

PROGRAMMA INTRATTENIMENTO

Sabato 3 ottobre casoeula e trippa da asporto solo su prenotazione al cell. 348 5298627.

Venerdì 9 ottobre dalle 19 apertura cucina. Casoeula e trippa su prenotazione. Costine, grigliata, hamburger (anche da asporto); alle 21 tornei di calcio balilla e ping pong; presentazione del Ciculabet "Lazzaretto, un quartiere nato dalla pietà dei Seregnesi" a cura di Seregn de la memoria.

Sabato 10 ottobre alle 15 apertura oratorio, bar e gonfiabili. Tornei di calcio balilla e ping pong; alle 18 apertura Birreria Bavarese con degustazione di birre e pretzel; alle 19 apertura cucina. Brasato con polenta, trippa, costine, grigliata, hamburger (anche da asporto).

Domenica 11 ottobre alle 12,30 pranzo insieme (primo/secondo/dolce/acqua/caffè € 18,00. Bambini fino a 5 anni gratis); alle 14,30 apertura gonfiabili, alle 15 finali calcio balilla e ping pong, alle 16,30 mago Superzero, alle 19,30 cena insieme, alle 20,30 premiazione tornei, alle 21 estrazione sottoscrizione a premi, alle 21,30 fuochi d'artificio.

Inoltre in via Buozzi: bancarelle di associazioni benefiche e hobbistica, esibizione skateborder Sbanda Brianza, esibizione di karate Italian Traditional Karate Academy.

In oratorio percorso minimoto elettriche.

In chiesa mostra sui 60 anni della parrocchia.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

L'arcivescovo Mario Delpini ha inaugurato la targa che fa memoria del luogo dove si curò la peste

In occasione del 60° anniversario della dedizione della chiesa parrocchiale, la comunità della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto ha avuto l'onore di ospitare l'arcivescovo **Mario Delpini** nel pomeriggio di sabato 12 settembre.

Al suo arrivo sul sagrato della chiesa è stato accolto tra gli altri, dal vicario don **Michele Somaschini**, dal sindaco **Alberto Rossi** e dal comitato di quartiere Lazzaretto - San Giuseppe, insieme ai quali si è recato sul luogo dove sorgeva la vecchia chiesina del Lazzaretto. Qui è stata scoperta e benedetta una targa a ricordo di questo luogo di pietà che accolse e si prese cura delle persone che si ammalarono di peste nel 1576, e della chiesina che venne poi costruita nel 1721 e dedicata a San Gregorio Magno.

Poco dopo mons. Delpini ha celebrato la messa solenne delle 17,30 insieme a don Michele Somaschini, padre **Abramo Zàrate**, don **Gaudenzio Corno**, don **Silvio Cazzaniga** e mons. **Angelo Frigerio**.

Don Gaudenzio è stato il primo coadiutore di don **Giovanni Ferrè**, quando la parrocchia era ancora agli albori, è arrivato nel 1969 ed è partito otto anni dopo per un nuovo incarico (ora è vicario di comunità pastorale a Pessano con Bornago).

Tre corali, Santa Cecilia della Basilica, don Luigi Fari di Sant'Ambrogio e Lazzaretto, hanno reso coinvolgente e commovente la celebrazione, affiancate dagli strumentisti della Filarmonica di Seregno e



Delpini con il sindaco, don Michele, il comitato di quartiere davanti alla targa che ricorda l'antica chiesetta



La concelebrazione con l'arcivescovo per i 60 anni della dedizione della chiesa parrocchiale del Lazzaretto

dal maestro **Lorenzo Zandonella** all'organo.

All'inizio della messa è stato letto il messaggio che don **Luca Violoni**, nuovo prevosto e responsabile della comunità pastorale san Giovanni Paolo II, ha fatto pervenire.

“Caro arcivescovo Mario, per noi è particolarmente importante la sua presenza in questi giorni di festeggiamento del 60° anniversario della dedizione della nostra parrocchia della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto, perché siamo richiamati alla necessità di essere confermati nella fede e incoraggiati nell'essere uniti all'amore di Gesù crocifisso e risorto. Questa è la sua 23°

presenza ufficiale qui a Seregno, oltre a quelle più informali, e perciò la ringraziamo di questa costante attenzione, che oggi si rinnova. Le auguriamo quanto lei stesso ci sprona a vivere e cioè che per lei sia un anno pastorale intarsiato di gioia e con una significativa capacità di osare nel nome del Vangelo di Gesù! Buon cammino, arcivescovo Mario!”

Nel suo saluto, don Michele ha detto che questa è la Parrocchia più piccola e bistrattata di Seregno, ma che è ricca di tanti doni e di una fede che viene da lontano. Ha poi ricordato che molte persone presenti in chiesa c'erano anche sessant'anni fa

e che la storia di questa parrocchia è quella di una comunità unita che riconosce proprio nel Lazzaretto le sue origini.

Nell'omelia mons. Delpini ha parlato di “domande intelligenti che fanno le persone intelligenti, istruite e sveglie.” Alcune persone però”, ha detto, “capita che diano risposte sbagliate e che vivano nel paese delle risposte sbagliate”.

Con il suo solito fare apparentemente semplice, usando come metafora i quartieri di un paese, Delpini ha parlato di aspettative sbagliate che creano delusione, dell'infelicità provocata dalla ricerca del piacere, della banalità della vita che non sa pregare e della solitudine dell'egoismo, ma ha poi concluso spiegando dove trovare le risposte giuste.

“Dunque, per chi cerca le risposte giuste la via è quella di stare con Gesù, di riconoscere l'opera di Gesù: è venuto nel mondo per salvare tutti e la salvezza si manifesta come la rivelazione che senza Gesù non possiamo essere salvati, la vocazione a fare della propria vita un dono, fino al sacrificio, la vocazione a fare dell'umanità la fraternità dei figli Dio, vincendo la tentazione di ritenere la solitudine il rimedio alla paura degli altri”.

Al termine della messa mons. Delpini si è intrattenuto con i fedeli, poi all'uscita della chiesa insieme al sindaco e a don Michele, si è dedicato al taglio della torta del 60°, che è stata poi offerta ai fedeli insieme a un nutrito rinfresco. Anche questo come tradizione al Lazzaretto.

N. M.

■ Parrocchie/San Carlo

“San Carlo in Festa”, iniziativa nata 14 anni fa che raccoglie sempre più consensi e condivisioni

La “San Carlo in Festa” è arrivata all'edizione numero 14. Sembra ieri che alcuni volontari della parrocchia, orfana di feste perché al parroco don Giuseppe Pastori non piacevano e se fosse ancora in vita, con i tempi che corrono, gli piacerebbero ancora meno, decisero di inventarsi una manifestazione che a San Carlo mancava del tutto, sul modello di quelle delle altre comunità.

Don **Giovanni Olgiati** che era allora il parroco della comunità pastorale “San Luca” con San Carlo, Sant'Ambrogio e Lazzaretto diede l'assenso purché disse: “mi raccomando, si faccia tutto rigorosamente in regola!”.

E così venne fatto. Ognuno dei volontari mise a disposizione le proprie competenze e tutti insieme ci riuscirono, era il 2012. Con attrezzature di fortuna, tavoli, sedie e palco in prestito, copertura per i tavoli regalata, cucina minimale ma tanto entusiasmo e grande desiderio di servizio.

Oggi, pur senza avere a disposizione una cucina come quella di parrocchie da quel punto di vista blasonate, l'organizzazione della festa ha una dotazione rinnovata e completa compresa, novità di quest'anno, la macchina per i gelati, di cui si è occupato il vicario don **Cesare Corbetta** in persona.

La ristorazione, possiamo dirlo, è un punto abbastanza forte ed è servita ai tavoli, nuovi, dagli animatori. Altri volontari si occupano poi di spazzare e pulire a fine pasto.



Lo spettacolo per i bambini del mago Pasticcino

■ Sport/Iscrizioni aperte a Polis SGPII “Uno zaino per la speranza”, iniziativa di ‘Oasi di Pace’ per i bimbi palestinesi

È tempo di ritorno a scuola e anche Yousef e i suoi compagni, i bimbi di Betlemme che le parrocchie di San Carlo e S. Ambrogio con la Polis SGPII hanno ospitato a giugno, inizieranno le lezioni. I bambini della Terra Santa non imparano solo matematica e storia, anche e soprattutto educazione, fraternità, convivenza e solidarietà tra cristiani e musulmani per costruire un futuro senza più guerre e muri. ‘Oasi di Pace’, con **Adriana Sigilli**, è da sempre al fianco dei bambini e delle loro famiglie, oggi molto impoverite dalla mancanza di pellegrini in Terra Santa, per sostenere il diritto all'istruzione. ‘Oasi di Pace’ lancia così l'iniziativa “Uno zaino per la speranza”. Maggiori informazioni e il modo di aiutare, se lo desiderate, li trovate sul sito www.oasidipace.eu.

La Polis San Giovanni Paolo II, il gruppo sportivo di cui fa parte anche l'oratorio della parrocchia, sta preparando la nuova stagione sportiva 2026/2027. Chi volesse iscriversi è ancora in tempo per farlo. Lo sport, secondo papa **Leone XIV**, è scuola di vita, condivisione, rispetto e gioia nel camminare insieme. E, come dicono alla Polis, è crescere, giocando.

Anche in parrocchia domenica 11 ottobre verrà celebrato il sacramento della Cresima. Il gruppo di 23 bimbi della comunità, guidato da **Gilberto Pennati** e **Roberta Checuz**, riceverà lo Spirito Santo e sarà così pronto per diventare testimone di Gesù nella Fede a conferma e compimento dell'iniziazione cristiana. Il prossimo venerdì 2 ottobre alle 21 comincerà in oratorio “Il mio tempo con te”, un ciclo di incontri (maggiori dettagli a pagina 27) per un itinerario di esercizi di vita ordinaria con padre **Francesco Ghidini**.

F. B.

Per quanto riguarda il programma venerdì, sabato e domenica scorsi, ci sono stati i tradizionali momenti musicali alla sera, privilegiando una musica variegata capace di coinvolgere tutte le età e tutti i gusti, spaziando dal classico al moderno e dando la possibilità a chi lo desiderava di esibirsi in prima persona nel canto e nel ballo, con un divertimento assicurato.

Domenica pomeriggio si è esibito, per la gioia dei più piccoli il clown Pasticcino con il suo spettacolo “Magic Bubble show”.

Durante l'intera festa c'è stata la pesca di beneficenza e al termine l'estrazione dei biglietti della lotteria. Era presente altresì un gazebo dei volontari che si occupano con successo, visti i risultati, del laghetto di circa 150 mq situato nel parco Falcone-Borsellino, che ha vissuto anni di incuria ed abbandono ma che oggi, grazie a encomiabili volontari, al Comune, al comitato di quartiere, a Legambiente e al Wwf rivive con la sua biodiversità. Un luogo unico che tutti sono chiamati a proteggere con il rispetto e la cura.

Domenica mattina la messa solenne, con la presenza della corale e dei confratelli, ha ricordato che la festa non è tale senza la partecipazione all'Eucarestia. Un ringraziamento infine a tutti i volontari che hanno reso possibile la festa, molto partecipata nonostante l'agguerrita concorrenza di feste limitrofe, al clima che quest'anno ci ha molto aiutato e a chi ha partecipato.

Franco Bollati

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

La festa dell'oratorio allargata alle realtà educative, scuola e polisportiva, per agire insieme sui giovani

Come lo scorso anno domenica 27 settembre (data diocesana), la Festa di apertura dell'oratorio verrà vissuta dalla comunità parrocchiale di Sant'Ambrogio in modo più "allargato", coinvolgendo tutte le realtà educative che operano all'interno della stessa.

Abbiamo infatti la fortuna di avere una varietà di attenzioni educative: insieme all'oratorio la scuola parrocchiale e la polisportiva, tutte realtà che fanno capo alla parrocchia. Ci è sembrato corrispondente allo spirito della festa coinvolgere tutte queste realtà all'inizio dell'anno pastorale, per sensibilizzare la comunità innanzitutto sulla fortuna di avere diverse attenzioni verso i più giovani, che sono il futuro di questo nostro martoriato mondo.

Inizieremo la settimana precedente incontrando i genitori, presentando il cammino di fede dell'iniziazione cristiana e consegnando loro il modulo di iscrizione. Proprio per venire incontro alle famiglie daremo loro due possibilità di incontro: martedì 22 settembre e giovedì 24 settembre alle 19 nel teatro parrocchiale.

Sabato 26 settembre a partire dal pomeriggio gli spazi dell'oratorio, condivisi anche con scuola e polisportiva, saranno aperti. Ci saranno attività per i bambini (trenino e gonfiabili). In serata un complesso di musica country allietterà il momento della cena aperto a tutte le famiglie e alla comunità.

Domenica 27 alle 10,30 con il momento centrale della mes-



La messa della giornata di apertura dell'oratorio 2025

sa in oratorio. Al termine il pranzo comunitario per tutti e nel pomeriggio diverse attività e uno spettacolo offerto dal gruppo teatro della parrocchia. Credo che la presenza a questi appuntamenti sia la conferma più vera della simpatia e del sostegno che tutta la comunità è chiamata a dare ai luoghi dove ogni giorno si svolge la missione educativa che nasce dal Vangelo di Gesù e si rivolge ai piccoli, ai ragazzi e ai giovani.

Don Fabio Sgarla

■ Programma/Ogni domenica di ottobre, rosario il 29

"A ritmo di missione" nei cinque continenti

Il gruppo missionario della parrocchia di Sant'Ambrogio, come da tradizione, ha già definito il programma del mese missionario di ottobre che avrà al centro la giornata mondiale del 18 ottobre (di cui si celebra peraltro il centenario essendo stata istituita dal desiano papa Pio XI).

Il tema attorno al quale si svilupperanno le iniziative è "A ritmo di missione" che sarà visualizzato da un grande pentagramma collocato ai piedi dell'altare della chiesa parrocchiale con alcuni strumenti musicali. Ogni domenica verrà introdotto il continente ai cui missionari è dedicata la celebrazione della messa contraddistinto da una nota musicale colorata, con un canto in lingua del coretto.

Si inizierà il 4 ottobre con Asia e Oceania con le note gialla e azzurra, e tenendo conto della ricorrenza della festività di San Francesco particolarmente importante per gli 800 anni dalla morte, ci sarà una modalità liturgica per associare la missione con il poverello di Assisi.

Domenica 11 ottobre sarà la volta dell'America con la nota di colore rosso; sarà anche stampato e diffuso il messaggio di papa Leone XIV per la giornata missionaria mondiale 'Uno in Cristo, uniti nella missione'.

La domenica successiva 18 ottobre clou del mese missionario, il continente al centro dell'attenzione sarà l'Africa con la nota di colore verde. A tutte le messe porterà inoltre la sua testimonianza suor Josephine della missione di padre Ferdinando Colombo in Congo che sarà ospitata per l'occasione dalla sorella Rosetta che l'ha conosciuta e che ha mantenuto i contatti. Alla messa delle 10,30 verranno invitati i bambini della parrocchia con le maracas costruire durante gli incontri di catechesi che accompagneranno un canto appositamente imparato. Ai bambini verrà anche consegnato un foglietto dove scrivere un messaggio di pace da consegnare all'offertorio. I messaggi saranno poi affidati a suor Josephine come gesto di comunione e di pace con le suore del Congo. Sul piazzale della chiesa saranno allestiti come sempre i banchetti per la vendita di fiori, alimenti e oggetti vari, adozioni a distanza.

Domenica 25 si chiuderà con l'Europa e la nota di colore bianco.

La conclusione del mese missionario avverrà la sera del 29 ottobre con il Rosario missionario con San Francesco animato da canti e letture dedicati e riferiti alla vita del santo di Assisi.

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice Partiti don Bruno Liberalesso e Valeriano Giacomelli, sono arrivati don Ugo Bozzi e Francesco Maragno

L'estate che volge al termine ha visto alcuni cambiamenti anche alla comunità religiosa del Piccolo Cottolengo Don Orione e dell'annesso santuario di Maria Ausiliatrice.

Domenica 16 luglio infatti con una celebrazione eucaristica in salone e nel pomeriggio in santuario ospiti e fedeli hanno salutato con affetto e gratitudine don **Bruno Liberalesso** e don **Valeriano Giacomelli** che hanno lasciato la struttura di via Verdi, il primo per Milano dove curerà l'animazione spirituale dell'Opera Don Orione meneghina, il secondo per Firenze nella struttura della congregazione del capoluogo toscano.

Il vuoto lasciato dai due sacerdoti è stato colmato il 31 agosto da don **Ugo Bozzi** che ha svolto un lungo e attivo servizio a Oradea in Romania da cui è rientrato quest'anno. Venerdì 11 settembre in via Verdi è arrivato poi don **Francesco Maragno**, proveniente da Copparo in provincia di Ferrara dove operava nella locale parrocchia. I due nuovi arrivati coadiuveranno il direttore don **Attilio Riva** nell'animazione spirituale e nella cura del santuario unitamente a don **Arcangelo Campagna** e don **Miguel Fernandez**.

E a proposito di animazione spirituale l'associazione 'In cammino con don Orione' particolarmente seguita da don Arcangelo ha organizzato per venerdì 9 ottobre alle 21 in santuario una serata di danze, canti e testimonianze sulla vita di San Francesco d'Assisi e di

san Carlo Acutis, il primo a 800 anni dalla morte, il secondo a vent'anni dalla scomparsa.

Significativo e indicativo il titolo del recital "Sulle orme di Francesco e Carlo - Insieme sulla via della santità".

Malgrado l'estate rovente le attività di animazione e intrattenimento, così come le gite e persino le vacanze, per gli ospiti delle residenze anziani e disabili non hanno conosciuto pause.

I partecipanti al progetto LaboratOrione hanno trascorso una piacevole giornata a Pasturo in Valsassina, mentre alcuni ospiti hanno soggiornato al Villaggio turistico San Paolo di Cavallino-Treporti a pochi passi dal mare di Jesolo.

Ferragosto è stato festeggiato in struttura con una vera e propria Festa d'estate piena di giochi, sorprese e pranzo speciale mentre alcuni ospiti si sono recati all'Aquario Civico di Milano.

Venerdì 28 agosto, ospiti e personale hanno salutato con affetto **Carmelo**, coordinatore della RSD che ha lasciato la struttura, tra sorrisi, musica e tanti ricordi condivisi.

Sabato 29 agosto, come ogni anno, un buon gruppo di ospiti e accompagnatori si sono recati a Tortona in occasione della festa della Madonna della Guardia. Il pellegrinaggio è stato un'occasione per pregare la Madonna e ritrovare persone care, riabbracciando amici come **Emmanuel**, don **Oreste**, e soprattutto don **Graziano De Col** oltre che i 'cugini' dell'Opera di Milano.



La messa di congedo di don Bruno e don Valeriano



Il pranzo speciale di Ferragosto al don Orione



Il pellegrinaggio alla Madonna della Guardia a Tortona

■ **Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto**

Attesa per il nuovo abate generale della congregazione Intanto tra conferme e novità sono iniziati i corsi biblici

La comunità monastica benedettina di via Stefano è in attesa di conoscere chi succederà, a Monte Oliveto, all'abate generale dom **Diego Maria Rosa** come guida di tutta la congregazione dei "monaci bianchi". Il subentrante è già stato scelto durante il capitolo generale di fine agosto, ma il nome verrà annunciato solo quando il prescelto riceverà l'approvazione da parte del Vaticano.

Intanto in Abbazia vi è stata l'ammissione al noviziato di **Pietro Maria Picasso**, avvenuta durante la messa solenne di sabato 15 agosto, giorno dell'Assunzione della Beata Maria Vergine, mentre senza particolarità (eccetto l'esposizione davanti all'altare del simulacro di Maria Bambina) è stata ricordata la ricorrenza dell'8 settembre, Natività della Beata Vergine Maria, di cui i monaci olivetani portano tutti come secondo nome Maria, per richiamare la devozione filiale.

Hanno preso invece avvio la sera di sabato 12 settembre in chiesa abbaziale gli ormai tradizionali corsi biblici, una prerogativa del centro culturale San Benedetto dei monaci benedettini olivetani, giunti alla 38ma edizione. Erano stati istituiti quand'era abate dom **Valerio Cattana**, fortemente sostenuto nell'iniziativa dall'allora arcivescovo card. **Carlo Maria Martini**.

Ad impreziosire l'iniziativa è stato il concerto di canto gregoriano "Sulle orme del cammino e del racconto di



Pietro Maria Picasso

Egeria tra memoria e profezia", dell'Ensemble Etheria, direttrice del coro **Bruna Caruso**, voce recitante **Marta Federico**.

I corsi hanno come unico scopo lo studio e diffusione della parola di Dio in modo approfondito e scientifico, ma al tempo stesso alla portata di tutti e in grado di fornire un arricchimento spirituale, perché la Bibbia è la base della nostra cultura e della nostra storia. Il monaco benedettino dom **Jean Leclercq** scriveva: "Non c'è vita monastica senza letteratura", più esplicito invece il detto "monasterium sine armonia est tamquam castrum sine armamentario" (un monastero senza biblioteca è come un accampamento militare senza armi).

Le tipologie dei corsi sono cinque: base, teologia biblica, imparare a leggere i santi, Bibbia e letteratura, approfondimento, oltre al corso di iconografia teorico-pratico di introduzione al linguaggio dell'arte sacra della tradizione cristiana orientale.

Tra le novità due mini corsi con lo scopo di intercettare il



L'ensemble Etheria in abbazia per i corsi biblici

desiderio e la sete di cultura in due settori particolari: il confronto con un capolavoro di spiritualità (in questo caso di un padre della Chiesa antica) e le indicazioni di metodo per poter leggere e gustare tali testi nel primo caso, il confronto di alcuni classici della letteratura mondiale con la Bibbia nel secondo.

In aula non si leggerà integralmente il libro (ciò è lasciato alla libera iniziativa della persona), ma il docente cercherà di evidenziare la presenza e la pregnanza di riferimenti biblici all'interno del testo con degli accenni di lettura mirati a delle pagine specifiche.

Il primo ad iniziare sarà il "corso di teologia biblica", venerdì 25 settembre e così per altri nove incontri ogni venerdì, sul tema "Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro: l'Apocalisse, manuale per una vita tra memoria e profezia".

Seguirà dall'1 ottobre il "corso base" che per dieci giovedì affronterà il tema: "Memoria e profezia, l'arte di meditare l'ascolto e vivere l'attesa: passi

verso la speranza".

Imparare a leggere i santi dall'8 gennaio riguarderà "Fenomenologia delle confessioni: Agostino, testimone dell'evento di Cristo"; dall'11 febbraio seguiranno i cinque appuntamenti di Bibbia e letteratura. Infine dal 2 aprile, con otto incontri inizierà il corso di approfondimento che svilupperà il tema: "Custodi del presente e profeti del domani: la 'Magnifica humanitas' tra spunti e tracce di riflessione".

Il corso di iconografia, guidato ancora dal maestro **Giovanni Mezzalana** con l'assistente **Paola Gandini**, prevede quattro livelli e inizierà il 23-24 gennaio per terminare il 20-21 marzo sviluppandosi in cinque fine settimana, il sabato dalle 14 alle 17,45, la domenica dalle 9 alle 12,15 e dalle 14 alle 17,15.

Le iscrizioni sono già aperte sia in portineria dell'abbazia in via Stefano 100, tel. 0362-268911 o attraverso la referente **Stefania Pandolfi** (331-1209285), mail "corsibibliabbazia@gmail.com"

Paolo Volonterio

Lutto - 2/Decedute altre due religiose delle Adoratrici Perpetue e delle Canossiane Scomparsa la 'sacramentina' suor Anna Perfumo: a 106 anni era la seregnese più anziana della città

La cittadina più longeva della città, ha concluso la sua esistenza nella mattinata di giovedì 9 luglio. A 106 anni suor Anna Maria del Sacro Cuore, al secolo **Anna Perfumo**, delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento di via Stefano, si è serenamente spenta, attornata da tutte le consorelle del monastero, la cui madre superiora **Daniela Pozzi**, ha comunicato la notizia.

La liturgia di suffragio è stata celebrata sabato 11 luglio, alle 10, nella chiesa del monastero: all'altare i sacerdoti **Leonardo Fumagalli**, **Eleuterio Cordova** e **Maurilio Basilico**, presenti anche il cognato Possenti e diversi parenti. La salma, per desiderio della religiosa, è sepolta nel campo riservato di via Reggio.

Per le Adoratrici si è trattato del secondo lutto nel volgere di 10 giorni, in quanto domenica 28 giugno si era spenta suor Maria Emmanuela di Maria Vergine Regina, al secolo **Luigina Orrù**, 95 anni, la cui salma, dopo la messa esequiale di martedì 30 in monastero, è stata tumulata nel cimitero di Jerzu in provincia di Ogliastra in Sardegna.

Suor Anna Perfumo, era nata a Rocca Grimalda (Alessandria) il 10 marzo 1920, e sin dall'età di 12 anni avrebbe voluto diventare suora di clausura. A 17 anni il suo parroco le aveva proposto di entrare nel monastero di Vigevano, ma le condizioni della sua famiglia l'avevano costretta a cercare lavoro. Conseguito il diploma



Suor Anna Perfumo



Suor Luigina Orrù

di maestra d'asilo aveva preso servizio come istitutrice nella famiglia degli armatori Costa di Genova. Per conto loro si dedicava alla visita delle famiglie più povere di Genova, aiutandole nelle loro necessità. Terminata questa attività, si era sentita pronta ad entrare in monastero, ma la richiesta di assistere un sacerdote aveva prevalso sul coronamento della sua vocazione. Solo dopo la dipartita del sacerdote, a 71 anni, Anna Perfumo, che portava in cuore di donare tutta la sua vita al Signore nella contemplazione della clausura, aveva provato a bussare alla porta del monastero delle Adoratrici Perpetue di Genova, dove era stata accolta compiendo tutto l'iter che l'aveva portata alla consacrazione definitiva. La sua prima professione era del 16 aprile 1994. Dall'ottobre 2012, si era trasferita in città nel monastero di via Stefano, con altre nove consorelle, in quanto il monastero di Genova Albaro era stato chiuso perché bisognoso di cure e restauri. Nel monastero in città si era dedicata, nonostante l'età, ad aiutare le sorelle inferme, ma soprattutto giorno e notte all'adorazione dell'Eucaristia.

Anche la comunità delle suore canossiane di via Torricelli ha dato l'estremo saluto lo scorso 25 giugno nella cappella dell'istituto a madre **Giuseppina Moroni**, spentasi martedì 23 all'età di 87 anni.

Paolo Volonterio

Calendario/In tre parrocchie Percorsi di preparazione al matrimonio cristiano: tempi, modalità, iscrizioni

Anche per il nuovo anno pastorale la comunità san Giovanni Paolo II ha predisposto il calendario dei percorsi di preparazione al matrimonio cristiano 2026-2027, rivolti alle coppie che desiderano prepararsi alla celebrazione del sacramento del matrimonio. Ogni percorso prevede gli incontri con il sacerdote e le coppie guida, oltre alla celebrazione conclusiva. Il primo percorso si svolgerà presso la parrocchia della Basilica san Giuseppe tra ottobre e novembre, tutti i lunedì, con inizio degli incontri alle 21. La conclusione del percorso è prevista domenica 13 dicembre, dalle 16 alle 19, comprendendo la messa delle 18 e, a seguire, la cena insieme. Le iscrizioni devono essere effettuate entro il 21 settembre presso la sacrestia della Basilica oppure nella segreteria parrocchiale (tel. 0362 231308).

Il secondo percorso avrà luogo presso la parrocchia di Santa Valeria tra gennaio e marzo con incontri sempre il lunedì alle 21. La conclusione è prevista domenica 14 marzo alle 18,30. Le iscrizioni dovranno essere presentate entro il 2 gennaio presso la segreteria parrocchiale (tel. 0362 230096).

Terzo percorso tra marzo e maggio presso la parrocchia di Sant'Ambrogio, stesso giorno e orario. La conclusione domenica 2 maggio alle 10,30, con pranzo insieme a seguire. Le iscrizioni vanno effettuate entro il 14 febbraio presso la segreteria parrocchiale (tel. 0362 230810).

Per una migliore organizzazione dei percorsi, è necessario rispettare i termini indicati per le iscrizioni, così da consentire alle coppie guida di contattare personalmente le coppie iscritte.

■ **Lutto -1/Voce storica di Radioseregno e protagonista della "Nuovo Sipario 2000"**

L'addio a Carluccio Consonni, anima e memoria della cappella musicale S. Cecilia della Basilica

Un grave lutto ha colpito all'inizio dell'estate la cappella musicale Santa Cecilia della Basilica san Giuseppe, istituzione più che bicentenaria.

All'età di 69 anni, compiuti lo scorso gennaio, nella mattinata di martedì 23 giugno, si è spento nella sua casa di via Nievo, **Carluccio Consonni** che da alcuni mesi si era sottoposto a controlli e cure. Ha lasciato nello sconforto l'amata moglie **Mariarosa**, i diletti figli **Stefano** e **Chiara**, il nipotino **Edoardo**, la sorella **Rita**.

La liturgia di suffragio è stata celebrata giovedì 25 giugno, alle 10, presieduta da mons. **Angelo Frigerio** e concelebrata dai monsignori **Bruno Molinari**, **Gianluigi Rusconi**, don **Stefano Colombo** e don **Mauro Mascheroni**. La sua salma riposa al camposanto di via Reggio.

All'omelia monsignor Frigerio ha commentato il Vangelo del giorno da un brano di Matteo, e il passaggio dal libro della Sapienza in cui viene detto che "le anime dei giusti sono nelle mani di Dio".

Con Carlo se n'è andato un tenore appassionato, ma anche lo storico della cappella, la costanza, l'animatore, l'organizzatore, il trascinatore, l'estro, la simpatia, il buonumore e la vivacità inarrestabile.

Era entrato nel gruppo della cappella da ragazzino, tra i "Pueri Cantores", quando a dirigerla era subentrato don **Pino Caimi**, e ben presto aveva legato con tutti, in particolare formando un terzetto di



Carlo Consonni con la cappella Santa Cecilia

inseparabili con **Paolo Canali**, che compiuta la maggiore età aveva risposto alla chiamata del Signore entrando nell'ordine dei frati cappuccini minori, e con **Guido Benigni**. Era la mascotte del maestro **Giuseppe Mariani**.

Col trascorrere degli anni l'adesione alla cappella era diventata totale, tanto da svolgere la funzione di voce guida in Basilica durante le celebrazioni liturgiche nei momenti forti dell'anno pastorale. La sua simpatia l'aveva portato a farsi voler bene da tutti.

Raggiunto il diploma di ragioniere aveva trovato subito impiego in Regione Lombardia, inviato a Seveso a seguire e coordinare alcuni aspetti del disastro diossina, in seguito ha occupato ruoli apicali negli uffici del Pirellone, fino alla raggiunta pensione.

Appena fondata Radioseregno, negli anni Settanta, con l'amico **Dario Confalonieri**, e per molti anni, ha dato vita ad una trasmissione divertente, curiosa, simpatica e molto seguita, così anche come voce di altri programmi.

Un'altra sua grande passione



Carluccio Consonni

era il teatro, soprattutto come interprete. I personaggi a cui amava dar voce e impersonarsi erano quelli spensierati, spassosi, ironici.

Era entrato a far parte della compagnia "Sipario" fondata da **Enrico Sambruni** e anche sulla scena ha sempre avuto il ruolo di interprete principale, così come dopo qualche anno di pausa nella "Nuovo Sipario 2000", che ha cessato l'attività due anni fa. In Basilica san Giuseppe aveva svolto anche tanti altri incarichi.

Paolo Volonterio

Il concerto per Gandini l'ultima sua grande idea

Lo scorso anno **Carlo Consonni**, insieme a **Lella Capelli**, aveva fatto di tutto per coinvolgermi nell'organizzazione del concerto "In lumine memorie" che la cappella Santa Cecilia voleva dedicare a mons. **Luigi Gandini**, prevosto della città dal 1964 al 1995, nel trentesimo anniversario della scomparsa. Un concerto con quattro corali, un'ensemble di orchestrali e quattro solisti, diretto dal maestro **Giancarlo Buccino** ed eseguito in Basilica San Giuseppe la sera del 18 ottobre davanti ad un pubblico ammirato.

Carlo aveva voluto fortemente questo concerto e confidando nel mio legame con mons. Gandini mi aveva spronato a trovare parte dei fondi necessari, a presentare l'elegante programma e da ultimo il concerto stesso con relativa registrazione su cd. Era stata l'ultima di tante iniziative in cui mi aveva coinvolto.

Carlo aveva una forza travolgente, pari alla sua simpatia e alla sua vitalità, che avevo conosciuto a Radioseregno, e a cui non potevi dire di no, così come inconfondibile era la sua voce che accompagnava le celebrazioni liturgiche. La sua assenza non farà che ricordarcelo continuamente.

L. L.



SELEZIONE DEI VINI MIGLIORI DELLA VALPOLICELLA

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO

M D C C C X V I

www.villamorago.it | info@villamorago.it

VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!

Wine
Shop

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MB) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!



SEREGNO (MB)

Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265



Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA



Centro Autorizzato **bernafon®**

Your hearing - Our passion



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno

0362 231220







www.laseregnese.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI S.A.S.

IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO



VETRERIA ARTISTICA

Arte che dona Speranza

Spazio Aperto Coop. Soc. a r.l. ONLUS
Via Comina, 21, Seregno MB
0362 231154 | cell: 3777054951



Lutto/Don Francesco Scanziani ricorda il docente e collega scomparso a 86 anni

Don Gianni Colzani, teologo del Concilio, della Chiesa e della missione: i primi passi al Ballerini e al S. Rocco

Prete da 62 anni, teologo dal 1971, i funerali nella natia Baruccana

Lo scorso 8 agosto ha terminato a Monza, presso la rsa S. Pietro dove si trovava dal 2024, la sua esistenza terrena don **Gianfrancesco (Gianni) Colzani**, figura molto nota in città anche a distanza di tanti anni.

Nato nella vicina Baruccana di Seveso (dove sono stati celebrati i funerali presieduti dal vescovo ausiliare mons. **Giuseppe Vegezzi**) il 31 luglio del 1940 e ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 27 giugno del 1964, dal 1964 al 1968 don Gianni ha insegnato presso i collegi arcivescovili di Seregno (il Ballerini) e Desio (il Pio XI). In quegli anni era presente all'oratorio San Rocco come ricordato qui a lato.

Conseguita la laurea in teologia nel 1971, dal 1972 al 1982 è stato professore presso il seminario arcivescovile di Masnago. Dal 1973 al 1977 è stato amministratore parrocchiale e poi fino al 1982 parroco in Bregazzana di Varese. Dal 1982 al 1996 ha insegnato alla Cattolica e dal 1988 al 1999 nel Seminario di Venegono, e successivamente all'Urbaniana di Roma e alla facoltà teologica di Firenze. Dal 1996 al 2002 è stato assistente delle ausiliarie diocesane a Seveso. Dal 2002 al 2009 è stato consultore della commissione per l'ecumenismo e il dialogo del Vaticano e coadiutore in San Pietro sino al 2024.

È stata per me una piacevole sorpresa scoprire che don **Gianni Colzani** era conosciuto anche all'oratorio San Rocco. Ancor più sorprendente scoprire che lo era non tanto per la sua professione, quanto perché veniva per stare in oratorio coi ragazzi e le famiglie. Don Gianni, infatti, era un teologo noto in tutta Italia, ma cinquant'anni fa veniva nel nostro oratorio come amico di don **Ferdinando Mazzoleni**, suo compagno di classe, nonché di don **Pino Caimi**, per dare una mano nell'attività pastorale.

Per i più era conosciuto come un valido professore di teologia che aveva insegnato per più di vent'anni nel nostro seminario di Milano, formando tanti futuri preti e non è stata una colonna dell'Istituto superiore di scienze religiose, dove ha formato tanti degli attuali professori di religione. Non è strano scoprire che tenesse insieme già dai suoi inizi la ricerca teologica con la passione pastorale.

È mancato il mese scorso ed avendo avuto la fortuna di conoscerlo prima come docente, poi come collega da cui ho ereditato diversi suoi corsi, mi piacerebbe ricordarlo con tre tratti: don Gianni è stato un teologo del Concilio, un teologo della Chiesa e per la Chiesa, un teologo della missione.

Un teologo del Concilio, anzitutto perché i suoi anni di studio sono coincisi con quella "primavera della chiesa" che è stato il Vaticano II, ma ancor di più, perché di quella radice è stato un interprete nel rin-



Don Gianni Colzani

novamento della teologia contemporanea italiana.

Ha affrontato diverse discipline: la Grazia, l'uomo, l'escatologia, la Chiesa, la figura di Maria e la missione. Tutte però rilette alla luce di quel principio che è Cristo, rilanciato dal Concilio Vaticano II: "In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova piena luce il mistero dell'uomo" ('Gaudium et spes' 22). Gesù Cristo e la sua Parola sono stati per lui la chiave per interpretare il mistero di Dio e annunciarlo nell'oggi.

In secondo luogo, è stato un teologo della Chiesa e per la Chiesa. La sua presenza in oratorio non era casuale, ma il sintomo di una sensibilità. Non a caso fin dagli inizi degli anni '70 non ha voluto essere un teologo puramente accademico ma, andando contro corrente e forse creando un po' di scalpore per quei tempi, scelse di essere parroco nel Varesotto (a Bregazzana), pur portando avanti la studio e l'insegnamento universitario.

Probabilmente anche questo

era frutto del rinnovamento teologico del tempo: una teologia che nasceva dalla Chiesa e per la Chiesa. Lo conferma il fatto che al rigore per la ricerca scientifica univa un linguaggio apparentemente semplice, diretto e chiaro, mostrando che amava sia il contenuto del Vangelo di Gesù che i suoi destinatari.

Infine, è stato un teologo della missione. Forte dello slancio missionario del Concilio con la rinnovata visione della Chiesa ('Lumen gentium') e l'impulso di 'Ad gentes' che ha portato a comprendere che la Chiesa non "fa" la missione, ma "è" di natura sua missionaria, ha dedicato a questo tema la sua tesi di dottorato (1971) e gli ultimi vent'anni del suo insegnamento nell'università pontificia a Roma. L'avvento di papa Francesco che ci ha insegnato in 'Evangelii Gaudium' che "cristiano" e "missionario" sono un tutt'uno, è stato per lui una conferma.

Ricordo con piacere che pochi anni fa l'Associazione teologica italiana nel congresso nazionale di Bologna lo ha insignito con la targa al merito, data non per meriti di età, ma per la passione e la competenza riversata nella ricerca teologica al servizio della Chiesa italiana intera. Oggi è bello scoprire che questo orizzonte nazionale ha avuto anche qualche radice anche nel nostro oratorio.

Nel suo messaggio di cordoglio l'arcivescovo **Mario Delpini** lo ha ricordato come 'maestro di pensiero critico e costruttivo, edificante e comunicabile'.

Don Francesco Scanziani

Memoria/Le cronache dei viaggi a Roma guidati dal prevosto mons. Enrico Ratti

Con due pellegrinaggi i seregnesi celebrarono l'Anno Santo del 1925 indetto da papa Pio XI

In occasione della quattordicesima edizione del convegno 'Pio XI e il suo tempo' promosso dal Cisd (Centro internazionale studi e documentazione) svoltosi nel febbraio scorso a Desio sotto la guida di Franco Cajani e incentrato sul 'Centenario del primo giubileo del 1925 indetto da Achille Ratti - Pio XI', Enrico Mariani, collaboratore dell'Archivio e della Biblioteca capitolare cittadina, ha presentato un intervento su 'L'Anno Santo di Pio XI a Seregno' documentato dalle pagine del nostro mensile, che di seguito pubblichiamo ringraziando l'autore.

Il bollettino parrocchiale "L'Amico della famiglia" del 1925 raccoglie una serie di articoli sulla partecipazione dei seregnesi ai pellegrinaggi di quell'anno giubilare.

Un primo pellegrinaggio si svolse in maggio con un centinaio di pellegrini, secondo un programma articolato che prevedeva, secondo le condizioni del tempo, la visita a quattro Basiliche romane (San Pietro, San Paolo, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore) per acquisire ("lucrare", con termine tecnico) l'indulgenza plenaria giubilare.

I seregnesi furono alloggiati in "ottimi alberghi". Il mezzo di trasporto per giungere a Roma era stato il treno, ma in loco i pellegrini utilizzarono anche le "carrozze tramviarie" e, occasionalmente, anche le "automobili" (i taxi).

Il programma prevedeva sia una parte "religiosa", sia una "turistica". Per questo motivo nelle varie giornate si alternavano momenti di preghiera e visite alle chiese e ai siti archeologici di Roma.

Il primo giorno era prevista la preghiera in San Pietro, con successiva visita alle reliquie di Sant'Ignazio presso la chiesa del Gesù. Il secondo

giorno i pellegrini raggiunsero San Paolo (al mattino) e San Giovanni in Laterano (nel pomeriggio), con annessa visita alla Scala Santa, alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, nonché al Colosseo e a San Pietro in Vincoli (dove si trova il Mosè di Michelangelo). Nella terza giornata si concluse il percorso giubilare con la preghiera al mattino a Santa Maria Maggiore, seguita dalla visita alla chiesa di Santa Prassede (importante per la diocesi di Milano perché questo era il titolo cardinalizio di San Carlo Borromeo).

Era prevista anche la speciale udienza pontificia alle 12,30, tanto più significativa in quanto Pio XI era nativo di Desio, e dunque molto amico dei seregnesi.

Il prevosto **Enrico Ratti** narra l'incontro col Pontefice in termini poetici e quasi lirici. Il gruppo di Seregno, "allineato" nella Sala del Concistoro, rimase estasiato all'apparire del "bianco pontefice", il "dolce Cristo in terra" (qui il Ratti usa la celebre definizione coniata da Santa Caterina da Siena). Rivolgendosi direttamente al Prevosto, il Papa gli chiese della Collegiata di San Giuseppe, e si informò sul numero dei pellegrini seregnesi.



La copertina de l'Amico della Famiglia del 1925

Furono quelli "momenti indimenticabili, momenti in cui si dimenticano completamente le piccole cose di questa terra, momenti che solo si possono paragonare alle delizie che si godranno nella visione del Cielo". Dopo che ebbe parlato con i "figli della sua cara Brianza", annota ancora il Ratti con linguaggio quasi mistico, il Papa si congedò, o, meglio, "la bianca visione sparve".

Dopo l'udienza, i pellegrini visitarono la grandiosa Esposizione missionaria che si teneva in quei giorni a Roma. Il giorno dopo, domenica, i seregnesi parteciparono alla cerimonia di canonizzazione di Santa Teresa del Bambin Gesù. Nel pomeriggio "libero", si dedicarono alla visita alla fontana di Trevi, al Pantheon, al foro Romano. Alla sera poterono ammirare l'illuminazione elettrica di San Pietro (per l'epoca si trattava di un evento grandioso).

Nell'ultima giornata i seregnesi deposero una corona di fiori al monumento al Milite

Ignoto, ricevendo, come annota il Ratti, le congratulazioni delle "autorità civili" al Comitato promotore del pellegrinaggio, per aver inserito anche questo momento di "patriottismo". I seregnesi poi, come riferisce il Prevosto, visitarono musei, pinacoteche e Gallerie vaticane. Il giorno successivo i pellegrini partirono da Roma e si recarono ad Assisi per visitare i luoghi francescani, dopo di che rientrarono a Seregno.

La stampa, come spiega sempre il Ratti, rilevò, che "il pellegrinaggio dei brianzoli sembrava il pellegrinaggio di una famiglia, tanta fu la cortesia e l'unione degli animi che dominò per tutto il tempo del nostro pellegrinaggio".

In un articolo dal titolo "Impressioni", il Prevosto Ratti condensava i risultati del pellegrinaggio, soffermandosi sulla canonizzazione di Santa Teresa del Bambin Gesù. La funzione papale di canonizzazione era caratterizzata da una "fiumana di popolo", alla presenza della "figura di cielo" del Sommo Pontefice, circondato "dalla sua Corte, dal Collegio cardinalizio".

Un secondo pellegrinaggio si svolse nel mese di settembre. Vi presero parte circa centoquaranta pellegrini. Le tappe erano in parte fisse, con la visita che all'epoca, come detto, era prevista a quattro basiliche romane, e con qualche appendice "turistica".

Anche in questo caso il programma, pubblicato sul bollettino parrocchiale di agosto, era quanto mai dettagliato con particolari molto curiosi,



Il prevosto mons. Enrico Ratti con l'arcivescovo card. Achille Ratti in visita a Seregno nel 1921

come i prezzi (360 lire in terza classe, 460 in seconda e 560 in prima), o il menu dei dieci pasti previsti, dalla "Pasta al sugo o Risotto (col cambio di brodo con glutinata) al "Piatto di carne con contorno" e al "Pane a volontà".

Nelle spese erano inclusi: "tessera ferroviaria, carta del Pellegrino, distintivo, medaglia ricordo, mancie ai Santuari, obolo al S. Padre, mancie agli Alberghi e Ristoranti, trams comuni per le visite alle Basiliche, ingresso nelle Catacombe".

Il primo giorno i pellegrini assistettero alla Messa nella basilica del Sacro Cuore, dove predicò il prevosto Ratti. Poi iniziò il tour storico-artistico con la basilica di Sant'Agnese. Nel pomeriggio si aprì la parte "religiosa", con la visita a San Pietro, per l'acquisto delle indulgenze giubilari.

La comitiva seregnesa entrò nella basilica in processione preceduta dalla croce (portata da Seregno). Mons. Ratti, all'ingresso, ricordò anche le tre finalità fissate da papa Pio XI per il Giubileo: la pacificazione dei popoli (tema quanto mai attuale anche oggi, ndr.), il ritorno delle chiese "dissidenti" all'unità della Chiesa Cattolica Romana e l'"assestamento"

della Terra Santa (anche questo è un tema attuale, ndr.).

Il secondo giorno era dedicato alla preghiera in San Paolo fuori le Mura, con successiva visita al chiostro annesso e alle catacombe di Santa Domitilla. Nel pomeriggio il pellegrinaggio continuò a San Giovanni in Laterano, dove si tenne un "fervorino" del Prevosto Ratti.

Il terzo giorno i pellegrini si recarono a San Pietro per la messa del Papa, dove, come annota il Ratti, si vissero "momenti paradisiaci". In seguito, analogamente a quanto avvenuto nel precedente pellegrinaggio, i seregnesi visitarono l'Esposizione missionaria. Nel pomeriggio si ripeté l'omaggio alla tomba del Milite ignoto (ancora una volta in analogia con il primo pellegrinaggio), con passaggio al Campidoglio, al Colosseo "dove tanti cristiani avevano confessato collo spargimento del sangue la divinità della nostra Religione".

Alle 17.00 era prevista l'udienza con il Pontefice. Ai seregnesi era riservato l'ultimo "turno", perché il Papa voleva trascorrere con il pellegrinaggio proveniente dalla natia Brianza "il maggior tempo che gli era possibile", che passò intrattenendo i seregnesi con "cari ricordi". In questa secon-

Ai due viaggi di maggio e settembre parteciparono un centinaio di fedeli per volta. Emozionanti risultarono soprattutto gli incontri con il pontefice, il desiano Achille Ratti, che si trattene a lungo con gli 'amici' seregnesi.

da cronaca la prosa del Prevosto Ratti è più sobria, senza gli accenti lirici del primo racconto, eccetto la ripetizione della poetica immagine (che gli stava tanto a cuore) di Pio XI che li congedava come una "bianca visione" che "sparve".

Il quarto giorno si fece l'ultima preghiera giubilare, a Santa Maria Maggiore, con successiva visita alla chiesa di Santa Prassede, titolo cardinalizio di San Carlo Borromeo. Come riferisce il Ratti, "lo scopo spirituale del nostro pellegrinaggio era raggiunto".

Seguiva quindi la parte più "turistica" del soggiorno a Roma, con visita a San Pietro in Vincoli, alla fontana di Trevi, a piazza di Spagna, a Villa Borghese, al Pincio. L'ultimo giorno fu caratterizzato dalla visita ad una meta abbastanza inconsueta, ossia all'abbazia di Grottaferrata dei Padri Basiliani. Infine, come nel primo pellegrinaggio, era in programma anche una visita ad Assisi, sulla via del ritorno.

A complemento dei pellegrinaggi a Roma, il bollettino parrocchiale "L'Amico della famiglia" offriva anche una serie di articoli sul pellegrinaggio. Il primo, sul numero di gennaio, intitolato "Giubileo", spiegava le origini e lo sviluppo del Giubileo.

Uno era intitolato appunto "Roma", dedicato alla descrizione delle Basiliche romane, per dare "a chi non ha potuto partecipare al nostro pellegrinaggio", "una sbiadita idea della grandiosità e della preziosità delle Basiliche Romane". Un altro illustrava le particolarità

dell'Abbazia di Grottaferrata, caratterizzata dal "rito greco" (il titolo era appunto "Una Messa in rito Greco per i Pellegrini Seregnesi a Grottaferrata"), ricco di note erudite e di spiegazioni minuziose sulla liturgia orientale.

Una nota curiosa riguarda il programma del primo pellegrinaggio, presente nel numero di maggio, estremamente dettagliato. Vi si trova perfino l'annotazione della linea ferroviaria utilizzata (la Milano-Sarzana-Pisa-Roma), con partenza alle "5 pomeridiane" e arrivo alle 10.30 del mattino successivo (quasi diciotto ore di viaggio!).

Per ogni singola tappa o chiesa era indicata perfino la reliquia annessa (ad esempio il corpo di Sant'Ignazio e il braccio di San Francesco Saverio nella chiesa del Gesù).

In un piccolo trafiletto a margine di un articolo sulle beatificazioni e canonizzazioni, una mano anonima (verosimilmente quella del Prevosto Ratti) indicava le caratteristiche salienti dell'Anno Santo giubilare, non solo uno "spettacolo liturgico" o una "conquista straordinaria di indulgenze", ma soprattutto il "principio della pace", da raggiungere attraverso una "quadruplici riconciliazione": "Riconciliazione perfetta d'ogni uomo con Dio", "Riconciliazione sincera tra cittadini di uno stesso popolo", "Riconciliazione leale tra popolo e popolo", "Riconciliazione amorosa dei Cristiani separati colla Chiesa universale".

Enrico Mariani

■ **Compleanno/Storico collaboratore del nostro mensile e giornalista da decenni**

Paolo Volonterio festeggiato per i suoi 80 anni: attestato del Comune per la sua dedizione alla città

Nello scorso mese di luglio con uno stratagemma l'amministrazione comunale ha invitato **Paolo Volonterio**, storico collaboratore del nostro mensile nonché giornalista da oltre sessant'anni (è pubblicista dal 1972) prima per 'il Cittadino' ed ora per 'Il Giornale di Seregno', oltre che impegnato nella direzione del teatro San Rocco, per consegnargli un attestato per il bel traguardo dei suoi 80 anni compiuti domenica 5 luglio.

"Paolo - ha scritto in un post il sindaco **Alberto Rossi** - è una di quelle persone che, con dedizione e costanza, hanno raccontato per decenni la vita della nostra città. Insieme a tanti altri giornalisti della stampa locale svolge un ruolo prezioso per la nostra comunità. Rappresenta un pezzo di giornalismo locale storico che ha raccontato la vita quotidiana delle nostre comunità, dando voce alle persone, custodendo la memoria di un territorio e aiutandoci così a capire chi siamo. Grazie Paolo, per il lavoro che hai fatto in tutti questi anni, e auguri da parte di tutta Seregno".

Alla consegna dell'attestato erano presenti anche gli assessori **Laura Capelli**, **Paolo Cazzaniga** e **William Viganò**.

Volonterio sorpreso e commosso da tanta attenzione, stima e simpatia ha ringraziato soffermandosi su alcuni aneddoti della sua professione sia agli inizi che negli anni più recenti.

Anche la redazione de 'l'Amico della Famiglia', riunita alla Casa della Carità mercoledì 8 luglio per una cena durante la



Paolo Volonterio con il sindaco Alberto Rossi e gli assessori Cazzaniga, Capelli e Viganò

quale ha salutato ufficialmente il prevosto mons. **Bruno Molinari**, nella sua veste di 'editore' della testata, con in testa il direttore **Luigi Losa** ha voluto festeggiare Paolo Volonterio ringraziandolo soprattutto per la sua sempre pronta disponibilità, capacità, esperienza professionale, conoscenza di situazioni, luoghi, persone. Augurandogli di poter continuare a lungo la sua generosa collaborazione.

■ **Concerti/A cura della Filarmonica Ettore Pozzoli**

"Domani ancora musica" con giovani talenti

Con "Giovani donne all'opera", un evento pensato per celebrare la freschezza, la tecnica e la passione delle nuove leve del panorama vocale, in programma venerdì 25 settembre a L'Auditorium di piazza Risorgimento, si chiuderà il ciclo di quattro appuntamenti dal titolo "Domani ancora musica".

La nuova iniziativa, ideata dalla Filarmonica Ettore Pozzoli, ha proposto concerti ogni venerdì, dal 4 al 25 settembre, venendo così ad ampliare le già sostanziose e varie proposte musicali all'interno dei "Grandi concerti", giunti alla nona edizione.

Aveva aperto la serie 4 settembre "Radici, Saxofoni & Germogli" con il Custom Sax Quartet, seguito l'11, da "Suoni&Colori" del Quintetto di Percussioni; il 18, da "Lo Splendore degli Ottoni"



Il quintetto marchigiano di percussioni protagonista di Suoni&Colori per i "Grandi concerti"

del Brass ensemble Filarmonica Ettore Pozzoli.

Venerdì 25 toccherà a **Maria Vittoria Caputo** soprano e **Carlotta Caruso** mezzosoprano, allieve della prestigiosa accademia lirica di Verona, che con il suo coro e solisti collabora con importanti istituzioni.

Nel loro percorso di canto solistico stanno affrontando il repertorio cameristico e belcantistico dei grandi autori italiani. Attraverso un itinerario raffinato che intreccia l'intimi-

tà del repertorio da camera alla vitalità dell'opera lirica, l'evento offrirà un momento emblematico del percorso formativo e interpretativo compiuto dalle soliste. Guidate dall'accompagnamento al pianoforte del maestro **Paolo Facincani**, le interpreti si alternano in un programma drammaturgicamente equilibrato, capace di mettere in luce le differenti sfumature timbriche del soprano e del mezzosoprano. **P.V.**

■ Teatro/Campagna abbonamenti in corso e vendita biglietti in via Cavour 83

Nella cartellone del San Rocco niente Legnanesi ma 11 lavori di qualità per contenuti e interpreti

Una serie di novità caratterizzano la 54ma stagione di prosa del teatro San Rocco. La prima in assoluto sono i quattro spettacoli fuori abbonamento, evento che non avveniva da tempo. C'è poi il ritorno del musical con due lavori. La terza novità è che, dopo 54 anni, nel cartellone del teatro San Rocco, non figura tra gli spettacoli fuori abbonamento la compagnia de 'I Legnanesi', a causa di una loro proposta non in linea con la tradizione del teatro.

Il cartellone, è composto da undici rappresentazioni, di cui appunto quattro fuori abbonamento. Lavori di elevata qualità sia per i contenuti delle opere scelte che per l'alto valore degli interpreti.

Un mix di testi di autori contemporanei, tradizionali, scanzonati, ironici, di riflessione e anche con un tocco di classico per i tradizionali sette lavori di stagione, com'è nella tradizione del San Rocco, che ha sempre puntato sulla particolarità piuttosto che adeguarsi a lavori leggeri, commerciali, di puro svago.

Non per niente alcuni lavori presentati nelle ultime stagioni sul palcoscenico di via Cavour, hanno ricevuto il premio per il miglior gradimento del pubblico al tradizionale festival teatrale di Borgo Verezzi che ha alle spalle 60 anni di attività.

Commedie come: "Tre uomini e una culla", "Cetra... una volta", "Tenente Colombo, analisi di un omicidio" e lo scorso anno "Le fuggitive", che sarà in scena il prossimo 10 febbraio. Un testo quest'ultimo nato per



Una scena de 'Le fuggitive' in scena il 10 febbraio

■ San Rocco/Dal 22 settembre Cineforum al via con 11 pellicole per il primo ciclo sino a dicembre

Il centro cinematografico "Don Giuseppe Gaffuri" del teatro San Rocco affronta la nuova stagione di cineforum, con l'apertura anticipata il 22 settembre, la partecipazione a "Cinema in festa" e un secondo ciclo di proiezioni invernale-primaverile da gennaio a maggio, sempre con undici proiezioni per ciclo.

La 68ma edizione racchiude per il primo ciclo autunnale, dal 22 settembre al 15 dicembre una carrellata di 11 film: il meglio delle 'pellicole' degli ultimi anni per gli appassionati delle opere del grande schermo. Le proiezioni avranno inizio alle 21 di ogni martedì, con una breve presentazione della pellicola da parte di critici cinematografici professionisti.

Questa la sequenza delle opere: 22 settembre, "Allora balliamo" di Amelie Bonnin, con **Juliette Armanet** e **Bastien Bouillon**, al prezzo speciale di 3,50 euro, in quanto la pellicola rientra nei giorni della festa del cinema; 29, "Hamnet" di **Chleo Zhao**; 6 ottobre, "La mattina scrivo" di **Valérie Donzelli**; 13, "Le tigri di Mompracem" di **Alberto Rodriguez**; 20, "La torta del presidente" di **Hasan Hadi**; 3 novembre, "The sea" di **Shai Carmeli-Pollak**; 10, "No good man" di **Shahrbano Sadat**; 17, "Running man" di **Edgar Wright**; 24, "Marty supreme" di **Josh Safdie**; 1 dicembre, "Romeria" di **Carla Simon**; 15, "La grazia" di **Paolo Sorrentino**.

L'abbonamento a 11 film costa 55 euro; il mini abbonamento a 5 film 30 euro. Gli abbonamenti sono già possibili al botteghino del teatro di via Cavour 83, aperto tutti i giorni dalle 17,30 alle 19, telefono: 0362-230555. L'abbonamento può essere acquistato anche online su Vivaticket.

P.V.

emozionare, che coniuga la qualità dell'allestimento alla recitazione.

Una commedia brillante ed intelligente che racconta la storia di due donne, Margot e Claude, che si incontrano in una situazione curiosa: entrambe cercano di "fuggire" dalle loro vite ma per motivi diversi. La storia si sviluppa in una notte, durante la quale le due donne si incrociano lungo la strada e in cui affrontano temi come la solitudine, l'amicizia, il desiderio di libertà e la ricerca di sé, ma in modo leggero, con dialoghi ironici e momenti divertenti.

"Mirror, uno spettacolo falso e non autorizzato", è un lavoro di meta-comunicazione, durante il quale emergono temi preziosi e interrogativi inquietanti: siamo ancora capaci di comprendere ciò che leggiamo? Oppure, cosa significa assecondare un processo culturale che non permette la costruzione di un senso critico ed estetico per la lettura dell'arte stessa?

Tra i fuori abbonamento figura il gettonatissimo "Fuori di tela" con protagonista **Filippo Caccamo**, spettacolo comico che alterna momenti di comicità pura a squarci più intimi.

Merita un'attenzione particolare, "Win for life" ('Vinci per la vita'), un musical nuovo di zecca degli Oblivion.

La campagna abbonamenti è in corso al botteghino di via Cavour 83, telefono 0362-230.555, così come la vendita dei biglietti per i singoli spettacoli.

Paolo Volonterio

■ **Notizie/Movimento per la Vita - Centro di Aiuto alla Vita**

Nell'enciclica "Magnifica humanitas" papa Leone XIV ribadisce che 'il primo diritto umano è il diritto alla vita'

La prima lettera Enciclica di papa **Leone XIV** "Magnifica humanitas", datata 15 maggio 2026, "sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale", riprende in modo rinnovato non solo la tradizione sociale della Chiesa, ma anche le posizioni fondamentali per quanto riguarda la dignità di ogni essere umano, nessuno escluso.

E' nel capitolo secondo (in particolare nn. 51-56) che il pontefice americano ribadisce le fondamenta di ogni discorso sull'essere umano e sulle comunità umane quando scrive: "I diritti umani sono inviolabili, poiché inerenti alla persona umana ed alla sua dignità. Di conseguenza, sono universali e inalienabili.

Proprio perché fondati nella comune dignità di ogni uomo e di ogni donna, essi comportano conseguenze pratiche ed effetti giuridici, poiché sarebbero proclamare i diritti umani se allo stesso tempo non si mettesse in pratica tutto il necessario per garantire il dovere di rispettarli, da parte di tutti, ovunque e per tutti.

Tra questi, il primo diritto umano è il diritto alla vita, dal concepimento alla sua conclusione naturale, senza il quale è impossibile esercitare qualsiasi altro diritto. Quando questo diritto fondamentale viene negato, come accade nell'aborto provocato, nell'uccisione di innocenti e nell'eutanasia, ci si trova davanti a scelte che la Chiesa giudica gravemente illecite." (n.55)

Ancora una volta la Chiesa tramite il suo massimo rap-

presentante richiama al discernimento e all'evitare la confusione, oggi diffusissima e tremenda, tra desideri e diritti. E papa Prevost procede lucidamente, non solo smascherando i diritti fittizi spacciati subdolanamente come diritti civili, ma, sulla scia dei suoi predecessori, denuncia chiaramente le derive relativiste.

"Guardando al nostro tempo - prosegue infatti - , non possiamo ignorare che la tutela dei diritti umani è oggi esposta a due rischi particolarmente gravi.

Il primo è quello di una loro dichiarazione puramente formale, mentre, insieme al progresso tecnologico, avanzano in modo dissimulato o evidente violazioni della dignità umana.

Il secondo, che in realtà è alla radice del primo, è quello di non poter più riconoscere il fondamento della loro universalità, perché si è rinunciato alla ricerca dei fondamenti più solidi che stanno alla base delle nostre scelte e delle nostre leggi.

Papa Francesco invitava a non sottovalutare quest'ultimo problema. Ricordava che, quando la ragione si lascia interrogare seriamente sulla natura umana, è in grado di scoprire valori che valgono per tutti, perché derivano da essa. Se questo lavoro di ricerca venisse abbandonato, potrebbe accadere che diritti oggi ritenuti intoccabili, in futuro, finiscano per essere messi in discussione o negati da chi detiene il potere, magari dopo aver ottenuto un consenso solo apparente da parte di popola-

zioni impaurite o manipolate." (n.56)

Di conseguenza, scrive ancora Leone XIV occorre rilanciare la "dignità ontologica. È la dignità che appartiene a ogni essere umano semplicemente per il fatto di esistere, di essere stato voluto, creato e amato da Dio: nessun peccato, nessun fallimento, nessuna umiliazione, nessuna esclusione può intaccare il valore profondo di una vita umana che Lui ha voluto e chiamato all'essere." (n.52)

E dunque anche la grande e delicata questione tecnologica attuale deve essere riportata alle sue radici, quelle di un essere umano generato nell'amore e chiamato a passare, naturalmente e culturalmente, gradualmente e progressivamente, nell'esperienza comunitaria umana, dall'egocentrismo al dono, cioè a così raggiungere la maturità umana nella condivisione e nella comunione.

Solo in questo modo si potranno evitare derive fuorvianti e micidiali dell'umanità, riportando anche l'intelligenza artificiale nell'ambito del servizio, oltre ogni deriva di potere e conseguenti degenerazioni.

E' chiaro però, per non essere ingenui, che siamo in minoranza e che sfruttamento ed emarginazione già dilagano senza ritegno. Perciò l'impegno culturale, politico e sociale è inderogabile, a tutti i livelli, tutti in qualche modo chiamati ad esso.

Vittore Mariani
presidente MpV Seregno

La scomparsa di Renato Gatti 'colonna' del Cav accanto a Erminia



Il 14 agosto scorso ha concluso il suo itinerario terreno il carissimo **Renato Gatti (nella foto)**, marito di Erminia Bagarotti, presidente del Centro di Aiuto alla Vita cittadino. Era nato il 20 marzo del 1940. I funerali si sono svolti nella chiesa di S. Ambrogio lunedì 17 gremita di persone malgrado il periodo.

Renato era sempre vicinissimo ad Erminia, unitissimi, con un supporto costante, puntuale, discreto, attivo, concreto, generoso, sempre disponibile.

Il Movimento per la Vita lo ricorda come un uomo buono, sempre propositivo. Una vera colonna del Centro di Aiuto alla Vita per quasi 25 anni. Dopo una lunga esistenza nel dono, solcata anche da vicende davvero molto impegnative vissute con fede e speranza, significativa è la frase biblica sull'immagine distribuita: "L'amore non avrà mai fine" (1 Cor 13,8).

Notizie/Circolo Acli Leone XIII

I circoli della Brianza nord al lavoro per iniziative comuni sul tema della pace da quattro angolazioni

Il circolo Acli Leone XIII attivo in città da ormai più di ottant'anni sta lavorando in queste settimane con i circoli dell'associazione presenti e operanti nella zona nord della Brianza a mettere a punto una serie di iniziative per sensibilizzare le comunità locali di riferimento sul grande tema della pace.

Sinteticamente le linee di sviluppo emerse sono: come comunicare la pace; come la pace è vista dalle giovani generazioni; è proprio necessario armarsi o è possibile una difesa diversa; la pace in musica e parole.

Le tematiche individuate saranno sviluppate attraverso incontri pubblici con la collaborazione tra i circoli e coinvolgendo altre realtà locali, le comunità pastorali e chiedendo il patrocinio delle rispettive amministrazioni comunali. Il tutto dovrebbe svolgersi nei prossimi mesi, presumibilmente prima della primavera prossima.

Il circolo cittadino sulla scia del convegno del settembre dello scorso anno 'Per una pace disarmata e disarmante' ha preso contatto con **Francesco Vignarca** tra i promotori della proposta di legge 'Un'altra difesa è possibile' con la quale si propone l'istituzione di un Dipartimento della difesa civile non armata e non violenta. Occorrono 50000 firme entro settembre. In un momento in cui il dibattito pubblico europeo si basa sull'equazione 'più sicurezza=più armi' questa proposta afferma con chiarezza l'opposto: la vera sicurezza si costruisce con: la

prevenzione dei conflitti, la mediazione, l'educazione alla pace, la coesione sociale e la cooperazione internazionale non armata e non violenta.

I circoli di Giussano, Paina e Robbiano insieme all'associazione culturale e negozio equo-solidale Macondo stanno lavorando a sviluppare il tema della comunicazione della pace con la disponibilità ad interventi di **Fabio Pizzul**, giornalista, presidente della Fondazione Ambrosianeum e di **Antonella Mariani**, caporedattrice di Avvenire.

Al circolo di Meda unitamente all'associazione Xapuri e negozio equo-solidale di Lentate il compito di approfondire come il tema della

pace coinvolga le giovani generazioni. A tale proposito è stato invitato il gruppo di lavoro che ha lanciato la petizione per l'assegnazione del Premio Nobel ai bambini di Gaza, oltre ad **Anna Pozzi** autrice del libro "Lettera dei bambini ai fabbricanti di armi".

I circoli di Montesiro di Besana con l'oratorio della frazione, Triuggio, Carate e Vibe Music Carate stanno dal canto loro lavorando a definire eventi di teatro e musica che abbiano al centro il tema della pace.

Si tratta di uno sforzo organizzativo non indifferente che punta soprattutto sulla coesione tra i circoli per una maggiore partecipazione delle rispettive comunità in un quadro di

sostenibilità anche economica delle iniziative.

E' fuor di dubbio che il messaggio che i circoli Acli fanno 'rete' su un tema diventato quanto mai cruciale, risulti sicuramente di grande impatto sociale.

Nel frattempo nella sede del circolo seregnesi, in via Carlini sono riprese tutte le attività dei diversi servizi. E' possibile poi per i soci del circolo prendere a prestito oltre ai libri promossi recentemente ("Amare la politica: è possibile?"; "Storia di un ribelle per Amore" (Don Barbareschi); "Giuseppe Lazzati, testimone e maestro") le riviste in abbonamento: 'Aggiornamenti Sociali', 'Rocca', 'Scarp de tennis e 'Adista'.

Arte/In via san Giovanni Bosco-piazza Libertà

Restaurato l'affresco del 1976 di Franco Vasconi

Nel cinquantesimo anniversario dell'esecuzione dell'affresco di **Franco Vasconi** "1 maggio, libertà dei popoli", che fa bella mostra di sé in via san Giovanni Bosco-piazza Martini della Libertà, e che è stato il primo a costituire la "civica pinacoteca all'aperto", sabato 4 luglio l'opera, restaurata dal caratese **Matteo Pelucchi** è stata inaugurata di nuovo dal sindaco **Alberto Rossi** che subito dopo ha aperto una mostra postuma dell'artista in galleria civica Ezio Mariani. L'affresco era stato ultimato nel luglio 1976, e restaurato una prima volta dall'autore nel settembre 1988 e poi nell'aprile



L'inaugurazione dell'affresco di Franco Vasconi

2002. Per la mostra postuma di Franco Vasconi in galleria civica Mariani, la figlia **Marianna** ha curato il progetto espositivo, mentre il concittadino **Franco Cajani** ha regalato 48

chine acquarellate opere di Vasconi, così come in precedenza aveva donato all'amministrazione comunale 432 opere di grafica e ceramica di artisti internazionali. **P.V.**

Bilancio/Al Meeting di Rimini le storie di tanti protagonisti di cammini di fede

Testimonianze, incontri, mostre per rendere visibile che "l'amore è la forza che può cambiare il mondo"

Convenzione/Rette calmierate

Alle scuole dell'infanzia paritarie
850mila euro l'anno per un triennio



I rappresentanti delle scuole dell'infanzia paritarie con il sindaco Rossi e l'assessore Perelli

Sette scuole, 29 sezioni (più cinque primavera), un investimento di circa 850.000 euro all'anno per i prossimi tre anni.

Sono questi i dati salienti della convenzione del Comune con le scuole dell'infanzia paritarie: Mariani (Sant'Ambrogio), Maria Immacolata, Cabiati, Ottolina-Silva, De Nova-Archinti, San Giuseppe dell'Istituto Candia e Ronzoni-Silva che è stata rinnovata lo scorso giovedì 10 settembre a palazzo Landriani. A sottoscrivere il nuovo accordo il sindaco **Alberto Rossi** con l'assessore all'istruzione **Federica Perelli** per l'amministrazione e i rappresentanti delle scuole paritarie interessate, **Giovanna Archinti** per la De-Archinti, **Giacomo Merlini** presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto Candia per la San Giuseppe, **Claudio Marelli** per la Ronzoni-Silva e mons. **Luca Violoni** per le restanti scuole dell'infanzia che fanno capo alle parrocchie della comunità pastorale. Per don Luca si è trattato peraltro della prima presenza non ecclesiale ufficiale per un atto pubblico.

La convenzione serve a renderla più accessibile alle famiglie l'offerta scolastica in città: a fronte di una retta standard di 200 euro al mese, le famiglie residenti potranno beneficiare, in base all'ISEE, di tariffe calmierate tra 130 e 190 euro mensili.

"È un aiuto concreto, che abbiamo scelto di garantire per tre anni scolastici - ha commentato il sindaco Rossi -. L'integrazione tra scuole pubbliche e queste realtà consente a tutte le famiglie seregnesi di usufruire sul territorio comunale di servizi scolastici di assoluta qualità. Esperienze diverse che si integrano con un unico obiettivo: offrire servizi educativi di qualità e più possibilità di scelta alle famiglie".

Partecipare al Meeting di Rimini quest'anno è stato fare l'esperienza che "l'amore è la forza che può veramente cambiare il mondo" (**Leone XIV**).

Già nell'incontro di apertura del 21 agosto la testimonianza di **Roseline Hamel** e **Nassera Kermiche** ha reso visibile che l'amore può muovere e trasformare le nostre esistenze in un modo del tutto imprevedibile: Roseline è la sorella di padre **Jacques Hamel**, assassinato il 16 luglio 2016 da uno jihadista al termine della messa in una chiesa vicino a Rouen; Nassera è la madre di **Adel**, l'assassino di padre Hamel, a sua volta ucciso dalla polizia francese. A Rimini hanno raccontato il percorso che le ha condotte a cercarsi e a diventare "sorelle di dolore", mostrando che anche nel buio della violenza può aprirsi uno spazio inatteso di pace.

Anche nell'incontro di chiusura il card. **Pierbattista Pizzaballa**, patriarca di Gerusalemme dei Latini, rispondendo alle domande di alcuni giovani, ha ribadito la necessità di costruire la speranza pur in un quadro tanto fragile come quello israelo-palestinese: «La speranza è figlia della fede, è la coscienza di non essere soli». E la si incontra dentro la stessa popolazione, in attività, gruppi e persone «molto attive e presenti»: «Fa molto chiasso la violenza», ha detto, «ma c'è anche tanto bene».

Molte mostre hanno raccontato la storia di persone che hanno reso evidente la

forza dell'Amore che cambia la vita. La mostra su **Sant'Agostino** ha offerto un'esperienza di immedesimazione con il suo percorso esistenziale, un cammino segnato da un'incessante ricerca della Verità, della verità di sé e della storia, attraversato da domande, cadute, lotte interiori, così come da incontri, amicizie, dibattiti e dialoghi, fino a sfociare in una commovente conversione e in una indomabile testimonianza quale Vescovo di Ippona.

La mostra su **Leone Harmel** ha permesso di conoscere questo industriale francese (1829-1915) che è riconosciuto dagli storici come il primo che ha realizzato gli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa, ben prima della *Rerum Novarum* di Leone XIII (1891).

Due donne che hanno documentato la bellezza e l'intensità di una vita cambiata sono state **Madeleine Delbrel** e suor **Claire Crocket**, cui sono state dedicate due mostre molto visitate.

Molti dei 150 incontri avvenuti al Meeting e la presentazione delle 13 mostre si possono rivedere sul sito del Meeting stesso, meetingrimini.org, o sul canale you tube Meeting di Rimini.

Alcuni seregnesi hanno partecipato al Meeting da protagonisti, chi come guida delle mostre, chi come musicista nello spettacolo "La musica che move il soul e l'altre stelle", che ha visto anche la presenza di **Lou Marini**, sassofonista originario dei Blues Brothers.

Enrico Grassi

Notizie/Alberto Cantù, responsabile delle comunità di CL della Brianza Ovest

“Al Meeting papa Leone XIV ci ha chiesto di essere pionieri coraggiosi in comunione con tutta la Chiesa”

L'edizione 2026 del tradizionale Meeting di Rimini ha visto la presenza e l'intervento di papa **Leone XIV**. Si è trattato di un evento soprattutto per il movimento di Comunione e Liberazione.

Ad **Alberto Cantù**, 43 anni avvocato, responsabile delle comunità di CL della Brianza Ovest, presente all'incontro, abbiamo chiesto anzitutto come lo ha vissuto.

“La visita del papa al Meeting è stata un grande dono, di cui siamo immensamente grati. È stata una vera festa: abbiamo visto l'entusiasmo consapevole di un popolo che attendeva con trepidazione l'arrivo del successore di Pietro.

C'erano migliaia di famiglie con bambini e di giovani che, in occasione della precedente visita di San Giovanni Paolo II, nemmeno erano nati.

E poi tantissime persone già presenti nel 1982: questi amici ci fanno comprendere che vivere la vita seguendo la Chiesa e il movimento è conveniente.

Abbiamo poi visto tutti l'entusiasmo dello stesso Santo Padre: ci ha colpito vederlo così felice di essere lì in mezzo a noi. Anche questo è un motivo di grande gratitudine e una conferma del cammino che stiamo facendo”.

Quale significato ha avuto la visita di Leone XIV per il movimento?

“La visita testimonia la vicinanza del Santo Padre al nostro movimento, che anche tutti i suoi predecessori non ci hanno fatto mai mancare. E di questo non possiamo che es-



Papa Leone XIV al Meeting di Rimini

sere grati. Il papa ci ha rivolto delle parole su cui siamo chiamati a lavorare. In particolare, mi ha molto colpito il suo saluto spontaneo al Villaggio dei Ragazzi: rivolgendosi a loro ha detto quello che si aspetta da tutto il movimento. Ci ha chiesto di essere un soggetto originale dentro la vita della Chiesa che mostra, con la propria vita, ciò che il mondo attende: la comunione.

Mi hanno molto colpito queste parole: «Anni fa San Giovanni Paolo II disse: “Se il mondo di oggi ha bisogno di qualcosa, è la comunione”. Ancora oggi possiamo ripetere le stesse parole. E se ci sarà comunione nel mondo, comincia con voi giovani, perché voi sapete costruire la comunione con l'amicizia, sapete rispettarvi gli uni gli altri per costruire la pace e il mondo ha bisogno di voi, del vostro entusiasmo, della vostra carità,

della vostra fedeltà».

Nel discorso in auditorium, poi, papa Leone ci ha chiesto di assumerci la “responsabilità storica” di questa “eredità viva” che è il carisma donato dallo Spirito Santo a don **Luigi Giussani**: ci ha sollecitato a essere “pionieri coraggiosi, che comincino dalla propria inversione di rotta a rendere convincente e credibile la conversione richiesta a tutti”.

È una grande responsabilità, specie in un'epoca come questa, ma non siamo soli a portarla: la comunione con il successore di Pietro e con la Chiesa assicura e conferma il cammino che stiamo facendo. Questa sequela per noi è fondamentale”.

Ma più in generale, per la Chiesa, quale significato ha avuto il discorso del papa?

“Come spesso accade il Santo Padre si rivolge a un soggetto - in questo caso, il mo-

vimento di CL - per parlare a tutta la Chiesa e al mondo. Nel suo discorso il papa ha rimesso al centro l'amore gratuito di Dio per ciascuno di noi. Papa Leone ha infatti sottolineato: “L'amor che move il sole e l'altre stelle” non è scomparso, non ha perso vigore, né intensità, sebbene sia un amore che rimane volentieri silenzioso, a differenza delle forze rumorose che sconvolgono la terra, il cielo e tutte le creature.”

Questa misericordia è il centro della storia e della nostra vita ed è sperimentabile ancora oggi nell'incontro con il segno della presenza di Cristo nel mondo, che è la sua Chiesa. È questo amore che ci sollecita e ci spinge ad andare incontro ai bisogni di tutti i fratelli uomini. In effetti papa Leone ha anche sollecitato un rinnovato slancio missionario”.

Cosa ha voluto dire per la comunità seregnesi di CL essere presenti al Meeting?

“Come ogni anno, tantissimi di noi erano presenti al Meeting, sia come visitatori sia come volontari. Siamo parte di un corpo più grande che è il movimento. E, come tale, siamo al servizio della Chiesa, a partire dalla nostra comunità pastorale.

Pochi mesi fa, il presidente della Fraternità, **Davide Prosperti**, ha detto: “Noi esistiamo solo per questo: perché la gloria umana di Cristo sia riconosciuta; perché la sua luce entri dove nessuna luce riesce a entrare, negli spazi più nascosti della sofferenza dei cuori.” La visita del Papa ci ha richiamato a questo compito”.

Movimento/Oltre 200 persone delle comunità della Brianza a Pila in Val d'Aosta

La vacanza di CL nel segno delle testimonianze che la vita ha un senso nella Presenza di Cristo

Una presenza nuova nel mondo" è questo il tema che ha accompagnato la comunità di Seregno e di altri centri vicini del movimento di Comunione e Liberazione nel trascorrere insieme l'annuale vacanza comunitaria, svoltasi a Pila, in Val d'Aosta nella prima settimana di agosto.

Oltre 200 persone, di tutte le età, hanno vissuto giornate intense tra gite, incontri, momenti di preghiera e di divertimento, accomunati dal desiderio di "sperimentare un anticipo di quella fraternità e comunione che possiamo vivere e vivremo nel Regno di Dio" (cit. Papa Leone XIV, rivista "Piazza San Pietro", Luglio 2026).

Quale condivisione può esserci tra persone di età, storie e temperamenti diversi?

I canti, le gite guidate, i pranzi e le cene insieme, le messe, gli incontri e i giochi sono stati occasioni per (ri)scoprire che una reale amicizia, e una vita piena, sono possibili solo in Cristo.

Gli incontri con un sacerdote, don **Roberto**, e due giovani suore missionarie della Fraternità San Carlo, suor **Marianna** e suor **Caterina**, hanno testimoniato come la loro vita offerta nella quotidianità, nelle dinamiche della comunità religiosa così simili a quelle di una famiglia, richiamano ciascuno a vivere gioie e fatiche nella prospettiva vocazionale di risposta a Dio, presente nei volti e nelle vicende di ogni giorno.

La testimonianza di **Silvia** e **Filippo**, una coppia di sposi



Uno dei momenti della vacanza di CL a Pila

Comunione e Liberazione/Notizie Pellegrinaggio notturno da Agliate al santuario della Madonna del Bosco

La Scuola di comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**.

Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è "All'origine della pretesa cristiana", secondo volume del PerCorso. In particolare, per i mesi di settembre/ottobre è proposta la ripresa della Giornata di inizio anno, svoltasi sabato 12 settembre presso il Forum di Assago, e il capitolo VIII del testo di don Giussani.

Nella notte tra sabato 26 e domenica 27 settembre si terrà il tradizionale pellegrinaggio a piedi al santuario della Madonna del Bosco di Imbersago (BG), organizzato in collaborazione con le comunità pastorali locali, dal titolo "Ad Jesum per Mariam". Il pellegrinaggio avrà inizio la sera di sabato 26 settembre alle 21 presso la Basilica di Agliate e si concluderà all'alba con l'arrivo al santuario per l'atto di affidamento alla Madonna.

La prossima assemblea di Scuola di comunità per la comunità di Seregno si terrà giovedì 1 ottobre, alle 21,15, presso il salone della parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo.

La prossima messa mensile delle comunità di Comunione e Liberazione della Brianza sarà celebrata lunedì 5 ottobre alle 21,15, presso il santuario di Santa Valeria a Seregno.

brianzola, genitori di una famiglia numerosa, che hanno aperto la loro casa ad un'opera di accoglienza per minori gravemente disabili, ha raccontato un fiorire di incontri e di gioie impreviste nate in loro e in tanti altri loro compagni in questa avventura.

E ancora, è stato proposto un approfondimento della lettera enciclica "Magnifica humanitas" di papa Leone XIV e la visione del film "Francesco" di **Liliana Cavani**, figura ancora oggi di un'attualità sorprendente.

Due coppie di sposi che vivono la comunità, **Carola** e **Davide**, e **Alessia** e **Davide**, hanno poi raccontato del loro percorso, testimoniando come anche l'amore coniugale possa fiorire dentro l'appartenenza alla comunità cristiana.

Anche i bambini e i ragazzi hanno partecipato di queste occasioni di crescita, incontrando suor Marianna e suor Caterina in un momento dedicato e con letture di testi alla scoperta di quell'amicizia e condivisione di cui parla il papa.

È così che, nella semplicità e concretezza delle giornate, si è percepita quella "Presenza nuova", che è Cristo Incarnato, cui il cuore di ciascuno anela, anche in vacanza.

La sfida, oggi, è continuare a cercare, trovare e portare questa Presenza in ogni giornata, anche a Seregno. La Comunità di CL è in cammino, la strada è il lavoro di Scuola di comunità.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Gratitudine a mons. Bruno Molinari per il sostegno alle scelte per l'integrazione degli stranieri in città

Il nuovo anno scolastico della scuola di italiano per stranieri inizia con un grande e sincero ringraziamento a mons. **Bruno Molinari** che da poco ha lasciato il suo ministero di preposto e parroco della comunità pastorale S. Giovanni Paolo II per un diverso incarico a Varese.

Per quattordici anni ha seguito il cammino di "Culture senza frontiere" condividendo e sostenendo alcune scelte importanti per l'integrazione dei cittadini stranieri in città.

Rileggendo la storia dal 2012 ad oggi è chiara l'evoluzione di questo progetto, in cui la didattica si intreccia con l'organizzazione, l'accoglienza e l'integrazione culturale: nel 2015 prendono vita l'"Attaccabottoni", corso di taglio/cucito pomeridiano e il corso di italiano estivo per i profughi domiciliati temporaneamente presso il Piccolo Cottolengo di Don Orione; nel 2020 la forzata sospensione delle lezioni e la conseguente didattica a distanza a causa della pandemia da Covid-19; nel 2022 l'accoglienza e l'assistenza alle persone ucraine scappate dalla guerra e l'inizio del corso di informatica. Nel 2021 poi la scuola lascia la sede di via Lamarmora per trasferirsi presso la Casa della Carità.

Sono alcuni 'passaggi' di una realtà viva che don Bruno ha ben conosciuto ed approvato, come più volte sottolineato nei suoi interventi durante la tradizionale "Cena dell'Amicizia" e negli incontri culturali su tematiche specifiche.

Ricordando i 25 anni di na-



Don Bruno Molinari ad una "Cena dell'Amicizia"

scita di "Culture senza frontiere" proprio su questo mensile scriveva che occorre "rinnovare la sfida per confermare e continuare il valido percorso iniziato alla fine del secolo e del millennio scorso è una provocazione per la nostra umanità, per il nostro senso civico e per la nostra fede nella prova ineludibile della carità".

E' un impegno che tuttora gli oltre cinquanta volontari sottoscrivono, allargando spazi di socializzazione e condivisione tra di loro e con altri gruppi, consapevoli che il cambiamento personale e il rinnovamento della società sono processi strettamente collegati, essendo ciascuno di noi parte di una rete di relazioni (economiche, politiche e sociali) che con i propri comportamenti concorrono a qualificarli.

Nell'offrire un'offerta formativa fluida, coordinata e coerente a persone straniere spesso disorientate in un contesto

sociale molto diverso da quello di provenienza, secondo l'insegnamento di don Bruno, "Culture senza frontiere" metterà sempre al centro la persona con le sue potenzialità, bisogni e fragilità, alimentando un circolo virtuoso di ben-essere per "far sentire a casa" con fantasia, rigore e coraggio chi, almeno fisicamente, non lo è.

Il saluto è però un "arrivederci" in altre situazioni e contesti mentre tutti i volontari sono fiduciosi che nel nuovo cammino di vita umana e pastorale don Bruno, nell'incontrare molte persone straniere, possa ricordare la scuola di italiano che lo accompagni come uno dei tanti esempi positivi della sua permanenza a Seregno.

Per gli insegnanti ora è il momento di affrontare percorsi operativi, relazionali e tecnologici che richiedono strumenti adeguati e attenzione costante.

Fervono quindi i preparativi per l'inizio delle lezioni che sarà martedì 22 settembre per i corsi di italiano (martedì e giovedì al mattino dalle 10 alle 11,30, il pomeriggio dalle 14,30 alle 16, la sera dalle 20,30 alle 22) e per il corso di informatica (solo martedì dalle 17 alle 19); mercoledì 23 settembre per il corso di taglio/cucito (mercoledì e venerdì dalle 14 alle 16).

Per accedere ai corsi completamente gratuiti è necessario osservare due regole fondamentali: la compilazione della scheda di iscrizione che, oltre ai corretti dati anagrafici, permette di individuare provenienza e residenza attuale dello studente e il test d'ingresso per capire il livello di istruzione pregresso, consentire la formazione di classi abbastanza omogenee e rilevare i punti critici "didattici" nell'apprendimento dell'italiano nelle diverse culture.

Per quanto riguarda la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato indetta da papa **Leone XIV** per l'ultima domenica di settembre con tema: "Anche uno solo di questi bambini", sabato 26 settembre dalle 17 alle 19 presso il salone di Casa della Carità ci sarà un evento con testimonianze, giochi e merenda per famiglie e bambini sia italiani che stranieri.

Per la Festa di Casa della Carità in programma domenica 20 settembre sarà invece allestito un mercatino vintage solidale.

L. B.

Movimento Terza Età/In programma incontri anche a livello di zona pastorale

Le attività riprendono con “Il sogno del campanile di S. Valeria”, san Francesco e san Giovanni Paolo II

Dopo la pausa estiva, i responsabili del Movimento Terza Età cittadino si sono ritrovati per mettere a punto le attività da promuovere nella seconda parte dell'anno sociale.

Durante la pausa estiva a livello diocesano è stato rinnovato il consiglio del MTE, con la conferma del presidente **Carlo Riganti**, della vice **Rossella Pulzoni** e dell'assistente mons. **Franco Cecchin**. Inoltre fanno parte del consiglio diocesano tutti i responsabili delle zone pastorali. Per Monza e Brianza la responsabile è **Paola Longoni**, la quale si è subito attivata per la realizzazione di un corso di formazione all'oratorio di Paina il 16 e 23 settembre per i responsabili del movimento, ma aperto a tutti gli iscritti.

Inoltre nel mese di ottobre si terrà l'annuale convegno di zona con tutti i responsabili parrocchiali: si svolgerà a Paina mercoledì 21 ottobre dalle 9,30 alle 12, con l'illustrazione delle linee di indirizzo del movimento.

Per quanto riguarda l'attività a livello cittadino, gli incontri settimanali riprenderanno con un'anteprima giovedì 24 settembre alle 15 nel santuario di S. Valeria dove Lucio Perego parlerà de “Il sogno del campanile di S. Valeria”. A quanti saranno presenti sarà distribuito un opuscolo illustrativo preparato dallo stesso Perego.

Nel mese di ottobre tutte le iniziative si svolgeranno nella nostra sede di via Cavour 25 alle 15: giovedì 1 ci sarà l'aper-



Un incontro del Movimento Terza Età

tura delle attività con una festa organizzata da Giampiera e il gruppo “Tuttinsiemeappassionatamente”; giovedì 8 sarà la volta della catechesi di don Leonardo Fumagalli; giovedì 15 sarà presentata l'iniziativa cittadina per gli 800 anni della morte di S. Francesco, organizzata dalla commissione cultura ed evangelizzazione della comunità pastorale. Giovedì 22 sarà proposto un approfondimento sulla figura di S. Giovanni Paolo II, patrono della comunità cittadina.

Azione Cattolica/Con itinerario formativo e lectio divina

Parte la preparazione all'assemblea diocesana del '27

Il cammino dell'Azione Cattolica riprende il prossimo 11 ottobre con la Giornata parrocchiale dell'associazione. Oltre ai punti cardine della proposta associativa, l'itinerario formativo, la lectio divina e l'“adoro il lunedì”, quest'anno particolare attenzione verrà posta alla preparazione della XIX assemblea diocesana per il rinnovo delle cariche che si terrà domenica 21 febbraio.

Il cammino per preparare l'assemblea si intreccia con un lavoro sperimentale di riorganizzazione dell'associazione sul territorio, per essere più attenti alle realtà locali, per ampliare e rafforzare le iniziative dei vari gruppi parrocchiali, per un più efficace sostegno ai responsabili e un miglior collegamento con il centro diocesano. Vengono costituite delle “aree”, in cui le realtà parrocchiali di vari decanati lavoreranno insieme (per gli associati della città saranno i decanati di Seregno-Seveso e Cantù) e avranno dei responsabili con principalmente due obiettivi: uno più dedicato alla cura delle associazioni e alla promozione di collegamenti tra le varie realtà e il centro diocesano; l'altro più alla cura dei rapporti con l'esterno (con la Chiesa locale, le assemblee sinodali, le associazioni ecclesiali e non) presenti sul territorio.

Il progetto formativo sottolinea come: “L'AC vive il proprio carisma nella semplicità della vita

di ogni giorno... Sentiamo l'esigenza di proporre il valore di una vita cristiana incarnata, legata a tutte queste esperienze che costituiscono il tessuto naturale di un cammino cristiano: la famiglia, il lavoro, le relazioni interpersonali e sociali. Siamo consapevoli che la frammentazione, la complessità, il ritmo frenetico delle nostre occupazioni rendono difficile collegare la fede a queste situazioni di vita; potrebbe sembrare più facile o addirittura necessario separarsi da esse e vivere la fede come luogo della tranquillità”.

La formazione invece: “vuole aiutare le persone a non pensare la fede come spazio della consolazione e la vita come quella del conflitto. Compito della formazione è aiutare a fare incontrare l'una e l'altra perché reciprocamente si illuminino”.

L'itinerario formativo di quest'anno si intitola “Di parola” e aiuterà nel percorso ad esaminare la vita, a confrontarsi con la Parola, a ritornare alla vita con sguardo rinnovato.

Nella lectio divina sul tema: “Alla Chiesa di Dio che è in Corinto. L'apostolo e la sua comunità”, San Paolo farà da guida per crescere nella consapevolezza di essere la chiesa di Gesù.

L'Adoro il lunedì diventa un compagno di viaggio per illuminare la settimana della vita ordinaria.

■ **Notizie/Nel gruppo dell'Azione Cattolica ambrosiana anche Paola Landra**

In Bosnia Erzegovina a trent'anni dalla guerra: lo spirito di fraternità e pace tra i segni del dolore

Dal 17 al 24 agosto, l'Azione Cattolica ambrosiana ha organizzato un viaggio intenso e profondo in Bosnia Erzegovina. L'obiettivo principale dell'iniziativa è stato quello di conoscere da vicino un Paese che negli anni Novanta del secolo scorso è stato drammaticamente segnato dalla guerra, toccandone con mano le eredità storiche e umane.

A distanza di trent'anni, i segni del conflitto sono ancora visibili e tangibili. La guerra porta con sé inevitabilmente fame, povertà e lutto, sentimenti e condizioni che emergono con forza osservando i tanti cimiteri che costellano il paesaggio, vedendo numerosi caseggiati ancora in fase di lenta ricostruzione, per mancanza ancora di risorse sufficienti, o ascoltando i racconti diretti dei testimoni, di chi ha combattuto e di chi ha saputo resistere.

Fulcro del viaggio è stata Sarajevo, città simbolo, storicamente multietnica, multiculturale e multireligiosa, ma anche teatro di un lungo e drammatico assedio. Durante quei momenti bui, la resistenza della popolazione si è basata su una solidarietà incrollabile: ogni mezzo era buono e ogni idea praticabile diventava preziosa pur di sopravvivere.

Particolarmente toccante è stata la testimonianza di **Kanita**, che ha raccontato le vicende della sua famiglia multireligiosa, avendo lei, cattolica, sposato un musulmano, e come ha vissuto l'assedio, affrontando le durissime ristrettezze



Alcuni dei partecipanti al viaggio in Bosnia

tezze quotidiane grazie all'aiuto reciproco tra vicini di casa; in quei momenti la religione o l'appartenenza etnica non contavano, ci si aiutava tutti senza distinzioni.

Una memoria condivisa anche da **Mirza**, la guida turistica che ha accompagnato il gruppo durante il viaggio, raccontando le tante strategie adottate dalla popolazione per resistere alle privazioni e al pericolo costante degli spari dei cecchini. Tra queste straordinarie opere di ingegno e sopravvivenza spicca il celebre 'tunnel della salvezza', scavato a Sarajevo per collegare una casa privata al territorio libero all'esterno, consentendo così di far affluire all'interno della città assediata munizioni, medicinali e viveri essenziali.

Interessante è stato l'incontro con la Chiesa cattolica locale, attraverso la voce di un sacerdote operante nelle scuole interetniche per l'Europa, fondate dal vescovo mons. **Pero Sudar**, durante l'assedio di Sarajevo, per accogliere studenti di tutte le etnie e promuovere la pace e la riconciliazione.

Queste realtà sono particolarmente significative per l'Azione Cattolica Italiana perché nel 1995 i gruppi ACR diocesani e parrocchiali erano stati invitati a sostenerle e offrire contributi per il loro sviluppo. Inoltre, l'ACR si era fatta promotrice di una campagna per la candidatura dei bambini di Sarajevo al premio Nobel per la pace.

Tuttora in queste strutture scolastiche si coltiva il dialogo attraverso la convivenza quotidiana, potendo frequentare sia lezioni del proprio culto oppure seguire percorsi condivisi di etica e di morale che promuovono l'inclusione.

A riguardo della situazione della Chiesa cattolica in Bosnia, si è appreso che attualmente è una realtà molto ridotta, a causa anche di una società sempre più secolarizzata, ma non insignificante. Infatti gli accordi di Dayton del 1995, che dichiararono la fine delle ostilità, imposero una "presidenza tripartita" dove avevano posto anche i cristiani. Ma, il rischio è diventato l'essere cristiani solo di

facciata e per convenienza, che non fa certo bene alla comunità ecclesiale.

Il gruppo ha visitato la capitale Sarajevo con il suo maestoso municipio in stile moreesco, la Vijećnica, custode della memoria cittadina, nonostante i pesanti bombardamenti subiti tra il 1992 e il 1995, il suo quartiere storico di origine ottomana con le botteghe artigianali, gli imponenti palazzi costruiti durante il periodo dell'impero austro-ungarico, memori dell'attentato all'arciduca **Francesco Ferdinando** e la moglie **Sofia**, il quartiere ebraico. Un vero punto di incontro tra Oriente e Occidente!

L'itinerario si è poi snodato tra le suggestive montagne e le campagne bosniache, seguendo il corso del fiume Neretva. Nella regione dell'Erzegovina, più di tradizione cattolica, i partecipanti hanno potuto apprezzare, seppur a temperature torride, tutto il fascino della città di Mostar, celebre per il suo iconico ponte ottomano, tragicamente distrutto durante i combattimenti nel 1993 e successivamente ricostruito fedelmente nel 2004 usando pietre originali e materiale locale, simbolo di rinascita e speranza. Un viaggio che ha permesso ai partecipanti non solo di ripercorrere le tappe di una storia recente e dolorosa, apprezzando la voglia di vivere dei bosniaci e la loro tenacia nel superare brutture e atrocità, ma anche di riscoprire il valore profondo della fraternità e della pace.

Paola Landra

 VESCOVI VALTORTA E COLOMBO	 VESCOVI VALTORTA E COLOMBO	 VESCOVI VALTORTA E COLOMBO
SCUOLA INFANZIA BILINGUE Early Childhood	SCUOLA PRIMARIA Tradizionale e Bilingue progetto MUSICALE	SCUOLA SECONDARIA Tradizionale, Inglese XXL, Bilingue e StaS TUTTA A SCUOLA Scuola paritaria Valtorta e Colombo

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE
Vescovi Valtorta e Colombo
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Ti sei perso i nostri Open Day?
 Contattaci

0362 - 903873
segreteria@istitutoparrocchialecarate.it



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768
 oppure
info@sormanicucine.it





SEREGNO
 VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1
 TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT



**SPAZIO
PUBBLICITARIO LIBERO**
tel. 339 2229935

■ Gruppo Unitalsi Seregno/Incontro e testimonianze su Madre Speranza di Gesù

Serata mariana a Caravaggio per preparare il pellegrinaggio a La Verna-Assisi-Collevalenza

Subito dopo le vacanze estive con i disabili a Borghetto S. Spirito, a cui hanno partecipato oltre 700 persone da tutta la Brianza, il gruppo Unitalsi cittadino si è ritrovato per partecipare alla festa della Madonna della Campagna.

L'evento è stato l'occasione per incontrare la comunità e riscoprire il "Pozzo dei Desideri" recentemente rinnovato e colorato. Molti dei passanti (grandi e piccini), incuriositi, si sono avvicinati per sbirciare all'interno del pozzo e conoscere l'associazione. Il gruppo ringrazia tutti coloro che hanno "pescato" qualche sorpresa dal pozzo per aver contribuito a supportare le attività a favore di disabili e ammalati.

Anche l'autunno si prospetta ricco di impegni, a partire dalla serata mariana a Caravaggio (in programma per sabato 3 ottobre), seguita a stretto giro dal pellegrinaggio di sottosezione al santuario del La Verna, Assisi e Collevalenza (da giovedì 8 a domenica 11 ottobre).

Il programma prevede la partenza alla volta di Arezzo per il pranzo, con successivo trasferimento a Chiusi della Verna per la celebrazione della messa. Il giorno successivo è in programma la visita guidata del complesso monumentale seguita da tempo per la preghiera personale, per poi spostarsi a Collevalenza. La mattina seguente è prevista la visita ad Assisi mentre nel pomeriggio la partecipazione ai vari momenti della vita del santuario di Collevalenza e in serata l'incontro con testimoni che han-



Volontarie dell'Unitalsi alla Madonna della Campagna

■ Associazione Carla Crippa Onorificenza civica 'Il Patriarca' ai fondatori Carlo e Gigi Perego

Domenica 4 ottobre alle 10,30 presso la sala civica mons. Gandini di via XXIV maggio, durante una cerimonia pubblica sarà assegnata a due soci fondatori dell'associazione Carla Crippa, **Carlo Perego** e **Gigi Perego** alla memoria, l'onorificenza civica "Il Patriarca".

Si tratta di un riconoscimento che vuole celebrare le eccellenze che – come si legge nella lettera di assegnazione firmata dal sindaco **Alberto Rossi** – «con il loro impegno, la loro dedizione e la loro passione, hanno arricchito il tessuto sociale, culturale e civile» della città di Seregno. L'associazione ha candidato il gruppo dei soci fondatori con la motivazione che «per i giovani che la dirigono, i soci storici sono un punto di riferimento e una continua fonte di stimoli verso l'innovazione e l'evoluzione. Con la loro generosità e la loro determinazione, hanno tracciato il solco nel quale seminare amore, fiducia, perseveranza e coraggio per costruire un presente e un futuro migliori».

La nuova generazione della Carla Crippa vuole ringraziare i soci fondatori e rendere loro omaggio, raccogliendone il testimone per proseguire l'opera da loro iniziata. L'attuale presidente in carica, **Alberto Novara**, inizia il suo ultimo anno di mandato: dopo di lui, qualcun altro dei soci avrà il compito di continuare la storia dell'Associazione, tra tradizione e innovazione.

A proposito di tradizione, già fervono i preparativi per la manifestazione della Torta paesana 2026, che si terrà a Seregno nel weekend del 28 e 29 novembre. L'evento, che ogni anno richiama persone da dentro e fuori la città, animerà le vie del centro di Seregno per la sua 27esima edizione.

C. F.

no conosciuto Madre Speranza di Gesù (al secolo **María Josefa Alhama Valera**, Santomera, 30 settembre 1893 – Collevalenza, 8 febbraio 1983). La religiosa e mistica spagnola è venerata come beata dalla Chiesa cattolica.

Nata da una famiglia indigente, primogenita di nove figli, fu accolta dal parroco di Santomera, don **Manuel Aliaga**, che viveva con due sorelle. Dopo essere entrata a far parte, all'età di 21 anni, della Congregazione delle "Figlie del Calvario" a Villena, nel 1930 fondò a Madrid quella che sarebbe diventata la congregazione delle Ancelle dell'Amore Misericordioso e negli anni '50 il ramo maschile della congregazione, con il nome di Figli dell'Amore Misericordioso.

Nel 1951 si stabilì a Collevalenza con alcune consorelle e cominciò a realizzare il progetto che per lei rappresentava la volontà di Dio: la costruzione di un santuario dedicato all'Amore Misericordioso di Dio.

Madre Speranza è stata protagonista di diversi fenomeni prodigiosi tra cui l'episodio avvenuto nel 1960, quando, essendo il paese umbro privo di acqua, indicò con il bastone il punto in cui si doveva procedere con la trivellazione per trovare l'acqua che avrebbe rinnovato i prodigi di Lourdes.

Il 5 luglio 2013, con il consenso di papa **Francesco**, il cardinale Angelo Amato ha emesso il decreto di beatificazione. Il rito di beatificazione è stato celebrato il 31 maggio 2014, presso il santuario di Collevalenza

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

La missione in Togo e Costa d'Avorio per toccare con mano come i progetti sanitari cambiano le vite

E' stata un'estate impegnativa per il Gruppo Solidarietà Africa dopo la missione in Togo e Costa d'Avorio di giugno che ha visto il presidente **Paolo Viganò** e la responsabile dei progetti sanitari **Mariapia Ferrario** interagire con i responsabili dei progetti condivisi nei due Paesi dell'Africa subsahariana.

Base degli incontri in Togo è stato il Centro di accoglienza delle Suore Misericordine ad Afagnan. Con suor **Delia Valotti**, madre generale dell'Ordine, sono stati valutati i possibili interventi sulla "Maison de la Joie" che ospita ragazzi con disabilità in un contesto di condivisione e integrazione con le famiglie.

Ugualmente incisive sono le attività di supporto sociale che le suore promuovono nella grande sala polivalente realizzata con il contributo della famiglia **Borgonovo** in ricordo di **Argia Mandelli**.

Suor **Simona Villa** si vede invece raramente nel Centro di accoglienza in quanto è la chirurga responsabile delle sale operatorie dell'Hôpital St. Jean de Dieu dei Fatebenefratelli: vive in ospedale condividendo un piccolo appartamento con due giovani suore africane impegnate nei reparti.

Quando riesce a ritagliarsi una pausa in sala operatoria fa un salto ad Afanviconj dove, con il supporto del GSA, è stato riattivato e potenziato il dispensario presidiato da un medico, una ostetrica e una suora infermiera. Gli impegni di suor Simona e del direttore



Paolo Viganò e Mariapia Ferrario nel centro di accoglienza delle suore domenicane in Costa d'Avorio

dell'ospedale, il chirurgo frèr **Claude Amana**, non hanno però impedito una dettagliata visita ai diversi reparti e servizi dell'ospedale con i quali l'associazione condivide progetti da oltre 40 anni. L'attenzione è stata concentrata sulle sale operatorie con le evidenti necessità derivanti dall'usura di tavoli operatori e lampade scialitiche.

La missione GSA è potuta proseguire per la Costa d'Avorio solo dopo la promessa di un intervento risolutivo sulle carenze delle sale operatorie e l'assicurazione di un incontro con il superiore provinciale dei Fatebenefratelli nella capitale Lomè. Con la reciproca assicurazione di continuare una solida collaborazione e la promessa di incontrarci a Seregno in autunno, fr. **Hugues Assou** chiede di trasmettere a tutti gli amici e sostenitori del GSA la riconoscenza e l'amicizia di tanti amici di Togo e Bénin.

In Costa d'Avorio l'accoglienza è stata presso le Suore Domenicane del S. Rosario a Yapougon, popoloso quartie-

re alla periferia della capitale Abidjan e sede operativa delle diverse presenze domenicane nel Paese. A Yapougon è in fase avanzata di realizzazione la scuola elementare con annesso il dispensario che impegna il GSA in un progetto di grande impatto sanitario. Suor **Charlotte** è la delegata che coordina le attività della comunità domenicana in Costa d'Avorio: con lei e con l'economista generale, suor **Ilvia Gavazzi**, è stata analizzata la situazione della casa per le giovani di Zouan-Hounien dove trenta ragazze ospiti hanno concluso con risultati brillanti la frequenza scolastica; otto di queste hanno conseguito la maturità e inizieranno il percorso universitario.

Il Centro di Zouan-Hounien ha costituito il primo contatto del GSA con le suore Domenicane, all'inizio del nuovo millennio, quando nella regione centinaia di bambini erano devastati dal morbo di Buruli, una malattia simile alla lebbra, trasmessa da un batterio che vive nelle zone paludose, allora

molto presenti nel territorio, a seguito della lavorazione delle miniere d'oro. Le più moderne tecniche di estrazione hanno ridotto la diffusione della malattia, moltiplicato la quantità di oro estratto, devastato l'ambiente e... non risolto le situazioni di povertà e denutrizione.

A conclusione della missione i primi interventi si sono rapidamente concretizzati grazie alla generosità con la quale **Donata Nobili** ha voluto ricordare il marito dott. **Franco Scamazzo** e il cognato **Vittorio**: decisivo l'intervento dei fratelli **Longoni** (RIMSA lampade sanitarie) che hanno messo a disposizione competenza e prezzi competitivi per i loro prodotti e l'amicizia con GIMA, produttrice dei tavoli operatori. Lampade e tavoli operatori sono già in ospedale ad Afagnan.

Interventi significativi concordati e subito realizzati anche con le realtà del Bénin: a Porga, sede del grande dispensario Fatebenefratelli al confine con il Burkina Faso e in difficoltà per le infiltrazioni terroristiche: è stata garantita la fornitura di farmaci per l'intero 2026, mentre presso la casa di Accoglienza Madre Ursula di Materi è stata assicurata la nuova sala studio con postazioni informatiche e la garanzia di fornitura elettrica con sistema fotovoltaico.

Il GSA ricorda infine agli amici e sostenitori il nuovo riferimento bancario per il sostegno alle attività: BCC di Carate e Treviglio IBAN IT67D0844032730000000300086.

■ **Notizie/Associazione Auxilium India**

Il viaggio e gli incontri dei volontari nei luoghi e con le persone al centro dei progetti di aiuto

Il mese di agosto rappresenta per i volontari di Auxilium India il tempo del viaggio in India. Un viaggio che è, soprattutto, incontro: un'esperienza che ogni volta chiede di entrare in contatto diretto con quel Paese, di lasciarsi coinvolgere dalla sua realtà, di farsi raggiungere e interrogare dalle sue tante contraddizioni, ma più ancora di saper accogliere la bellezza e il bene che la abitano.

Quest'anno la delegazione era composta da quattro volontari: oltre al vicepresidente **Francesco Tagliabue**, **Giovanna Arrigoni** di Besana Brianza, **Greta Tosoni** e **Giuseppe Santaguida** di Varese.

Gli obiettivi del viaggio erano il monitoraggio delle progettualità a sostegno del ruolo della donna e degli interventi educativi realizzati attraverso il progetto di sostegno a distanza.

"A Mumbai - racconta Francesco Tagliabue - abbiamo visitato i laboratori di formazione professionale presso il Centro Don Bosco di Matunga. Qui dal 2008 sono stati aperti dei laboratori di formazione in sartoria e parrucchiere-estetista. Destinatari di questi interventi sono le ragazze e le giovani donne che abitano negli slums di Mumbai. Negli incontri abbiamo raccolto alcune testimonianze di chi, grazie a questi percorsi, si sta costruendo delle importanti basi per un percorso di emancipazione, non facile nella dura realtà delle baraccopoli".

Presso il Centro Samparc di Malawi, Auxilium ha incon-



I volontari di Auxilium India con una famiglia negli slum di Pune

trato le donne sostenute attraverso il progetto Counseling. Si tratta di una progettualità che Auxilium supporta fin dalla sua fondazione e che offre assistenza medico-legale alle donne che abitano in una vasta area rurale, comprendente oltre 30 villaggi.

Per Giovanna Arrigoni si è trattato di un ritorno in India dopo 13 anni: "Sono tornata in India - dice -, col desiderio sempre vivo di rivedere luoghi e persone che mi hanno insegnato l'essenzialità della vita e la bellezza dello stare insieme. Mi sono sentita subito in famiglia, come se il tempo non fosse passato. Ho trovato un cambiamento nelle donne e nelle ragazze che sono determinate a migliorare le loro vite attraverso lo studio e il lavoro. Ho ritrovato persone eccezionali che avevo conosciuto allora e bambini, donne e ragazze con gli stessi sguardi, gli stessi sorrisi e la stessa gioia dei loro coetanei di allora. Ho raccolto tanti insegnamenti che hanno bisogno di sedimentare fra i quali il rispetto della volontà altrui, un accompagnamento

discreto e la pazienza di attendere i piccoli cambiamenti che migliorano la vita".

Il viaggio è poi proseguito con la visita alle missioni nelle quali quasi 200 bambini e ragazzi sono sostenuti da Auxilium India nel loro percorso di crescita e istruzione.

"Ho avuto l'opportunità - evidenzia - Giuseppe Santaguida, di conoscere da vicino i minori accompagnati attraverso il sostegno a distanza e i progetti educativi nelle aree di Mumbai, Lonavla e Pune, oltre alle attività dedicate alle donne vittime di violenza.

Mi ha colpito soprattutto il lavoro quotidiano di tante persone che dedicano tempo ed energie ai più giovani, consapevoli di quanto l'educazione possa essere importante per offrire nuove possibilità a chi nasce in situazioni difficili. Ma più di ogni altra cosa, la realtà che ho conosciuto mi hanno fatto capire quanto siano importanti anche le piccole azioni di ogni giorno. Porterò con me l'affetto delle persone incontrate lungo il cammino, insieme a immagini e momen-

ti che continueranno a farmi riflettere".

L'esperienza dell'India ha lasciato un segno profondo anche in Greta Tosoni: "L'India - sottolinea - arriva come un pugno nello stomaco, come uno specchio che ti costringe a guardare ciò che normalmente scegli di non vedere. Ho conosciuto diversi aspetti di questa terra tanto crudele quanto generosa e piena di vita. Ho avuto modo di conoscere delle ragazze che stanno costruendo il proprio futuro e sono consapevoli dell'estrema importanza che l'educazione riveste nelle loro vite. Ho incontrato donne vittime di uomini violenti che hanno avuto il coraggio di alzare la testa e riaffermare la propria dignità. Ho visto bambini e ragazzi i cui occhi brillavano guardando ammirati i propri insegnanti.

Auxilium India sostiene e crede in persone straordinarie che lottano quotidianamente per un mondo in cui ciascuno possa vivere la vita che sogna e mi sento estremamente grata di aver potuto prendere parte a tutto ciò".

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.00	Don Gnocchi
17.30	Don Orione
	Lazzaretto
18.00	Basilica
	Ceredo
	S. Ambrogio
	S. Carlo
	Abbazia
18.30	S. Valeria
20.00	Vignoli (sospesa luglio e agosto)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria (sospesa in agosto)
	Abbazia
	Ceredo
8.30	S. Ambrogio
	Sacramentine
9.00	Basilica
	Istituto Pozzi

9.30	Don Orione
	S. Valeria
9.45	Abbazia
10.00	Lazzaretto
10.15	Basilica
10.30	S. Ambrogio
	S. Carlo
	S. Salvatore
	S. Cuore
	Ceredo
11.00	S. Valeria
	Don Orione
	Abbazia
11.30	Basilica
17.30	Don Orione
18.00	Basilica
	S. Carlo
	Abbazia
18.30	S. Valeria
20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE Feriali

7.00	Sacramentine
	Abbazia
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria
8.15	Abbazia
8.30	Don Orione
	Ceredo (eccetto giov-sab)
	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
	Lazzaretto
	S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
	Basilica
9.00	Don Gnocchi (lun-mer-ven)
16.00	Don Orione
17.30	Basilica
18.00	Abbazia
	S. Ambrogio (solo il giovedì)
18.30	S. Valeria
20.30	Ceredo (solo il giovedì)
	Vignoli (solo il mercoledì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19.30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato)
	(giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 13	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	

S. Messe festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9.30	dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2026

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Matilde Magri, Ottava Merlo, Celeste Garay Castro, Ginevra Arrigo, Margherita Frangi, Filippo Silva, Sophia Tallarini, Emma Canovi, Alan Romeo, Benedetta Trivelli, Jacopo Esposito.

Totale anno: 53

MATRIMONI

Giada Caprino e Antonio Perri, Martina Redaelli e Giuseppe Costa, Francesca Bianchi e Alessandro Moro, Alice Ratti e Filippo Milanese.

Totale anno: 8

DEFUNTI

Maria Elisa Scotton (anni 83), Sergio Peterlini (anni 97), Annunziata Redaelli (anni 87), Renato Pizzolato (anni 83), Graziella Almondo (anni 91), Mariuccia Seregini (anni 89), Genoeffa Mariani (anni 94), Antonio Bartoletti (anni 94), Pina Drogo (anni 94), Liliana Roncalli (anni 89), Maria Luisa Borgonovo (anni 88), Pietro Pissarello (anni 70), Luigi Galimberti (anni 95), Carolina Sironi (anni 90), Ines Caldera (anni 94), Pietro Castellani (anni 91), Leonia Toffoletto (anni 80), Luigia Dell'Orto (anni 94), Carlo Consonni (anni 69), Pierantonina Maggioni (anni 73), Suor Maria Emmanuela Orrù - Sacramentina (anni 95), Enrico Ballabio (anni 90), Giovanni Caronna (anni 83), Luciana Padoan (anni 78), Giancarla Santambrogio (anni 94), Suor Annamaria Perfumo - Sacramentina (anni 106), Luigia Mandelli (anni 76), Gianfranco Colombo (anni 85), Ivano Cagiada (anni 61), Amelia Marta (anni 76), Maddalena Abbondi (anni 66), Claudio Barni (anni 66), Vittorio Del Vecchio (anni 58), Eriano Dell'Orto (anni 78), Giampaolo Dell'Orto (anni 92), Antonina Mingari (anni 60), Stefano Pallone (anni 80), Sandra Poloni (anni 90), Enrico Cazzaniga (anni 84), Virginio Mazza (anni 86), Alberta Longoni (anni 81), Antonina Livornese (anni 89), Eleonora Pizzetti (anni 48), Giuliano Mariani (anni 85), Antonietta Fortunato (anni 83), Angelucci Massimo (anni 57), Angelucci Lorenzo (anni 23), Elena Sala (anni 57), Giuseppe Marta (anni 77).

Totale anno: 138

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Cecilia Lotà, Achille Fatone, Daniel Niccolò, Ettore Ravagnati.

Totale anno: 13

MATRIMONI

Veronica Moro e Andrea Soldan.

Totale anno: 2

DEFUNTI

Achille Giorgetti (anni 97), Adele Angela Mussi (anni 90), Antonino Pandullo (anni 77), Dino Iori (anni 78), Gaetanina Galliani (anni 90), Carlo Pelucchi (anni 84), Nino Folcio (anni 83), Rosanna Viganò (anni 93), Lauretta Fasolato (anni 69), Bruno Vergani (anni 86), Onofrio D'Agostino (anni 78), Grazia Duggento (anni 95), Renato Gatti (anni 86), Enrica Montecotto (anni 85), Maria Teresa Bova (anni 90), Vittorina Spinelli (anni 95), Michele Tortorella (anni 77).

Totale anno: 56

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Amanda Argentino, Carlo Garancini, Sveva Bonardo, Ludovica Demasi, Anna Giordano, Tommaso Roberto Grassi Camesasca, Minaya Giulia Bolis.

Totale anno: 25

MATRIMONI

Stefania Corbetta e Andrea Greco, Elena Brenna e Massimiliano Cirrone, Beatrice Riboldi e Leonardo Nava, Caterina Vitale e Luca Peritore, Eleny Fadini e Manuel Rubagotti, Sabrina Corsaro e Francesco Ruggiero.

Totale anno: 8

DEFUNTI

Palmira Ettorina Bocchi (anni 90), Piera Pinciroli (anni 83), Raffaele Donnarumma (anni 55), Flavia Giuseppina Gabriella Rosati (anni 66), Angela Bruna Boffi (anni 87), Franceschina Andreoli (anni 72), Maria Antonia Carmona (anni 85), Ornella Cicognani (anni 67), Madre Giuseppina Moroni - Canossiana (anni 87), Cesare Dell'Oro (anni 74), Paola Sala (anni 87), Enrica Trezzi (anni 84), Graziella Galbiati (anni 83), Valentino Giovanni Schiatti (anni 95), Igi-

nia Ciulli (anni 96), Cesare Formenti (anni 82), Luigi Borgonovo (anni 73), Angelina Magni (anni 91), Luigi Orsenigo (anni 79), Giuseppe Cogliati (anni 90), Rinaldo Viganò (anni 79), Diego Trabattini (anni 78), Giorgio Marforio (anni 82), Roberto Pappini (anni 95).

Totale anno: 86

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

BATTESIMI

Emma Berison, Gregorio Frigeni Ferretto.

Totale anno: 10

DEFUNTI

Armando Gregio (anni 86), Agostino Pavan (anni 75), Valter Arazzi (anni 74), Maurizio Longoni (anni 56), Lucia Mariani (anni 84), Enzo Filippini (anni 76).

Totale anno: 17

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

BATTESIMI

Leonardo Riva.

Totale anno: 3

DEFUNTI

Maria Borrello (anni 91), Maria Cacciola (anni 88), Orietta Garavini (anni 80), Giovannina Milesi (anni 92), Diviana Acquistapace (anni 88).

Totale anno: 16

SAN CARLO

BATTESIMI

Lara Lento.

Totale anno: 9

DEFUNTI

Carlo Meroni (anni 73), Laura Sgrignuoli (anni 93), Bernardino Ceconello (anni 85), Giuseppe Privitera (anni 87), Francesco Casadio (anni 85), Silvana Sala (anni 72), Giuseppe Arienti (anni 82), Tecla Grassi (anni 95).

Totale anno: 18

l'Amico della Famiglia

Anno CIII - n. 7 - Settembre 2026

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Manani, Patrizia Manani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosaria Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volanterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volanterio; e-mail: amicedella famiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting; Referente pubblicità: AC Consulting - Antonella Vines, tel. 339 222 99 35; Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 18 ottobre 2026



**CARATE
BRIANZA**



GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

OGNI ANNO INSIEME CONTA

Ricevi un anno di garanzia Toyota Relax Plus a ogni tagliando fatto da noi, fino ai 15 anni della tua auto.

MARIANI AUTO Cesano Maderno (MB) - Via Nazionale dei Giovi, 45 - Tel 0362 504619 r.a. | www.mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.